EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX Num. 256
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 42-000, 40-000, 50-001. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1600): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 18.000, semestre L. 9200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ferma protesta di Dulles per le armi comuniste all'Egitto

Egli ha detto a Molotov che gli aiuti militari al Cairo possono portare a una guerra fra Egitto ed Israele - Gli S.U. minacciano di fornire a loro volta armamenti al governo di Tel Aviv - Dulles si è poi intrattenuto con il Primo Ministro israeliano che stamane s'incontra con il rappresentante sovietico

Appello del Segretario Generale dell'ONU

Dulles (a sinistra nell'interno della macchina), piuttosto accigliato, si è rifiutato di scendere per posare per i fotografi. Sorridente, Molotov allarga le braccia. (Telefoto)

La difficile posizione dei tre occidentali

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, lunedì mattina.

Ieri tutta l'attività diplomatica ginevrina è stata riservata al problema del Medio Oriente, discusso in due colloqui: il primo fra Dulles e Molotov, il secondo fra Dulles e Moshe Sharett, il primo ministro dello Stato d'Israele che lascerà oggi Ginevra, dopo essersi incontrato con Molotov.

Per comprendere la difficile posizione diplomatica degli occidentali, che sono preoccupati dagl'invii di armi cecoslovacche all'Egitto e dalle minacce di Moshe Sharett (il quale ancora ieri ha accennato apertamente alla possibilità di una guerra fra l'Egitto e lo Stato di Israele), bisogna tener conto di due elementi.

Anzitutto, Londra e Washington non vogliono perdere le simpatie degli Stati arabi e non vogliono dare al loro intervento presso Molotov, il quale a sua volta dovrebbe intervenire presso i cecoslovacchi per far cessare l'invio di armi, il carattere di un passo contro il mondo arabo. E per tale motivo correbbero compiendo da soli, cercando di non farsi partecipare i francesi contro i quali, a causa del fermento nell'Africa settentrionale, si scatenano le passioni del mondo arabo, e quindi vorrebbero evitare che anche Pinay parli con Molotov della tensione fra Israele e l'Egitto.

In secondo luogo Dulles e MacMillan non vogliono riconoscere alla Russia il diritto d'ingerirsi negli avvenimenti del Medio Oriente, una zona che non rientra nella sfera di influenza sovietica; e si muovono con estrema cautela, perchè temono che Molotov possa addirittura pretendere di associarsi alla dichiarazione tripartita del 1950 con la quale Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si fecero garanti delle frontiere fra Israele ed Egitto.

Sabato, durante il colloquio con MacMillan, il ministro sovietico disse che non poteva intervenire a Praga perchè l'acquisto delle armi riguardava due governi sovrani: quelli della Cecoslovacchia e dell'Egitto. E ricordò che anche lo Stato di Israele aveva acquistato, nel 1948, molto materiale bellico a Praga.

Ieri Dulles gli ha parlato con linguaggio risoluto, dicendogli che gl'invii di armi al Cairo rappresentano una violazione dello spirito di Ginevra e potrebbero portare a una guerra aperta fra l'Egitto e Israele, guerra che poi potrebbe facilmente estendersi ad altri Paesi del Medio Oriente. Sembra che Dulles abbia lasciato capire che gli Stati Uniti potrebbero fornire — a loro volta — alcuni tipi di armi a Israele. Il ministro americano ha dedicato molto sciopero a Ginevra, Molotov è stato molto riservato e non si è voluto impegnare a compiere il passo richiesto presso il governo di Praga.

Di conseguenza, più tardi, Moshe Sharett ha dichiarato, durante una conferenza stampa: «Io sono venuto a Ginevra per attirare l'attenzione sulla crisi del Medio Oriente. Noi speriamo di evitare un conflitto, ma sappiamo che dobbiamo essere pronti a batterci. L'equilibrio delle forze nel Medio Oriente, di cui Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti si erano garanti nel 1950, è venuto dagl'invii di armi cecoslovacche all'Egitto».

Al termine dell'incontro Dulles-Molotov la delegazione americana ha diramato la seguente dichiarazione: «Il Segretario di Stato Dulles si è recato nel pomeriggio a far visita al ministro degli Esteri Molotov nella villa di quest'ultimo. Essi hanno avuto un colloquio di un'ora, nel corso del quale si sono scambiati i reciproci punti di vista su certi problemi del vicino Oriente e su altre questioni di comune interesse».

Le guardie sovietiche hanno permesso ad una ventina di fotografi di accedere all'interno della villa di Molotov. Dulles è uscito da una porta laterale e ha resistito la richiesta dei fotoreporters di scendere dall'automobile e posare per alcune fotografie. Molotov che è apparso di ottimo umore, ha permesso invece ai fotografi di ritrarlo ed ha scambiato con essi molti di spirito.

Il ministro degli Esteri francese Pinay, dal canto suo, ha dichiarato ad un giornalista di essere a conoscenza che l'Egitto (probabilmente nel quadro dell'accordo con la Cecoslovacchia) chiederà altre armi, armi pesanti e semoventi, anche [illegible] caccia di fabbricazione sovietica. Anche Pinay si è associato al monito americano (al quale si sono affiancati i rappresentanti inglesi) perchè il Cremlino usi la sua influenza col governo di Praga affinchè finanzi all'accordo per le armi all'Egitto.

Vivo interesse ha, infine, suscitato una notizia da New York: che il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjold ha fatto appello all'Egitto ed allo Stato d'Israele affinchè pongano termine agli attacchi di rappresaglia ed evitino di creare condizioni suscettibili di condurre alla ripresa delle ostilità».

A parte i colloqui sul Medio Oriente, la giornata di ieri è stata calma. Pinay è andato in mattinata a Parigi in aereo e vi è rientrato dopo mezzanotte in treno. Richiesto di fare una conferenza sulla conferenza ginevrina, egli ha detto: «Non mi sembra che le cose vadano poi tanto male». Dulles e Mc Millan si sono recati in chiesa o a spasso, approfittando della splendida giornata solatia, hanno fatto lunghe passeggiate nei parchi di Ginevra. Anche Molotov è stato tentato dal sole; e per la prima volta è stato visto passeggiare, dapprima intorno alla sua villa e poi sulla strada che porta al Palazzo della Società delle Nazioni.

Enrico Altavilla

Il Segretario di Stato domani a Madrid

L'improvvisa decisione - Dopo un incontro con Franco, Dulles farà ritorno a Ginevra

Ginevra, lunedì mattina.

Domani Dulles si recherà in volo a Madrid per incontrarsi con Franco. La sua permanenza in Spagna sarà breve: il Segretario di Stato americano dispone di una sola giornata, quella di domani, festiva, durante la quale saranno sospesi i lavori della conferenza a quattro. Ma negli ambienti governativi si dà grande importanza ai colloqui che Dulles avrà a Madrid e che sono messi in correlazione con quelli che il Segretario di Stato americano avrà domenica a Brioni con Tito.

Si disse, dopo la conferenza dei «Quattro Grandi», che la posizione strategica della Spagna e della Jugoslavia era divenuta meno interessante per gli occidentali a causa della distensione provocata dallo spirito di Ginevra. Non sappiamo se ciò fosse esatto. Ma è sicuro che l'interesse degli americani per la Spagna e per la Jugoslavia è aumentato da quando i russi hanno mostrato di non prendere troppo sul serio lo spirito di Ginevra.

Si ha l'impressione che Dulles sia ora preoccupato di rinforzare tutte le posizioni dell'Occidente (la sua visita in Italia avrebbe rappresentato la prima tappa di questa missione) per provare ai russi che il mondo occidentale, pur essendo desideroso di arrivare alla distensione, non intende disarmare fino a quando i russi non avranno dato anch'essi prova di buona volontà: e non si potrebbe dire che ne abbiano finora date a Ginevra.

Naturalmente, i viaggi imminenti di Dulles a Madrid e a Brioni hanno fatto sorgere molte voci, tra le quali va registrata, anche se incontrollabile, quella di possibili trattative per l'inclusione della Spagna e della Jugoslavia nel Patto Atlantico. E' una voce che crediamo infondata, ma che andava registrata per dovere di cronaca.

Negli ambienti ben informati di Madrid si ritiene che Dulles giungerà con l'aereo speciale, «Columbine», nella capitale spagnola verso il mezzogiorno di domani e vi si tratterrà per almeno cinque ore.

Dall'aeroporto di Barajas, il Segretario di Stato americano si recherà direttamente a fare visita a Franco, probabilmente nella residenza di questi, a «El Pardo».

Dopo il colloquio con Franco e con il ministro degli Esteri Artajo, Dulles farà ritorno a Ginevra, per la ripresa dei lavori dei «quattro grandi».

Il timore di Truman: una guerra nel Medio Oriente

Preoccupato discorso dell'ex-Presidente

"Se non faremo qualcosa per porre fine alle rivalità fra Egitto e Israele, ci troveremo presto impegnati in un nuovo conflitto mondiale,,

CHICAGO, lunedì mattina.

L'ex-presidente Truman, parlando sabato sera in una riunione della «Federated Hallein Societies» dell'Illinois, ha accennato all'esplosiva situazione del Medio Oriente e non ha nascosto le sue gravissime preoccupazioni. Egli ha detto fra l'altro: «Una guerra aerea è inimmaginabile, perchè non si può fare nulla contro le armi attuali: nè le grandi Potenze le hanno e non si può nulla per difendersi. Un conflitto, allo stato attuale delle cose, sarebbe impensabile. Ma potrebbe scoppiare su scala mondiale, e più presto di quanto possiamo credere, se non si farà subito qualche cosa per porre fine alle rivalità nazionalistiche nel Medio Oriente, e in specie fra l'Egitto e lo Stato di Israele».

Truman ha poi menzionato anche la controversia greco-turca per Cipro ed ha parlato dei rifornimenti di armi inviati agli arabi dai paesi comunisti: tutto ciò — ha aggiunto — può far precipitare in una che si [illegible] guerra mondiale.

Ancora incidenti nella zona di Gaza

Gerusalemme, lunedì mattina.

Un portavoce militare israeliano ha detto ieri sera che dalle posizioni egiziane di confine è stato aperto il fuoco due volte nel pomeriggio contro una pattuglia israeliana del settore di Irim-Beeri, ad Est dell'area di Gaza.

Secondo lo stesso informatore, una pattuglia israeliana ha aperto il fuoco su un gruppo di egiziani armati che erano penetrati in territorio israeliano, nella stessa area.

Ben Arafa abdica in favore di Ben Yussef

MARSIGLIA, lunedì mattina.

Una grande folla di marocchini è convenuta in questa mattina a Marsiglia per salutare il ritorno in Francia dell'ex-sultano Mohammed Ben Yussef, esiliato dai francesi nel Madagascar dopo i noti avvenimenti politici che portarono alla sua abdicazione, dal trono del Marocco. Partito in volo da Tananarive alle 7,15 di ieri mattina, Ben Yussef è arrivato a Marsiglia nelle prime ore di stamane.

Mentre il discusso personaggio tocca la Francia, un altro personaggio, sviluppo al è predetto nella crisi marocchina, Ben Arafa, il sultano che in seguito alle pressioni francesi lasciò il 16 ottobre scorso il trono ritornando a Tangeri, ha ufficialmente annunciato di abdicare ai propri diritti in favore di Ben Yussef.

L'inatteso sorprendente annuncio è contenuto in una lettera che Ben Arafa ha inviato al Presidente francese, René Coty.

La Cecoslovacchia offre armamenti al Sudan

Il Cairo, lunedì mattina.

Il giornale egiziano El Ahram scrive che la Cecoslovacchia ha offerto al Governo del Sudan di costruire in quel Paese fabbriche di armi e di munizioni.

Il Presidente del Consiglio israeliano Sharett (al centro) durante una riunione con gli ambasciatori di Israele in Occidente. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il clamoroso dissesto di mezzo miliardo

L'agente di cambio Cassin tenta di uccidersi a Nizza

Giunto mercoledì sera in auto si rifugia nell'alloggio della moglie paralitica e cerca di indurla a morire con lui - Ieri mattina si è avvelenato Ora è fuori pericolo - Al nostro inviato dichiara: "Purtroppo non posso riparare al male che ho fatto, posso soltanto espiare. Tornerò a Torino,,

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Marittima, lunedì matt.

All'ospedale di Saint Roch si trova ricoverato l'agente di cambio torinese rag. Alessandro Cassin. Ieri a mezzogiorno lo hanno trasportato d'urgenza dopo che aveva preso una forte dose di sonnifero nel tentativo di uccidersi. Le sue condizioni non sono gravi ed i medici sono quasi sicuri che potrà sopravvivere. Egli è sotto continua sorveglianza perchè si teme che voglia ripetere il gesto disperato. Ho detto che la situazione finanziaria in cui è caduto non può avere altra soluzione che la morte. Il deficit forse supera la cifra di 500 milioni che si indicava ieri.

A Nizza il rag. Alessandro Cassin era giunto in auto mercoledì sera. Al mattino aveva consegnato al comitato direttivo della Borsa di Torino la lettera in cui rassegnava le dimissioni da agente di cambio, spiegando che non era in grado di far fronte ai suoi impegni di fine mese verso gli altri agenti di Torino e di Milano.

A Nizza egli ha un appartamento sull'Avenue Victor Hugo dove vi abita la moglie Nuccia Paschero, di 53 anni, che una grave infermità ha reso quasi paralitica dal 1939. Tutte le settimane il rag. Cassin lasciava Torino al sabato per trascorrere il giorno festivo con la moglie. Domenica sera, alla sera, prima di ripartire per Torino, aveva detto che sarebbe tornato, come di consueto, il sabato successivo. Invece arrivò mattino mercoledì scorso e annunciò alla moglie che era rovinato. «Sono in una situazione che non ha via di uscita. Non ci resta che morire».

Giovedì, venerdì, sabato non uscì di casa. La moglie gli era vicina e cercava di confortarlo. A Torino, nell'alloggio di via Cassini 31, si recò la cameriera Lina Zavattaro a prendere una valigia di indumenti e sabato, al ritorno, gli riferì il consiglio del suo legale amv. Segre di ritentare in Italia per affrontare di persona la situazione.

Il rag. Cassin non rispose. Tutta la notte rimase sveglio. Al mattino disse alla moglie di essere fermamente deciso a morire. «Sono disonorato, ho tradito la fiducia degli amici. Il deficit è così grosso che è pazzia di sperarlo. Il fallimento distruggerà ogni nostra cosa. Rimarremo disonorati e senza nulla». Ed alla moglie fece la proposta di morire insieme. «Ci addormentiamo con il sonnifero. Diceno che si muore senza dolore». Parlava calmo. Appariva rassegnato, sicuro di sè. Si rammaricò che la moglie non accettasse la sua proposta. «Quando non ci sarò più, chi si prenderà cura di te? Tu sei ammalata, non puoi rimaner sola». Parlarono per più di un'ora. Poi la signora Nuccia ebbe timore che volesse costringerla a ingoiare il sonnifero ed urlò invocando soccorso. Arrivarono preoccupate la cameriera ed un'amica dell'infermiera, la signora Laura De Filippi di Genova, che da anni la assiste.

Il rag. Cassin si ritirò nel salotto. Il colloquio lo aveva sconvolto. Le signore ripetono più volte: «Sono rovinato, anche nell'onore, sono rovinato. A quest'ora a Torino lo sanno tutti».

Nel mezzogiorno la signora De Filippi dovette uscire per una commissione e la cameriera fu occupata presso la sua padrona. Il rag. Cassin approfittò di quel momento. Rimasto solo nel salotto, si adagiò su una poltrona, ingoiò tutte le pastiglie contenute in un tubetto di sonnifero. Qualche minuto dopo rientrava la De Filippi. La vide con il capo appoggiato allo schienale della poltrona ed il volto terribilmente bianco. «Non sta bene ragioniere?». Questi si provò ad aprire la bocca per parlare, ma non ne uscirono le parole. La signora abbassò gli occhi, vide sul tappeto il tubetto vuoto di compresse, chiamò in cameriera.

Dall'ospedale di Saint Roch mandarono subito un'autoambulanza e sul posto si recarono gli agenti della Sûreté. Il soccorso tempestivo permise ai medici di intervenire con energiche cure. Per tutto il pomeriggio di ieri l'infermo è rimasto in stato di choc. A sera verso le 21 si è svegliato. La luce gli dava fastidio e non poteva aprire gli occhi. «Mi hanno soccorso — mormorò — mi hanno soccorso, eppure avevo pregato che non chiamassero l'autoambulanza». Domandò se c'erano dei parenti. Gli riferirono che voleva parlare con lui un giornalista. «Non parlo» rispose. Mutò parere quando seppe che era di Torino. «Che cosa volete? Sono un uomo rovinato? Non vi basta?» Disse che era addirittura da anni si prendeva il sonnifero in piccole dosi. «Speravo che bastasse aumentare la quantità per farla finita. Sono disonorato, scrivetelo pure, ho tradito la fiducia di tutti, anche degli amici. Il mio «deficit» è troppo rilevante. Voleto sapere perchè ho tentato di uccidermi? Per sfuggire la vita è il più grande bene dell'uomo, non mi rimaneva altro da offrire».

Ha precisato che non risponde a verità che egli abbia fatto perdere cento milioni ad un suo amico. «E' vero il contrario: è lui che mi deve tanti e tanti milioni. E tanti milioni me li debbono altre persone». Ha riconosciuto la sua colpa, ma ha aggiunto di essere vittima di imbrogli. «Se fossi stato pagato dai miei creditori avrei potuto affrontare la situazione, ma negli ultimi mesi sono stato sopraffatto dagli eventi. Non facevo neppur più i conti: questo vi spiega tutto».

Le sue parole di congedo: «Appena potrò ritornerò a Torino. Purtroppo non posso riparare al male che ho fatto. Potrò espiare. Lo so che è poco».

Si volse verso la nuora: «Dite a mia moglie che non muoio».

Chi lo ha conosciuto da vicino afferma che il rag. Cassin poteva di leggerezza.

La prova il fatto che continuava ad accettare ordinativi di clienti dei quali già aveva potuto constatare la insolvibilità e che da parte sua non esitava a lanciarsi in speculazioni rischiose impegnando capitali di cui non disponeva.

Mercoledì scorso si presentò al comitato direttivo e denunciò la sua insolvenza. La sua posizione di borsa non era stata liquidata tra i colleghi e le banche: praticamente agenti di cambio e gli istituti annullarono i crediti che vantavano nei suoi confronti per una somma di circa 150-200 milioni. Stamane gli agenti recarono al comitato di Borsa le somme che avrebbero dovuto consegnare al rag. Cassin in pagamento dei titoli che avevano acquistato da lui. Queste somme entreranno a far parte dei beni che saranno a riscrivere, purtroppo in minima parte, i creditori.

E' opinione dei tecnici che la tempestività del Cassin non avrà alcuna ripercussione in borsa. Questo è stato confermato dal presidente del comitato di Borsa di Torino comm. Caffarena.

M. Rossi

Raccapricciante sciagura sui monti di Bardonecchia

Madre e figlioletta si sfracellano in un canale

L'improvviso scivolone della bambina (di 3 anni) e la caduta nella profonda «trincea» di cemento che, asciutta, scende ripida al piano - Nel tentativo di afferrarla, la madre vola anch'essa e i due corpi rotolano per centinaia di metri

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, lunedì mattina.

Nel disperato tentativo di salvare la propria figlioletta, una giovane madre è morta con lei. La duplice, raccapricciante sciagura è avvenuta nel canale di scarico che scende dal bacino dell'impianto idroelettrico del Melezet, sito sulle pendici del Monte Tre Croci, al torrente Bardonecchia: i due corpi delle povere creature sono scivolati e rotolati con una velocità impressionante lungo la «trincea» di 400 metri di cemento che scende da quota 1630 a quota [illegible].

Tra il momento in cui ha avuto inizio la terribile sciagura e il momento in cui essa si è conclusa sono trascorsi 45 secondi. Quarantacinque terribili secondi durante i quali, nella conca di Bardonecchia, sono risuonati con la potenza della disperazione estrema le urla di un congiunto delle due vittime, il padre della donna. E queste urla erano raccolte da un altro congiunto, il marito, che era ai piedi del canale di scarico e che si è visto arrivare davanti agli occhi, orribilmente straziate nelle carni e sfigurate, la moglie e la figlia.

Ecco i protagonisti dell'orribile dramma: Geromina Moutoux in Marre, d'anni 28, la figlia Cesarina di 3 anni, il padre di Geromina, Augusto Moutoux di anni 58 da Bardonecchia e il marito Abele Marre, di 33 anni. Quest'ultimo, tre anni fa, due mesi dopo la nascita della bambina, ha vinto il concorso per il posto di custode del bacino della Ferrovia dello Stato, denominato del Melezet e posto sulle pendici del monte Tre Croci, in località Paradiso. Lasciata la sua abitazione di via Freyus a Bardonecchia, si trasferiva con la famiglia nella piccola casa costruita a lato della diga.

Il posto è bello ma isolato, lontano da qualsiasi altra abitazione: dalle finestre della casa si vede Bardonecchia, piccola, in basso. Per scendere nella cittadina non c'è una strada, ma solo un sentiero per percorrere il quale si impiega un'ora. Un altro collegamento tra Bardonecchia e il bacino è costituito da una piccola ferrovia decauville il cui vagoncino, partendo nei pressi del cimitero, viene trainato fino al bacino con un cavo di acciaio azionato da un motore elettrico.

Ieri, alle 14, Abele Marre, lasciata l'abitazione, scese a Bardonecchia: doveva mettere in ordine con la cancelleria e il rimanente la conba dei propri nonni. A casa la moglie e la bambina non restavano sole: di mattinata era salito da loro il suocero Augusto Moutoux, che si era trattenuto a pranzo. E appunto di questa circostanza il Marre ha approfittato per scendere al cimitero. — Tieni tu compagnia a Geromina — ha detto — quando avrò finito vi farò dei segni con le braccia, caricherò la roba sul vagoncino e voi tirerete su.

— Va bene — rispose la moglie — seguiremo il tuo lavoro con il binocolo.

Un'ora dopo, alle 15, Abele stava lavorando attorno alla tomba dei parenti. Su, vicino al bacino, la moglie guardava con il binocolo mentre la bambina si stava trastullando in terra vicino a lei. Augusto Moutoux si era seduto su una sedia davanti alla porta dell'abitazione, a prendere il sole.

E' a questo punto che è successa la sciagura. La bambina si avvicinò al canale di scarico, un condotto di cemento largo un metro e mezzo con una sponda di eguale altezza, che parte dal bacino e si precipita giù per la montagna con una pendenza iniziale del 55 per cento; il fondo di queste canale è rimaccioso, cosparso di muschio il quale trova alimento nei sottili rigagnoli di acqua che sfuggono dalla diga attraverso fessure delle paratoie dello scarico.

La piccola Cesarina improvvisamente è caduta dentro il canale, ha gridato, ha cercato invano di aggrapparsi a qualcosa che non c'era. Le sue manine sono scivolate velocemente sul fondo viscido.

La madre ha buttato a terra il binocolo e si è precipitata lungo la scarpata che costeggia la trincea di cemento; ha protteso le braccia per afferrare la sua piccina, ma ormai questa era già avviata in una corsa rabbrividente. La donna si è gettata allora nel canale, convinta di riuscire a bloccare la figlia e di arrestarsi a sua volta. Ha raggiunto infatti la bambina ma non si è più fermata.

Suo padre si era già accorto della tragica scena e si era portato all'imbocco del canale, impotente a far qualcosa. E allora gridava con voce altissima. Gridava, ad intanto otto i suoi occhi la figlia e la nipotina rotolavano, nella loro corsa verso la morte, avvinghiate, disperatamente ma inutilmente unite.

Alle urla che provenivano dall'alto, Abele Marre, il marito di Geromina, ha alzato gli occhi, ha visto lungo lo scivolo di cemento i corpi delle sue care precipitare a paurosa velocità. Ha fatto di corsa i 50 metri che lo separavano dal canale ed è arrivato in tempo per vedere la moglie e la bimba già ferme in un tratto in cui lo scarico segue un percorso pianeggiante. Geromina appariva irriconoscibile tanto era sfigurata; la bambina invece pareva avere riportato minori ferite e dava ancora segni di vita.

Geromina Moutoux

Il padre, straziato, la prese in braccio e si avviò verso la strada. Intanto era accorsa altra gente che si trovava al cimitero. Ma ogni tentativo è stato inutile per salvare la bambina. E' morta sull'automobile che stava portandola verso il medico-condotto.

Sul luogo della sciagura si è riversata in pochi minuti una enorme folla che già era stata messa in allarme dalle grida disperate del vecchio Moutoux.

I corpi straziati della madre e della bimba sono stati portati nella casa di via Frejus 13, dove la famiglia Marre abitava prima di trasferirsi al bacino del monte Tre Croci. Una stanza è stata trasformata in camera ardente e in essa sono sfilati fino a tarda ora centinaia e centinaia di abitanti di Bardonecchia, profondamente commossi per la sciagura che ha distrutto una famiglia.

Remo Lugli

Preoccupato discorso dell'ex-Presidente

Il timore di Truman: una guerra nel Medio Oriente

"Se non faremo qualcosa per porre fine alle rivalità fra Egitto e Israele, ci troveremo presto impegnati in un nuovo conflitto mondiale,,

CHICAGO, lunedì mattina.

L'ex-presidente Truman, parlando sabato sera in una riunione della «Federated Hallein Societies» dell'Illinois, ha accennato all'esplosiva situazione del Medio Oriente e non ha nascosto le sue gravissime preoccupazioni. Egli ha detto fra l'altro: «Una guerra aerea è inimmaginabile, perchè non si può fare nulla contro le armi attuali: nè le grandi Potenze le hanno e non si può nulla per difendersi. Un conflitto, allo stato attuale delle cose, sarebbe impensabile. Ma potrebbe scoppiare su scala mondiale, e più presto di quanto possiamo credere, se non si farà subito qualche cosa per porre fine alle rivalità nazionalistiche nel Medio Oriente, e in specie fra l'Egitto e lo Stato di Israele».

Truman ha poi menzionato anche la controversia greco-turca per Cipro ed ha parlato dei rifornimenti di armi inviati agli arabi dai paesi comunisti: tutto ciò — ha aggiunto — può far precipitare in una che si [illegible] guerra mondiale.

Ancora incidenti nella zona di Gaza

Gerusalemme, lunedì mattina.

Un portavoce militare israeliano ha detto ieri sera che dalle posizioni egiziane di confine è stato aperto il fuoco due volte nel pomeriggio contro una pattuglia israeliana del settore di Irim-Beeri, ad Est dell'area di Gaza.

Secondo lo stesso informatore, una pattuglia israeliana ha aperto il fuoco su un gruppo di egiziani armati che erano penetrati in territorio israeliano, nella stessa area.

Ben Arafa abdica in favore di Ben Yussef

MARSIGLIA, lunedì mattina.

Una grande folla di marocchini è convenuta in questa mattina a Marsiglia per salutare il ritorno in Francia dell'ex-sultano Mohammed Ben Yussef, esiliato dai francesi nel Madagascar dopo i noti avvenimenti politici che portarono alla sua abdicazione, dal trono del Marocco. Partito in volo da Tananarive alle 7,15 di ieri mattina, Ben Yussef è arrivato a Marsiglia nelle prime ore di stamane.

Mentre il discusso personaggio torna in Francia, un altro personaggio, sviluppo al è predetto nella crisi marocchina, Ben Arafa, il sultano che in seguito alle pressioni francesi lasciò il 16 ottobre scorso il trono ritornando a Tangeri, ha ufficialmente annunciato di abdicare ai propri diritti in favore di Ben Yussef.

L'inatteso sorprendente annuncio è contenuto in una lettera che Ben Arafa ha inviato al Presidente francese, René Coty.

La Cecoslovacchia offre armamenti al Sudan

Il Cairo, lunedì mattina.

Il giornale egiziano El Ahram scrive che la Cecoslovacchia ha offerto al Governo del Sudan di costruire in quel Paese fabbriche di armi e di munizioni.

Il Presidente del Consiglio israeliano Sharett (al centro) durante una riunione con gli ambasciatori di Israele in Occidente. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DOPO UN SALTO DI 15 METRI

Quattro morti presso Alessandria

Un'automobile targata Genova precipita a Spinetta dal cavalcavia - L'orrenda fine dei viaggiatori: due uomini e due giovani donne

ALESSANDRIA, lunedì mat.

Una impressionante sciagura della strada è avvenuta questa notte nei pressi di Spinetta Marengo, popoloso sobborgo di Alessandria. Tragico bilancio di una gita domenicale conclusasi con la morte di quattro persone che erano a bordo di una 1100 targata GE [illegible]: due giovani donne e due uomini di media età.

La macchina proveniente da Alessandria si dirigeva a tarda sera a notevole velocità a Genova, seguendo oltre la circonvallazione di Spinetta verso il bivio in costruzione i cui lavori sono a buon punto. Infatti sono in atto due tronchi stradali diramantisi: uno verso la provinciale Tortona Pinerolo, l'altro per Novi Ligure-Genova, allo scopo di eliminare il transito lungo il passaggio a livello di Spinetta.

L'auto procedeva lungo il tragitto che adduce successivamente sulla strada di Novi, percorsa da una interrotta successione di automezzi, incolonnati la «1100» lungo quella strada che si diparte dalla biforcazione presso la colonna di Marengo, posta di fronte al castello omonimo a ricordo della vittoria riportata da Napoleone il 14 giugno 1800 sugli austriaci verso San Giuliano Vecchio. A 500 metri circa di distanza una scarpata sopra elevata al cui vertice deve sorgere un ponte per superare la linea ferroviaria.

Sta di fatto che ad un tratto l'automobile si è trovata davanti a un vuoto paurroso; ha fatto un volo d'una quindicina di metri ed è piombata fragorosamente al fondo ove si stanno gettando le fondamenta del ponte.

Uno schianto tremendo, un fragore intenso della macchina in parte sfasciatasi e rimasta incastrata tra gli irtissi ferrigni delle fondamenta. I quattro passeggeri [illegible] nell'auto non hanno [illegible] to la via d'uscita e d'altra parte il tonfo spaventoso aveva cagionato a tutti quanti gravissime, mortali ferite.

I primi accorsi hanno subito informato il maresciallo dei carabinieri di Spinetta. L'autorità giudiziaria, la Croce Verde, la Croce Bianca e i vigili del fuoco di Alessandria.

Questi con una gru, sono riusciti a sollevare e a estrarre dopo complicate manovre l'automobile collocandola sulla strada. Quindi forzata la portiera hanno estratto i quattro occupanti, due uomini e due donne. Queste ultime, poco più che ventenni, davano ancora qualche tenue segno di vita, ma le ferite erano gravissime tanto che trasportate d'urgenza all'ospedale di Alessandria decedevano prima ancora di giungere al primo soccorso.

Fino a questo momento non è stato possibile identificare le vittime.

CRONACA CITTADINA

Ieri tre manifestazioni politiche

La distensione interna nel discorso di Saragat

Il vice-presidente del Consiglio ha parlato all'Alfieri - Al Carignano conferenza di Pella per la chiusura del convegno D.C. - Comizio di Di Vittorio alla Camera del lavoro

Sulla «Distensione esterna ed interna» ha parlato ieri mattina, alle ore 10,30, al teatro Alfieri, davanti ad un folto uditorio, il vicepresidente del Consiglio on. Saragat. I risultati della conferenza di Ginevra — egli ha detto — sono una conseguenza dell'anelito di pace dei popoli, della consapevolezza della potenza distruttiva delle armi nucleari e della più realistica mentalità dei dirigenti sovietici. Dall'armistizio stipulato dai quattro Grandi è necessario passare ora alla vera pace, tenendo presente che l'alleanza atlantica costituisce una garanzia permanente dell'indipendenza europea.

«Ma lo spirito di Ginevra — si è chiesto l'oratore — implica mutamenti nei rapporti fra i partiti democratici ed i partiti totalitari, sul piano della politica interna? Una risposta negativa è implicita. La distensione internazionale significa la rinuncia al metodo totalitario, alla violenza, al fanatismo, al conformismo. In nome dei nostri principi i comunisti hanno diritto di invocare a loro vantaggio il rispetto della norma democratica; non hanno invece il diritto di imporre il precostituirsi di una situazione che metterebbe in pericolo la democrazia».

«La nuova tattica parlamentare dei socialcomunisti — ha concluso l'on. Saragat — è un inganno. Attraverso l'inedia dei voti plebiscitari, si mira a distruggere lo schieramento maggioranza-minoranza su cui poggia il corretto funzionamento della democrazia parlamentare. Se tale manovra dovessero continuare, se la Camera si dimostrasse incapace di reagire efficacemente, allora sarebbe auspicabile che libere elezioni investissero presto il Paese della scelta definitiva tra libertà e dittatura, fra democrazia e totalitarismo». L'oratore, al termine, è stato salutato da un caloroso lungo applauso.

* *

A chiusura del convegno di propaganda e organizzazione della Democrazia Cristiana, l'on. Pella ha parlato ieri alle 10,30 al teatro Carignano gremito di folla.

Accennando alla distensione internazionale, l'oratore ha voluto mettere in guardia contro le illusioni sorte in queste ultime settimane ed affermare che dopo Ginevra, la politica atlantica deve cercare un rafforzamento e non viceversa.

L'on. Pella ha continuato ricordando che il problema della distensione internazionale è legato a quello della distensione interna.

L'ultima parte del discorso spesso interrotto dagli applausi delle duemila persone presenti nella sala, è stata dedicata all'esame della situazione finanziaria italiana. L'aumento della spesa pubblica — ha rilevato l'on. Pella — è stato negli ultimi tempi nettamente superiore all'incremento del reddito nazionale. Analizzando i rapporti tra una sana iniziativa privata e gli interventi statali si è augurato che possa essere realizzata una giusta economia di mercato. Concludendo con un accenno alla politica interna l'on. Pella ha affermato che ogni apertura a sinistra sarebbe fatalmente una apertura verso il comunismo e qualunque possa essere la buona fede dell'on. Nenni».

* *

Il segretario generale della C.G.I.L., on. Di Vittorio ha parlato ieri a tremila persone radunate davanti alla Camera del Lavoro, insistendo sulla necessità di una distensione nel campo del lavoro e su un fronte unico nelle grandi vertenze nazionali. Ha poi ribadito alcune rivendicazioni: le 40 ore settimanali senza riduzioni di salario, l'aumento degli assegni familiari, la soluzione dei problemi dei patti agrari, il miglioramento delle retribuzioni ai pubblici dipendenti, l'aumento delle pensioni ecc.

Inaugurato il busto di Teofilo Rossi

Il busto di Teofilo Rossi di Montelera, opera dello scultore Edoardo Rubino, è stato inaugurato ieri al giardino reale. Su di un palco hanno preso posto, a mezzogiorno, le autorità: il cardinale Fossati, il prefetto dott. Gargiulo, il sindaco avv. Peyron, il rappresentante della Camera on. Chiaramello. Erano presenti i figli dello scomparso, Metello, Napoleone e Tino Rossi di Montelera, il questore dr. Chirico, l'on. Villabruna, parlamentari, assessori.

L'avv. Peyron ha ricordato la figura di Teofilo Rossi: «grande sindaco», industriale, uomo di cultura, umanista, ed ha concluso: «Formulo l'augurio, non solo per noi, che abbiamo la ventura di reggere le sorti della città in questo momento, ma anche per coloro che ci succederanno, che essi abbiano sempre ad ispirarsi al grande esempio che egli ci ha lasciato».

Il conte Marone, presidente della Camera di Commercio, ha ricordato l'opera di Teofilo Rossi per lo sviluppo dell'industria torinese. Il figlio dello scomparso, Metello Rossi, ha espresso il suo ringraziamento per l'omaggio rivolto alla memoria del padre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,8
MINIMA	+4,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala incerto; temperat. media + 7,4; umidità 74 %; pressione 734,4. Cielo sereno. — Previsioni: Aumento della nebulosità; temperatura in leggero aumento

I liberali di centro-sinistra assenti dal Congresso

Si è svolta ieri nella sede di via delle Orfane l'assemblea dei delegati liberali per eleggere i 17 rappresentanti al congresso nazionale del partito. Erano presenti 111 delegati delle sezioni, su 118 designati. Presiedeva il prof. Jona. Prima ancora della relazione, gli appartenenti alla corrente di centro-sinistra (una trentina di persone), hanno abbandonato la sala, rinunciando alla presentazione di propri candidati. Con il chiaro scopo pratico che per ora non dovrebbe avere altre ripercussioni) hanno inteso protestare contro il sistema di votazione adottato. Il motivo del disaccordo è dato: la destra aveva deciso di presentare una lista con un numero di candidati superiore ai 17 rappresentanti da inviare al congresso nazionale; il centro-sinistra sosteneva invece che ogni lista doveva contenere soltanto 17 nomi.

A favore di quest'ultima tesi l'avv. Zini ha presentato un ordine del giorno che è stato respinto con 75 voti contro 36. E dopo la proclamazione di questo risultato che i delegati di centro sinistra hanno abbandonato l'assemblea. I 17 delegati eletti, tutti appartenenti alla destra di «Federalismo liberale», sono: Alpino (50 voti), Jona (36), Graziero e Allara (29) Agostini e De Marchi Carlo (27), Ferrero (26), Arrigo (18), Zaccaria (16), Massenis (14), Malchiodi (11), Versone (10), Bona e Novero (9), Vigliero (8), Bianco (7), Orosi (5).

Dramma in una villa di via Vela

Un marchese ferito per errore dal nipotino

Il ragazzo aveva trovato una pistola dentro un cassetto
Il colpo è partito mentre il nonno cercava di disarmarlo

Un incidente che poteva avere conseguenze gravissime è avvenuto ieri nella signorile villa di via Vela 2: il marchese Carlo Provana Lucciardi è stato ferito da un colpo di pistola sparato inavvertitamente dal nipotino di nove anni.

Il piccolo protagonista dell'episodio — Giovanni Richetta — si trovava sin da ieri mattina in casa del nonno, per la consueta visita di tutte le domeniche. Si era fermato a pranzo, poi si era trattenuto ancora tutto il pomeriggio, giocando. Ad un certo momento, mentre il marchese restava in salotto con altri familiari, il ragazzo entrava nello studio, dove sapeva che si trovavano diversi libri, e qui scopriva, in un cassetto, una rivoltella: l'arma di ordinanza del marchese, ch'è stato ufficiale dell'esercito.

Il bimbo afferrava la pistola e, felice di poter stringere in pugno un'arma vera, tornava in salotto. «Guarda! — esclamava — Guarda che così ho trovato di là...».

La comparsa del piccolo Giovanni con la rivoltella in mano lasciava tutti obbiettivi per un attimo; poi il nonno per primo si lanciava verso di lui per strappargliela. Forse spaventato, il bambino eseguiva un brusco movimento con il braccio, come per lanciare l'arma distro di sè, ed in quell'attimo la fatalità volle che partisse un colpo. Il marchese si arrestava di botto, stringendosi il braccio con l'altra mano: la pallottola lo aveva ferito, cadendogli nei muscoli presso la spalla.

Subito dopo accorrevano gli altri familiari, ma la loro opera, per la verità, doveva rivelarsi più a calmare il piccolo Giovanni, caduto in una crisi di disperazione, che a soccorrere il marchese, la cui ferita appariva di lieve entità. Egli stesso ha provveduto a frenare l'emorragia con una legatura provvisoria; quindi si è recato all'ospedale Mauriziano e vi è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Il processo d'Appello contro Nadir Chiabodo

Nadir Chiabodo, il giovane carrozziere di 27 anni, che l'8 agosto 1953 uccise ad Entrèves, presso Aosta, in un conpuglio lungo la Dora, la sarta torinese Angela Cavaliero, strangolandola il corpo con una cravatta di pugnale, si presenta questa mattina in Corte di Assise per il processo d'appello.

Nel primo processo di Aosta i giudici avevano condannato il Chiabodo a 20 anni e 3 mesi

Scivola in un fosso e muore annegato

Un contadino che portava le mucche al pascolo, passando ieri mattina per via Arrivore ha scorto il cadavere di un uomo, che giaceva bocconi oltre il margine della strada con la testa immersa nelle acque di un fosso.

L'uomo veniva identificato per il pensionato dell'A.T.M. Giuseppe Bosco, di 67 anni, domiciliato a San Mauro. Era vedovo da due mesi: anche i suoi due figli erano morti qualche anno fa.

Il Bosco, mentre rientrava a casa sabato notte aveva imboccato la via Arrivore per raggiungere il ponte della Barca. A causa del buio aveva messo un piede in fallo ed era caduto riversi con il capo nella roggia. Il duro colpo aveva provocato lo svenimento del Bosco, che non era più stato in grado di rialzarsi ed era morto per annegamento.

UNA SERIE DI GRAVI INCIDENTI SULLA STRADA DI GASSINO

Abbagliato dai fari di un'auto non scorge un ciclista e lo uccide

Nello stesso punto, subito dopo la sciagura, sono avvenuti altri scontri: due persone ferite - Una seconda disgrazia mortale in corso Francia - Pauroso urto fra un tram della linea 15 e un camion

Un morto ed alcuni feriti sono la conseguenza di un incidente stradale avvenuto ieri sera poco dopo le diciannove fra Gassino e Chivasso, esattamente nella località denominata «Piana di San Raffaele». A quell'ora un'automobile tipo «500 C», guidata dall'impiegato Carlo Dondo, di 28 anni, abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 35, percorreva la strada in direzione di Chivasso; per un istante il guidatore fu abbagliato dai fari di un'altra macchina che veniva in senso contrario e proprio in quell'attimo sentì un urto contro il parafanghi anteriore.

Scese di macchina. Il Dondo constatava con raccapriccio di aver investito un ciclista, mentre, ad alcuni metri di distanza, due altre macchine si fermavano. Lo sventurato aveva battuto il capo con estrema violenza ed era morto sul colpo.

Dal tragico fatto venivano avvertiti i carabinieri di Gassino, che identificavano la vittima nel contadino settantaduenne Attilio Capurro, abitante a San Raffaele. Durante le constatazioni era stato disposto un blocco stradale per rallentare il traffico, ma i segnali dei carabinieri non furono scorti da diverse macchine in transito; ne derivarono così violente frenate all'ultimo momento, sbandate ed urti.

Fra gli altri, due motociclisti hanno compiuto una spettacolare caduta. Entrambi — Luigi Poli, di 28 anni, meccanico, ed il capomastro Giacomo Allona quarantaseienne, ambedue da Gassino — hanno dovuto farsi ricoverare in ospedale, il primo con ferita al capo guaribili in dieci giorni, ed il secondo con la sospetta frattura della colonna vertebrale.

— Un muratore è morto ieri in un incidente stradale. Si chiama Vincenzo Scarano, di 33 anni, abitava a Druento in via Del Prete 7. Verso le 14,15 percorreva corso Francia diretto verso Torino, a bordo della sua motocicletta. Nella discesa del cavalcavia di Collegno superava una macchina. Compiuto il sorpasso si volse per guardare alle sue spalle: non si accorse che la moto si spostava rapidamente verso la sinistra.

In quel frattempo giungeva verso di lui una 1100, guidata da Libero Romiti, di 41 anno, abitante in strada del Salino 4 con a bordo la moglie Thea Linz di 34 anni e un'amica, Enrichetta Cavasero, di 54 anni divorziate in via Marco Polo 19 bis. Il Romiti tentava di frenare. Purtroppo non fu possibile evitare lo scontro: la motocicletta piombava sulla «1100» ne fracassava il cofano; quindi, di rimbalzo finiva in mezzo alla strada dopo un volo di alcuni metri. Lo Scarano urtava contro un montante del parabrezza: decedeva all'istante per la frattura del cranio. I Romiti, la moglie e la Cavasero sono stati ricoverati all'ospedale Molinette con prognosi di 6, 15 e 19 giorni di guarigione.

— Spettacolare incidente ieri in piazza Crispi: una vettura della 15ª linea che percorreva corso Vercelli diretta verso il centro nell'attraversare corso Novara andava ad urtare contro il rimorchio di un'autofurgo che le aveva tagliato la strada. Nel corso violentissimo il tram usciva dai binari. La piattaforma anteriore veniva fracassata ed il manovratore Pasquale Racca, di 41 anno, era ferito alla coscia da un pezzo di lamiera. Egli è stato ricoverato all'Astanteria Martini insieme ad un passeggero — Ercole Cantin, 61 anno, corso Vercelli 16 — il quale pure è stato ferito nell'incidente alla fronte. Il primo guarirà in 6 giorni il Cantin in 3. La circolazione tramviaria dalla linea 15 ha subito un'interruzione di tre quarti d'ora.

Vincenzo Scarano, di 33 anni

Nessun «13» in Piemonte

La colonnina del Totocalcio non era delle più comuni, questa settimana. Alcuni risultati, come il pareggio della Juventus e la sconfitta dell'Inter, hanno segnato anche i più competenti, dicchè soltanto quattro «13» sono stati azzeccati in tutta Italia. Nessuno è stato giocato in Piemonte. I «dodici» nella nostra regione sono ventiquattro e vincono un milione e cento ottantadue mila lire ciascuno; dieci delle fortunate schedine appartengono a torinesi, due sono state realizzate in provincia, cinque ad Alessandria, tre a Cuneo, due ad Asti, due a Vercelli.

Folla al Camposanto

Un ininterrotto pellegrinaggio dal mattino fino al tardo pomeriggio - Fiori su tutte le tombe - I riti e la cerimonie

Il cimitero è stato affollato ieri dal mattino al tramonto: una fiumana ininterrotta di persone ha continuato a passare silenziosa lungo i viali: ognuna con un mazzo, fiori umili o ricchi, crisantemi d'ogni colore. Molti fiori sono stati deposti al monumento dei partigiani caduti, delle vittime della guerra, dei morti in campo di concentramento e all'Ossario.

Anche oggi continuerà il pellegrinaggio alle tombe: toccherà il cimitero domani e dopodomani, giorno dedicato al ricordo dei morti.

Numerose sono le cerimonie religiose tenute per questi giorni.

DOMANI festività di tutti i Santi: il Cardinale celebrerà alle ore 11 il pontificale in Duomo. La cantoria eseguirà la messa di Paolo Apostolo del maestro Marcello a tre voci pari. Nel pomeriggio alle 16, dopo il canto dei Vespri dei Santi e dei Defunti parlerà il canonico Agostino Pasera.

L'Associazione deportati politici in Germania commemorerà i caduti nei campi di sterminio nazisti. Il convegno è fissato per le 8,30 davanti all'entrata principale del Cimitero, da cui il corteo muoverà per recarsi al campo dei «Deportati Ignoti».

2 NOVEMBRE (Commemorazione dei defunti), alle 10,30, presente il Cardinale Arcivescovo, solenne funerale in Duomo, alla memoria di tutti i morti della nostra città. Alle 8,30 nella cappella del Cimitero messa officiata dal Cardinale alla presenza delle autorità. Alle 9,15 Messa per tutti i Caduti in guerra. Saranno deposte corone a cura del Comune alla grande Croce, al campo della Gloria, al campo Militari, ex-deportati, ex-internati, caduti civili, al sacrario dei Caduti, al Martinetto.

TEATRI E RITROVI

Presso, biglietti Sciopa La Stampa via Roma ang. Bertolo, tel. 53.113

Alfieri, ore 21,15: Comp. E. Viarisio - I. Barzizza in «Valentina» di Marchesi e Metz, Ult. 2 giorni.

Circo Togni (P. Susa, tel. 836-650) ore 16,15 e 21,15: spettacoli.

Piccolo Teatro (via Rossini 8) - Comp. stabile: debutto giovedì 3 novembre con «Non si può pensare a tutto» di A. De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni. Prenotazione e vendita biglietti: tel. Teatro 833-629 e Agenzia «La Stampa», 69-112.

Galleria Martina: Acquarelli di Ravagnan. Ceramiche di B. Bertagna

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19, 21-1 M° M. Di Nunzio; cant. F. Di Rienzo. Valentini. De Benedetti: lezioni balio privati collettivi. p. Carignano 4, t. 51-429

Fiore Club: aur. presi Ea.Te.Ci.Te Fausto, Café chantant. Medici 112. Gaudio, 16,30: danze; 21: riposo. Oasi (Pomba 7): ore 17 e 21 danze Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6. Smeraldo: 21 Balocco - Lanfranco. Trocadero: 21 compl. Dan'l's Boys

Augustus Night Club, ore 22-4: Orchestra José, Attrax. internazionali Chatham (via Teofilo Rossi 2, tel. 45-319): Van Wood Quartet.

Colombia Dance (via Goito 3 bis, tel. 60-143): Attrax. Orch. Armand. Katyll Club (via Cavour 5, telef. 44-700): 4 Pinschi Newyorkesi.

La Parrocqui, ore 22: Night Club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21

ORE 17? DOVE VADO? The dansante Al Florida Club Via Santa Teresa 22 Libero ingresso. Musica a richiesta. Consumazione Danze L. 150

EL TROCADERO Ore 21: Tutte Lunedì Corsea: «Signora è Sorrisi» e Signorina verranno premiate e premiata. Debutto compl. Dani's Boys.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La regina delle Piramidi» J. Hawkins, J. Collins, D. Martin e Karina, Cinefic, colori.

Astor: «La lunga linea grigia». CinemaScope technic., T. Power, M. O'Hara. Orario 14-16,30-19-21,30

Corso: «La bella mugnaia» Cinesc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, P. Stoppa, Y. Sanson, Doria; «Fascicolo nero» di A. Cavatte. Successo Festival Cannes.

Lux: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.

Maffei «Amici per la pelle» Geronimo Meyner, A. Scirè. Regia Rossi

Metro-Ortaliz: Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. ore 14,30, 17, 19,30, 21,50. Matinata ore 10,30

Regent «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman. Robert Alda: sentimencolor

Vittoria: «Il circo a tre piste» VistaVision techn. Dean Martin, Jerry Lewis, Zsa Zsa Gabor

Ariston: «L'uomo e il diavolo», Darrieux, G. Philipe, A. Lualdi.

Augustus: «I ponti di Toko-ri» techn., William Holden, G. Kelly, Fredric March, Mickey Rooney.

SPETTACOLI

Nazionale: «Arcadde il 20 luglio», Bernard Wilki; regia di Paiut.

Torino: «Gli ultimi 5 minuti», V. De Sica, Linda Darnell, Ap. 10.

Alessandra: «Mio corpo ti appartiene», M. Brando, Teresa Wright

Artecinema (c. Sommeiller ang. San Secondo): «Fuoco verde», Stewart Granger, Gene Kelly, P. Douglas.

Capitol: «Il mio corpo ti appartiene», M. Brando, Teresa Wright

Faro: «Il mio corpo ti appartiene», M. Brando e Teresa Wright

Giardino: «Furia nel deserto», E. Scott., John Modiak, technic. Hollywood; «Brigadoon» technic. Scope, Van Johnson, Gene Kelly, Ideal: «Allarme sezione omicidi», Mc Laglen; «Gran Var, Oscar Carboni - P. Mazzarella 16,15 e 21,15.

Massimo: «Il mostro dei mari», K. Tobey, F. Domergue, D. Curtis

Principe: «Brigadoon» tech. Metrosc., Van Johnson, Gene Kelly.

Statuto: «Il mostro dei mari», K. Tobey, F. Domergue, D. Curtis

Adriano (Sacchi 55): «Il seduttore», Alberto Sordi, Lea Padovani.

Alfieri: «Isola del paradiso», Riv. Valdemaro, Orch. Linchi 16,15-21,15;

Alpi: «Amanti latini» technicolor, Lana Turner, Ricardo Montalban.

La Perla: «Strega in Cavalleggeria techn. CineScope, Dale Robertson

Regina: «Tamburi a Tahiti» tech., Dennis O'Keefe, Patricia Medina.

Astì: «L'angelo bianco», Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, Ap. 14.

Milano: «Tesoro di Montecristo» e «L'uomo meravigila» col. Ap. 10.

Olimpia: «Ultimo appello» techn. Fo: «Bagdad», Maureen O'Hara.

P. Nuova: Assalto Kansas Pacific.

Romano: «Prigioniera di Amalfi», Cavalcata musicale ore 16,15 e 21,15

S. Felice: «Ancora e sempre» tech. Jane Wyman e Ray Milland.

Cabiria (Da Vercmanno 48): «Spose sognate», Cary Grant M.G.M.

Esperia: «Bazaine di S. Frediano», Cifariello, R. Podestà, Mariani.

Giardino: «Grande caldo», G. Ford

Italiano: «Domanda di grazia», tech., Michèle Morgan, R. Vallone

Miraferi: «Più vivo che morto», Vinaggio. «La regina Margot» a col., Françoise Rosay, J. Moreau.

Nizza: «Figlio di Kociss» techn., Rock Hudson, Barbara Rush.

Fréjus: «Angelo scarlatto» techn., Yvonne De Carlo, Rock Hudson.

Nuovo: «Cavalieri della regina» techn., Marina Berti, Jeff Stone.

S. Paolo: «Vacanza a Parigi», Eddie Constantine, Daniella Godet.

Belgio: «Alba di fuoco» technic. Corallo: «Versailles» technicolor, Gérard Philipe, J. Pierre Aumont.

Esidano: «L'inferno» tech., Rhonda Fleming, R. Ryan, W. Lundigan

Ospa: «Sadia» technic. Scope.

Radium: «Regina vergine» techn., J. Simmons, D. Kerr, S. Granger.

Rosaini (c. Regina Margherita 70): «Cuma pera la guerra», Macario. V. Veneto: «Valle dei Maori».

Astra: «I valorosi», technicolor. Serafini: «Conquista California», techn., Cornel Wilde, T. Wright.

Cibrario: «Lo sterminatore (nascosto pubblico n. 1)», L. Tierney. Ellos (Aeronautica): «Stalag 17», W. Holden, Don Taylor, Ap. 18.

Excelsior: «Principe degli attori» CineScope technicolor, R. Burton.

Nazzaro: «100 piccole mamme».

Star: «Principessa del Nilo» tech.

Adua: «Il giustiziere» col. Reagan

Aurora: «Schiavi di Babilonia».

Bracciu: «Fine di un tiranno» col.

Eri-Dan: «Napoli terra d'amore».

Giacomo Rondinella, Maria Fiore.

Falchera: «Cavalieri della regina»

Fortino: «Nodo del carpenino», H. Scott, Donna Reed, technicolor.

Nord: «Ghirlanda tragica, Granger, Palermo: «Il ladro, Vitt. Addamo.

Scuiab: «Madame Bottordy», col.

Cabiria: «Il mari d'amare» tech.

Cojassee: «Principe degli attori», CineScope technic., R. Burton.

Italia: «Cantami un canzone tristezza», M. Vitale, G. Rondinella.

Lingotto: «Sogno di Venere», Sophia Loren, V. De Sica, R. Vallone

Moderno: «Il maggiore Brady» in techn., Jeff Chandler, M. O'Hara.

Piemonte: «Principessa del Nilo» technicolor, Debra Paget.

S. Carlo: Visconte di Bragelonne.

Sessia Forte T.», techn., George Montgomery. J. Vale. Ap. ore 15.

Alba: «Sebastopoli e morte» tech.

Apollo: «Principe degli attori», technicolor CineScope, R. Burton.

Diana: «Regina Margot» technic.

Duca: «La rapina del secolo».

Edera: «Il seduttore», A. Sordi.

Lucento: «Il corsaro» technicolor, Louis Hayward, Patricia Medina.

Lutrario: «Regina Margot» techn.

Roma: «Mondo cane». Chariot.

Splendor: «La schiava del peccato» Silvana Pampanini, Aldo Fabrizi.

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
OSCAR CARBONI
il beniamino di tutti i pubblici nel suo nuovo, originale repertorio accompagnato dal
QUINTETTO OSCAR
nello spettacolo «DESTINO... ORA ZERO» al quale partecipano:
PIERO MAZZARELLA
Paolo Menegolli - E. Conti
SILVANA PALMER
Maria Giordani - B. Sergia
ELVIRA SPELTA
G. Zaffaroni - H. Kuhlowein
del
BALLETTO KRISEL
nelle coreografie di Gino Landi
8 MOHAMED BEN ALI' 8
Gruppo di arabi marocchini saltatori
Orchestra IDEAL
SULLO SCHERMO:
Allarme, sezione omicidi
con
VICTOR MAC LAGLEN
JOHN BAER
Orario variété: 14,30 - 21,30

ATTENZIONE!
Gina Lollobrigida
che ha ottenuto in tutta Italia il record dei successi col suo capolavoro
La donna più bella del mondo
al REPOSI
inizia la 3ª Settimana
Tutti vogliono vedere
Gina Lollobrigida
nello stupendo EASTMANCOLOR prodotto da MALENO MALENOTTI
La donna più bella del mondo
con VITTORIO GASSMAN - ANNE VERNON
ROBERT ALDA - TAMARA LEES

DOMANI AI CINEMA
COR Via S. Franc. da Paola 62
ARALDO Via Chiomonte, 3
IL FIGLIO DELL'UOMO
REGIA DI VIRGILIO SABEL

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bucchereas, 6 - Tel. 530-760

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI IL CAPOLAVORO DI
MARLON BRANDO
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
(UOMINI)
con TERESA WRIGHT
UN GRANDE SUCCESSO MINERVA FILM

VITTORIA
PROSEGUE IL GRANDE SUCCESSO DI
DEAN MARTIN e JERRY LEWIS
IL CIRCO A TRE PISTE
VISTAVISION
BAMBINI! OGGI
LA PARAMOUNT VI OFFRIRA' MODELLINI DI AUTOPOMPIERI COMPLETI DI GUIDATORE E BELVE FEROCI

CINE - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
DA OGGI INIZIA LA STAGIONE DEI GRANDI SPETTACOLI
VALDEMARO
HELEN VALOIS
GINO D'ANCONA
ORCHESTRA
GIORGIO LINCHI
BALLETTO DANESE
JOHNSON GIRLS
nella Rivista a grande spettacolo:
UN GIORNO DI FESTA
con
F. Werghes - Evelina Meyer
ANITA AND SARIS
Orlando Mizzo - O. Franzoni
LUCIANO CANESE
Calipso Sand - Adele Olsen
Penelope Olden - M. Kraatl
Prina Afrar - Cleti; Farel
SULLO SCHERMO:
il tecnicolor
L'ISOLA DEL PARADISO
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

STATUTO
OGGI
IL MOSTRO DEI MARI
con KENNETH TOBEY
FAITH DOMERGUE
NAZIONALE
OGGI
Un film di G. W. PABST:
ACCADDE IL 20 LUGLIO
con BERNHARD WICKI
LUDWIG HERBIG
CARL WERY
ERIK FREY

CINE TORINO
Prenderete l'ascensore del buon umore con
GLI ULTIMI 5 MINUTI
con VITTORIO DE SICA
LINDA DARNELL
PEPPINO DE FILIPPO
Regia: G. Amato - Minerva Film

CINE REGINA
Contrabbando di armi e di amori:
TAMBURI A TAHITI
TECHNICOLOR
con DENNIS O'KEEFE
PATRICIA MEDINA
FRANCIS L. SULLIVAN

Cavsano LAVATRICI
TORINO - P. CARLO FELICE 26
LE ULTIME NOVITÀ

IL GRANDIOSO
Circo TOGNI
ANNUNZIA CHE DA OGGI IL PROGRAMMA
E' TOTALMENTE CAMBIATO
CON LA PIU' GRANDE NOVITA' DEL SECOLO:
IL PALCOSCENICO IN TECHNICOLOR
BREVETTO TOGNI
Ultima settimana di rappresentazioni a TORINO - PORTA SUSA - Tel. 52.44.66
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI: Ore 16,15 e 21,15
DOMENICA 3 SPETTACOLI: Ore 10 - 16,15 e 21,15
VISITATE LO ZOO TOGNI

Oggi ai Cinema HOLLYWOOD e PRINCIPE
BRIGADOON
CINEMASCOPE
METRO GOLDWYN MAYER
GENE KELLY VAN JOHNSON CYD CHARISSE
ELAINE STEWART
Barry Jones Albert Sharpe
Diretto da VINCENTE MINNELLI
Prodotto da ARTHUR FREED
ANSCO COLOR

A VENEZIA IL PUBBLICO, IN PIEDI, LO HA APPLAUDITO - LA STAMPA DI TUTTO IL MONDO LO HA DEFINITO IL PIÙ GRANDE SUCCESSO DEL FESTIVAL - L'O.C.I.C. GLI HA CONFERITO IL GRAN PREMIO INTERNAZIONALE
AMICI PER LA PELLE
di FRANCO ROSSI - Interpretato da ANDREA SCIRE' e GERONIMO MEYNER - Produzione CINES - Distribuzione DIANA CINEMATOGRAFICA
INIZIA OGGI LE TRIONFALI PROGRAMMAZIONI AL CINEMA MAFFEI

Tranquillo week-end al riparo da occhi indiscreti

Margaret ha deluso l'aspettativa del pubblico

La principessa è rimasta con Townsend nel castello di Ucktield - Nessun comunicato ufficiale - L'arcivescovo di Canterbury si riafferma contrario alle nozze

Margaret giunge in auto a Buckinghan Palace. (Telefoto)

Dal nostro servizio particolare

Uckfield, lunedì mattina.

Anche nella seconda cerimonia la principessa Margaret ha deluso le aspettative del pubblico e non si è presentata dove era attesa. Ieri la aspettavano in chiesa e non si è mossa. Ha preferito rimanere nella quiete della tenuta di lord Neville, che la ospita per il «week-end», insieme al colonnello Townsend. E tuttora la nazione attende, impaziente, qualche parola ufficiale sul suo fidanzamento.

L'unica manifestazione ufficiale che si nota attorno a Margaret è l'imponente sbarramento di poliziotti che viene predisposto attorno alle località dove passa le vacanze, nei pressi delle case di amici dove ha appuntamenti con Townsend, dovunque insomma continua a svolgersi la sua semisegreta vicenda col colonnello. Questo esaspera gli inglesi. Anche ieri squadre di poliziotti hanno tenuto lontani dalla coppia tutti gli occhi indiscreti. Il vecchio maniero del Sussex è rimasto più impenetrabile che mai. Tra la lista dei protettori di Margaret si trova ufficialmente elencato anche il cane poliziotto Onyx, il cui nome è stato dato alle stampe, data l'importanza della sua funzione.

Intanto i soliti capannelli di curiosi hanno sostato tutta la giornata al freddo, sotto il cielo grigio che non prometteva nulla di buono nella speranza di vedere la principessa. Ma non è apparsa né la venticinquenne fanciulla né il suo quarantenne promesso fidanzato.

Unica novità notatasi ieri nella residenza di campagna di Lord Neville è stata la visita di un elicottero. Quando esso ha fatto capolino tra le nubi al di sopra dell'edificio, che fosse stato atteso ad una finestra, ma è stato impossibile le distinguere i volti, data la distanza.

Dall'interno della «fortezza», resa tale sembra, data la vigilanza estrema, la residenza di Lord Neville) è venuta una notizia che non dice molto, ma che in mancanza di meglio può anche esser definita preziosa: un informatore ha detto che Townsend, in contrasto con la principessa, è apparso per tutta la giornata preoccupato e accigliato, per che cosa non si sa. Forse pensava al momento di partire che si avvicina. L'ambasciata britannica nel Belgio ha comunicato che il colonnello dovrebbe tornare al suo posto di lavoro per il 7 novembre.

In un sermone pronunciato nella chiesa londinese di Saint Martin, in Trafalgar Square, nel corso della cerimonia nuziale tra Michael Colman (figlio del «re della mostarda») e la signorina Judy William-Poulett, figlia del governatore della Rhodesia meridionale, l'arcivescovo di Canterbury, dottor Geoffrey Fisher, ha infatti ribadito ieri chiaramente l'atteggiamento della Chiesa anglicana verso il matrimonio definendolo «irrevocabile definitivo, valido per sempre». «Esso è definitivo, ha detto l'arcivescovo ai seicento fedeli raccolti nella distinta chiesa londinese, poichè è un sacrificio ed un voto compiuto onestamente nel nome di Dio, di fronte a Dio e per Dio».

Larga parte dell'opinione pubblica inglese interpreta queste parole come una risposta della Chiesa anglicana al progetto di Margaret di unirsi in matrimonio con un uomo divorziato. Tenendo presente anche il presunto raffreddamento dei suoi rapporti con la famiglia reale, la principessa Margaret sembrerebbe destinata, qualora si sposi con Townsend, a lasciare la disparte dalla corte e forse anche a lasciare l'Inghilterra.

Contro questa eventualità si sta battendo buona parte della opinione pubblica britannica che, sotto la spinta del diffusissimo giornale «Daily Mirror», chiede l'applicazione di sistemi più coerenti al ventesimo secolo nei confronti del problema del matrimonio di Margaret.

L'autorevole *Observer* fa questa ipotesi: «se Margaret respinge Townsend, nessuno fra il popolo le crederà. Perchè? Perchè le cose sono ormai giunte a tal punto che il pubblico non potrà mai credere che la principessa non ami il colonnello. Tutti penseranno che la bella Margaret abbia ceduto a pressioni degli ambienti ufficiali ed abbia rinunciato alla realizzazione del suo sogno d'amore».

«D'altro canto — continua il giornale — se la principessa sposasse Townsend, e, rinunciando alle prerogative reali, trascorresse i suoi giorni come una normale cittadina, aprirà cielo: tutti crederebbero che è rimasta vittima dell'Arcivescovo di Canterbury. Il nemico giurato dei matrimoni con divorziati. "La martire del Primate" è la definizione che l'aspetta. Senz'altro, l'opinione pubblica britannica penserà che la "pretty Margaret" ha dovuto rinunciare alle soddisfazioni alle quali il suo rango la destinava in seno alla famiglia reale, per l'ostinata ortodossia dei vecchi monsignori. Fisher, sostenitore di principi antiquati».

Il danno — secondo l'*Observer* — sarebbe della monarchia che perderebbe immensamente di prestigio. E allora? Non c'è che accomodare le cose secondo la logica: farli sposare regolarmente e lasciare che la principessa rimanga nella sua posizione ufficiale. Ella è troppo simpatica al popolo inglese perchè la sua figura non appaia troppo sminuita nel caso perda i suoi diritti di principessa, terza in linea di successione al trono».

Tom Ovhiltree

L'ALLUCINANTE VICENDA DELLA BELLA NAIRA

Una misteriosa "signora X,, la fece fuggire dall'harem

La corsa delle due donne, in auto, verso il convento e la salvezza - Un messaggio segreto - L'imbarco e l'arrivo a Napoli vestita da monaca - L'avv. Carnelutti ha già iniziato le pratiche per ottenere che al pilota arabo venga tolta la patria potestà

Varese, lunedì mattina.

Da ormai cinque giorni la casa degli zii di Naira Conti, la bella diciannovenne sfuggita in maniera romanzesca all'harem d'un principe arabo cui era stata venduta dal padre, pure arabo, dopo la morte della madre al Cairo, è sempre stretta d'assedio da giornalisti e fotoreporters che giungono da ogni parte a Casciano Magnago. La stretta vigilanza degli zii, ancora oggi ha reso inavvicinabile Naira, la quale, d'altra parte, è costretta a letto da una notevole forma di influenza e da un persistente dolore all'orecchio sinistro.

Ieri mattina, molto di buon'ora, uscendo dalla porta posteriore della casa degli zii, essa aveva raggiunto in automobile Tradate, per salutarvi gente amica, i parenti, e quanto pare, della misteriosa «signora X», che dieci giorni fa al Cairo era riuscita a salvarla.

Della sua allucinante avventura, ci risulta che Naira Conti ama parlarne poco anche agli zii. La ragazza passa il suo tempo in casa, badando al cuginetto il pochi mesi. La sera del suo arrivo era stata festeggiata con una torta e alcune bottiglie di vino bianco. Essa insiste nel dire di non conoscere il nome del principe cui era stata venduta dal padre. Mentre si trovava nel pensionato delle suore di San Giuseppe al Cairo, fuori il padre stava perfezionando la sua vendita. Le comprese quando dovette lasciare le suore e andare in casa di lui, alla periferia del Cairo, divenendo la serventa delle diverse mogli di costui, che già avevano vessato in ogni modo la sua mamma quando, quattro anni addietro, aderì inaspettatamente a lasciare l'Italia e a seguire al Cairo il pilota arabo.

Fu durante una breve passeggiata all'esterno, con due dei tanti bimbi avuti dalle altre mogli arabe, che Naira potè esser salvata dalla misteriosa «signora X». La macchina che la prese a bordo, prontando di un momento in cui la vigilanza interno a lei si era allentata, era infatti pilotata da una donna, un'abile guidatrice, che s'avviò subito per la strada del deserto, verso un convento di suore. Questa fuga non fu priva di emozioni perchè ad un certo punto, quando sembrava che la macchina fosse inseguita, si verificava la foratura d'una gomma, che la guidatrice a malapena riusciva, con grande orgasmo, a sostituire. E allorchè più intenso si fecero le ricerche della ragazza da parte della polizia egiziana, cui era ricorso l'infuriato padre Saleh Bask Alah, si pensò, tra l'altro, di ricorrere allo stratagemma di disporre gli abiti di Naira sulle rive del Nilo, per dare l'impressione che la giovane si fosse gettata nel fiume.

Naira è ritornata dall'Egitto coi capelli biondi e corti, benchè di natura fosse bruna come la sua povera mamma. Ma il cambiamento fu imposto dal piano di fuga. Infatti in un primo momento era intenzione dei suoi protettori di farla fuggire in abito arabo, coi capelli corti alla francese, color biondo rame. Solo dopo che la giovane ebbe mutato taglio e colore alla capigliatura, si ripiegò sul travestimento da suora. E riuscì in tali abiti, dopo essere stata provvista di documenti falsi intestati a una nuova olandese, Naira fu fatta imbarcare su una nave battente bandiera italiana.

La nave fece scalo a Napoli martedì della scorsa settimana, e appena agganciata la passerella, confusa tra gli altri passeggeri, ne discese Naira, vestita ancora dell'abito monacale. La fanciulla si guardò intorno, più che mai smarrita, ma ad un moto d'ora già, ad attenderla, lo zio. In un lungo abbraccio, i due confusero le loro lacrime di commozione e di gioia. Poi raggiunsero un vicino convento, dove Naira, toltasi la veste da religiosa indossò abiti regolari. Lasciato infine il convento, si recava, sempre accompagnata dallo zio, alla stazione ferroviaria.

Ora l'avv. Carnelutti, di Roma, sta avviando le pratiche intese a ottenere l'annullamento della patria potestà su Naira del pilota arabo, troncando così l'azione già da costui iniziata per rivendicare la ragazza.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 58.000 in più; sala, salotti, armadi con o senza sopraletto, da m. 1,20 - 1,80 - 2,10 - 2,60 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 187, telefono 552-732; Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 2157.*

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: *Barocco, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 45.* Facilitas.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 10, Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GHAP 20 rate: camere da 58.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, v. Garibaldi 9.

CASANELLA mobili, ristrutturazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telef. 511-107.*

Cinema LA PERLA
OGGI
un tuono fragoroso esplode in CinemaScope
La strage del 7° Cavalleggeri
con DALE ROBERTSON
M. MURPHY - O. NAIRE

DA ARTEN
tutta la biancheria per
IL CORREDO NUZIALE
ATTUALMENTE:
FAZZOLETTI donna a partire da L. 30
FAZZOLETTI uomo a partire da L. 45
PANNOLINI spugna a partire da L. 80
LENZUOLA
Cotone 150x280 L. 870
Cotone 2 piazze L. 1450
Tela mista a 2 piazze a partire da L. 2650
TOVAGLIATO centimetri 140 il metro L. 295
TOVAGLIOLI cadauno L. 90
TOVAGLIE bar a partire da L. 890
ASCIUGAMANI cotone a partire da L. 195
ASCIUGAMANI spugna a partire da L. 180
STOFFE spugna in assortimento
ACCAPPATOI confezionati
CAMICIE notte signora finissime da L. 1850
CRETONNE in assortimento vastissimo altezza cm. 140 a partire da L. 390
MADRAS per tende a partire da L. 195
COPRILETTI candidi e colore:
1 piazza a part. da L. 1650
2 piazza a part. da L. 2850
STOCK CATALOGNE
A PREZZI DI SALDO:
COPERTE stiro L. 490
COPERTE 1 piazza:
bianche a fiori L. 1290
cammello greco L. 2500
PLAIDS SCOZZESI
L. 1490 - 2500 - 4200
ARTEN
VIA MEUCCI, 2
quasi angolo
PIAZZA SOLFERINO
Telefono 56-450

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Cavano
TORINO - P.ta FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa"

RADIO TV GRUNDIG
insuperati!
Berry
TORINO

MOBILI
dal 1890
I MIGLIORI da
TREVES
Via Maria Vittoria 23, tel. 44-456

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
TORINO

L'improvvisa scomparsa ad Aversa del prof. FILIPPO SAPORITO, il continuatore di Lombroso

Uno psichiatra che attraverso i matti ha vissuto le più emozionanti vicende sociali

Sessant'anni di indagini, di esperienze, di dotte e coraggiose perizie - Da «Bubbolone», terribile capobanda dello Stato Pontificio, al brigante Musolino; dallo scandalo Trigona a quello Bellentani; da Rina Fort alla Cianciulli, la «saponificatrice» di Reggio Emilia - Il caso di Felice Persio, un poeta e artista drammatico che si sentiva sei mesi uomo e sei mesi donna - L'incontro con Zaniboni e la visita ad Antonio Gramsci

Dal nostro corrispondente

Aversa, lunedì mattina.

Filippo Saporito, lo scienziato attraverso il cui vaglio sono passati negli ultimi sessant'anni i più clamorosi casi delle cronache giudiziarie italiane, è morto alle 9,30 di sabato notte, stroncato da un attacco cardiaco, nella sua casa di Aversa, al n. 37 di via Salnitro Draquet.

La notizia della scomparsa di Saporito, che aveva lasciato da pochi anni la direzione dell'ospedale psichiatrico giudiziario, riscuoteva una medaglia d'oro di benemerenza dall'allora ministro di Grazia e Giustizia, il liberale Grassi, ha profondamente impressionato gli ambienti giudiziari e fra i primi ad accorrere ad Aversa vi sono stati alcuni vecchi amici dell'illustre psichiatra, fra cui Enrico De Nicola e Giovanni Persio.

Nel manicomio femminile

Dopo il suo collocamento a riposo, Filippo Saporito, che aveva avuto il dolore di vedere distaccata da Aversa e trasferita a Pozzuoli la sezione femminile da lui creata, si era dedicato a scrivere le sue memorie comprendenti gran parte delle emozionanti vicende di cui fu, come perito psichiatra, l'acuto indagatore. Ed erano in corso le trattative con una casa editrice per la pubblicazione di questo opera che egli arguitamente, con allusione all'ego sul piano nazionale di quei fatti, aveva intitolato «La storia d'Italia attraverso i matti».

Il prof. Filippo Saporito studiava il problema sociale della pazzia da oltre sessant'anni, cioè da quando era studente. Nel 1888 incominciò le sue esperienze ad Aversa, dove è nato, come assistente di Gaspare Virgilio, al quale egli volle intitolare una via che reca al manicomio, di cui Saporito fu nominato direttore nel 1922. Nella professione alle opere di Gaspare Virgilio Cesare Lombroso scrisse: «Noi abbiamo in Saporito il nostro continuatore».

Per comprendere l'importanza degli studi del prof. Saporito basti pensare che in questo dopoguerra, primo della Bellentani, sono stati ad Aversa la Rina Fort, la Lidia Cirillo e le sorelle Cataldi, di cui una è nel carcere di Trani e l'altra si trova nel manicomio giudiziario femminile di Pozzuoli, dove è anche la Cianciulli, la «saponificatrice» di Reggio Emilia, che fu tradotta ad Aversa nel '41, quando compiuto il delitto. Il caso della Cianciulli, che Saporito definì completamente inferma, era da lui ritenuto fra i più interessanti, nella storia della pazzia criminale, e tale che — osservava — sarà ricordato nel futuro in tutti i trattati scientifici. Infatti, nella sua perizia — diceva Saporito — si intrecciano molti riflessi della crisi attuale della società. E poi esso fu la conseguenza di una esasperata maternità, perchè la Cianciulli ebbe diciotto gravidanze, ma solo una femmina e tre maschi rimasero vivi. Vennero la guerra, la donna pensò che, sacrificando alla divinità tre vite, la carneficina avrebbe risparmiato i tre figli. Ecco perchè scelse tre donne. Le scelse, però, sterili, in modo che la dignità non ai offendesse per avere esse sopresso chi poteva dare altra vita.

Non sempre i protagonisti di tutti questi drammi Filippo Saporito li incontrò ad Aversa. Per esempio, il brigante Giuseppe Musolino il professore lo studiò a Portolongone, come a Procida ha studiato Giuseppe La Mattina.

Ad Aversa, nel manicomio, morì Enrico De Marinis, il «mandriere» del grande processo Cuocolò. Quando vi furono le sue esequie ad Aversa — ricordava Saporito — convenne tutta la malavita di Napoli con abiti ed equipaggi sfarzosi.

Altre perizie di processi celebri furono quella di Guido Casali, lo studente perugino assassino dell'avv. Bianchi; quella del processo Modugno, il tenente accusato di avere ucciso la moglie Comina, trovata morta come Maria Goppa fu differenza, però, di Graziosi, il tenente fu assolto con formula piena).

Il più importante di tutti fu il processo Petrosi, un altro tenente, che uccise la contessa Giulia Trigona di Sant'Elia. Ebbe una enorme risonanza anche perchè la contessa era dama di Corte della regina Elena. Al processo, allora, fu evitata ogni pubblicità, ma un pacco di lettere venne in possesso dei giudici. Erano della regina alla sua dama. In esse Elena, informata della relazione, invitava ripetutamente la Sant'Elia a tranquillizzare. Date le preoccupazioni della Corte, già irritata che il fattaccio venisse coinvolto così tropicamente la contessa di Sant'Elia e portato alla ribalta della Assise il nome della regina, il processo si fece a porte chiuse. I plichi, anzichè per posta, furono mandati per mezzo di carabinieri che li portarono suggellati e a mano, e fu proibita in modo rigoroso la presenza della stampa.

Preoccupazioni per Gramsci

Nel suo lungo lavoro, Saporito ha conosciuto molti degli attuali uomini politici quando erano in carcere. Incontrò Scelba ad Alessandria, Vitale Gramsci a Turi, in uno di quegli ospedali-carcere per «minorati fisici e psichici». La visita fu compiuta per incarico del ministro di Grazia e Giustizia. Lo stesso Mussolini se ne interessò perchè bisognava accertare quali fossero le condizioni di salute del capo del partito comunista. Nel processo quanti al tribunale speciale, il procuratore generale fascista aveva detto che si doveva condannare quanto più fortemente possibile il Gramsci, perchè «bisognava impedire a quel cervello di pensare», volendo dire che, se Gramsci fosse stato lasciato libero e fosse tornato un giorno in libertà, la sua capacità nel dirigere sia pure clandestinamente il partito comunista lo avrebbe reso un uomo temibile. Anche Mussolini era preoccupato della capacità di Gramsci, tanto da ritenere che solo con la morte egli avrebbe cessato di essere un pericolo. Il risultato della visita di Saporito era quindi atteso con interesse. Quando la scienziata entrò nella cella — come egli ricorda nelle sue memorie, si trovò dinanzi ad un uomo sereno e rassegnato al suo destino. La condanna, il trionfo del fascismo e di altri regimi simili in Europa non avevano per nulla scosso le sue convinzioni.

Saporito parlò a lungo e più volte con Gramsci. Infine, pur conoscendo gli umori delle alte gerarchie del partito, fece una relazione, tuttora conservata nell'archivio del Ministero di Grazia e Giustizia, in cui insisteva sulla gravità delle condizioni di salute di Gramsci, e sulla mitezza dell'uomo «assolutamente inoffensivo». In seguito a questa relazione, da Mussolini letta e trattenuta per parecchio tempo, il dittatore autorizzò il ministro a fare scarcerare Gramsci, pur continuando la sorveglianza. E così Gramsci venne ricoverato nella clinica del prof. Cusumano a Formia.

Corteo dei pigiami a strisce

In fondo, il prof. Saporito si doleva di più dei «suoi» pazzi, come appare dal seguente episodio. Durante l'altra guerra, i socialisti organizzarono una sciopero ferroviario che paralizzò lo scambio dei viveri di farina. La città era doppiamente grave perchè non solo Aversa rimaneva priva di pane, ma i suoi stabilimenti di panificazione e i pastifici che lavoravano per il fronte restavano in questo modo paralizzati. La situazione appariva insolubile e le autorità non sapevano più a che santo votarsi. Tentare lo sciopero con dei volontari? Non sembrava consigliabile: i facchini di Aversa, organizzati in una lega rossa, erano noti per il fisico erculeo, il carattere risoluto, e quasi tutti risultavano più volte pregiudicati. Si poteva tentare, però, sanguinosi incidenti, avendo essi dichiarato che si sarebbero opposti mettendosi in fila lungo i binarini.

A questo punto, che la popolazione già presa dalla fame, le porte del «manicomio criminale» (come allora si chiamava) si aprirono e apparve per le vie di Aversa un corteo, veramente pazzesco, di pigiami marrone a strisce, mentre porte e balconi si chiudevano precipitosamente. Lo guidava il prof. Saporito, che non aveva armi, ma solo un bastoncino dal pomo d'avorio. Seguivano, al comando di «sia Luigi», un vecchio organizzatore che si definiva con orgoglio «il primo matto del manicomio», dodici suonatori di clarino (il manicomio ha infatti una sua fanfara) e trecento pazzi. Chiudeva il corteo un solo poliziotto, senza armi.

La gente sbiancò dalla paura. Il professore, messosi d'accordo con le autorità, aveva garantito la riuscita dell'impresa: unica condizione, che non ci fosse per le strade cintura di scorta armata, come invece le autorità avrebbero voluto. Egli si assunse ogni responsabilità e scelse i matti ad uno ad uno. Alla stazione i facchini, che avevano sgusciato già qualcosa, ma non proprio tutto, si erano schierati sulle banchine dicendo che i granatieri e le truppe (come essi credevano) avrebbero dovuto passare sui loro corpi. Ma quando scoprirono la musica e videro muoversi la nota uniforme marrone del manicomio, la loro tracotanza sfumò d'incanto, e via a gambe più presto che potevano.

Mordie: dopo un'ora le macchine impastatrici di Aversa riprendevano a lavorare e tutti i matti tornarono tranquillamente al manicomio.

L'agente e il pazzo

L'intervento dei matti nello sciopero fu elogiato dalle autorità del tempo meravigliate, soprattutto, dalla disciplina con cui l'operazione si era svolta. Ma non è l'unico esempio. Una volta, un altro ricoverato, Francesco Melandri, da Sant'Alberto di Romagna, uscì con un agente, Sassani, per un lavoro fuori dello stabilimento. Al ritorno, l'agente di custodia volle fermarsi in un'osteria vicino alla stazione. In breve si ubriacò e piombò in un sonno profondo. Melandri rimase incustodito. Allora alcuni scrutatori, avvicinatolisi, lo invitarono a fuggire: i treni erano a portata di mano ed essi già avrebbero dati gli abiti. Melandri pensò un po' poi rispose di no. Sì, fuggire sarebbe stato facile, ed egli li ringraziava, ma il direttore, il prof. Saporito — spiegò — lo aveva sempre trattato così bene che sarebbe stata un'infamia ricambiarlo con tanta ingratitudine. Poi, siccome il Sassani continuava a dormire e si faceva tardi, Melandri se lo caricò sulle spalle e per un viottolo fuori mano, in modo che il pubblico non notasse la cosa, arrivò al manicomio e suonò al cancello.

Uno che si affacciò straordinariamente al manicomio, rifiutò di uscirne e vi morì, era «Bubbolone», condannato dal Tribunale dello Stato Pontificio perchè capo di una banda di settecento briganti che infestava le campagne romane e fu la più difficile a distruggere. La banda non solo rapinava, ma uccideva le vittime. Dopo Porta Pia, «Bubbolone» passò nelle carceri italiane e di lì al manicomio giudiziario di Aversa. Si chiamava Fortunato Birleffi. Lo avevano soprannominato «Bubbolone» perchè, come risultava dai documenti del processo, egli alienava i suoi uomini a tagliare a pezzi le vittime, bollirle e poi mangiarle.

Nel manicomio, ogni anno si dà una festa: le autorità civili e militari i locali, distribuiscono doni e assistono a uno spettacolo, offerto dai ricoverati, con musiche, canti e recite. Il prof. Saporito nelle sue memorie ricorda un ricoverato, Felice Persio, che fu poeta e artista drammatico e soffriva di una «sdoppiamento interno della personalità», per cui si sentiva sei mesi uomo e sei donna. Egli allestì perfino una compagnia così brava che, col permesso dei superiori, andò a recitare in città, riscuotendo applausi al «Teatro del Fondo» (adesso «Mercadante»).

Persio scrisse una poesia intitolata Il folle, che nel suo libro di memorie il professore definisce la più bella che sia mai stata composta sull'argomento, riportandola integralmente: «Egli ha una mente, ma pensier mai sconto - egli ha il suo sguardo, ma il bello e il ben non vede - egli ha il suo labbro, ma ragionar non puote - egli è vivo, ma è morto ad ogni amore, - egli è morto, ma è vivo al suo dolore».

Crescenzo Guarino

Una recente foto del prof. Saporito mentre sta conversando con la Cianciulli. (Telefoto)

I «QUIZ» ALLA «T.V.» AMERICANA

Guadagna 21 milioni un poliziotto di Brooklyn

New York, lunedì mattina.

Un poliziotto di Brooklyn, il sergente Barney Arluck, di 45 anni, non è riuscito l'altra sera a vincere i 100 mila dollari che rappresentavano il premio di un concorso di «quiz» alla T.V.

L'Arluck tuttavia è rimasto in possesso dei 50 mila dollari che egli aveva vinto sabato scorso partecipando sempre allo stesso «quiz».

Il sergente, che ha moglie e tre figli e che si è fatto strada frequentando una scuola serale, aveva scelto di rispondere a domande di carattere legale. La grande prova è stata quella di ieri sera quando egli ha tentato di raddoppiare la vincita del sabato precedente. La «domanda dei 100 mila dollari» era stata preparata dal giudice della Corte Suprema, William Douglas, ed era suddivisa in quattro parti. L'Arluck è stato in grado di rispondere solamente alla prima parte di essa.

Quella dell'Arluck è la seconda più grande vincita ottenuta attraverso la partecipazione di singoli ai «quiz» organizzati dalle Compagnie televisive americane. Malgrado il suo insuccesso, il sergente, che conta diciassette anni di attività nelle forze di polizia, verrà ad incassare solamente 16 mila dollari di meno di quelli che avrebbe intascati se avesse risposto alla domanda dei 100 mila dollari. Infatti ogni centomila dollari gli sarebbero rimasti, dopo avere pagato le tasse, circa 50 mila dollari. A causa dell'insuccesso di ieri sera invece egli si porterà a casa circa 34 mila dollari.

Si tratta di circa 21 milioni di lire italiane.

Buona prova dei giovani in una difficile trasferta

La "nuova„ Juventus pareggia a Roma

Movimentato pareggio della Roma: Viola ha respinto il pallone, ma Prenna se ne impadronisce e tira in rete. (Telef.)

Sicuro debutto del centromediano Aggradi

Rete iniziale bianconera e risposta di Prenna: 1-1

Oppezzo segna per primo - L'autore del pareggio è un esordiente in A

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Chi la Juventus non abbia perso a Roma in questa occasione è una cosa che avrà simpatici colori che non erano sul campo, non i presenti al termine della partita. Al massimo, questi ultimi hanno dotto di meravigliarsi per il modo in cui sono andate le cose — intendiamo dire del comportamento in campo dei due contendenti, il quale è stato per l'uno e per l'altro differente da quanto era dato di aspettarsi — non già per il risultato in sè. Perchè questo non è stato il frutto di circostanze casuali, perchè la Juventus col pareggio realizzato non ha rubato nulla a nessuno, e perchè anzi se la qualità e la quantità delle occasioni da rete fatte maturare nel corso della gara autorizzassero a un ritocco al risultato, è a esclusivo vantaggio degli ospiti che la misura andrebbe applicata.

Il solo periodo dell'incontro nel quale i bianconeri hanno avuto la fortuna dalla loro è stato quello iniziale. Erano evidentemente assai in campo in stato di spirito non di gladiatori trucolanti. Per ragioni comprensibili. La novità (i cui colori essi difendono attraverso il momento che attraversa. E la formazione era inedita, nel senso assoluto del termine: stavano fuori Praest e Nay e Colella, compariva Colombo ai fianchi alle due ali, ritornavano Corradi a Vairo, esordiva un centromediano privo di ogni esperienza della categoria maggiore. C'era da graffiarli la pera. Ed effettivamente la squadra si disuni al primo contatto con l'avversario. In quei primi dieci minuti avrebbe potuto incassare anche un paio di reti come andarono le cose. Invece, un po' per una ragione e un po' per l'altra, la Roma non segnò. E la Juventus trasse un gran respiro di sollievo. E si riorganizzò.

Come se quella doccia fredda senza conseguenze le avesse fatto del bene invece di spaventarla, essa mise presto ordine nelle sue cose. Emoli avanzò, come previsto, posizione un po' arretrata, Corradi mostrò subito di trovarsi in buone condizioni e Montico, Turchi e Oppezzo presero a lavorare di buono buono. Un tiro da lontano che colpì la traversa dalla porta difesa da Panetti giunse allora a buon punto: una specie di dimostrazione a titolo di incoraggiamento che si poteva fare anche di meglio che tenere puramente a bada l'avversario. Gradatamente i padroni bianconeri presero a far sentire la loro presenza in campo. Il graduatamente la campagine che più stava di fronte prese a agrotolarsi e a perdere linea.

Il netto cambiamento di condotta dei due antagonisti fu presto avvertito dal pubblico locale sotto la forma delle solite disapprovazioni ai giocatori romanisti. Doveva annullare del tutto il pubblico stesso — somiglianza fatta per il settore dei militari, dove emersero di colpo bandiere bianconere in quantità — quando a un palo di minuti dal riposo di metà tempo la Juventus segnava. Su un'avanzata sulla destra seguita da un lungo centro, entrava in azione Oppezzo sulla sinistra. Un forte tiro trasversale partiva dal suo piede, il portiere Panetti scattava, sfiorava la palla e la mandava a sbattere contro il montante sulla sua sinistra. Nella sua traiettoria la palla stessa varcava la linea di qualche poco, veniva ripresa e respinta e definitivamente deviata in rete da Montico. L'arbitro che si trovava sul posto convalidava senza esitazione il punto: sul tiro dalla prima fase, quella cioè effettuato da Oppezzo.

Chi si attendeva una energica reazione della Roma all'inizio della ripresa doveva rimanere deluso. In quei primi minuti del secondo tempo la Juventus attaccava e vedeva presentarsi le due migliori occasioni di segnare di tutta la partita. Le mancava entrambe in modo inspiegabile. E poco dopo, invece, si vedeva strappare di mano il vantaggio che deteneva. Calcio d'angolo sulla sinistra a favore dei romanisti. Andava a battere, come al solito, Pina destra Ghiggia. La palla spioveva sul-l'area juventina affollata di giocatori. Cavazzuti di testa la deviava verso il lontano angolo della rete sulla sinistra del portiere. Viola non un balzo la fermava e la respingeva corto e infine l'ala Prenna — un esordiente — la riprendeva e la spediva in rete mentre il portiere ancora non si era rialzato. Uno a uno, con una mezz'ora abbondante da giocare prima di giungere al termine.

Non si doveva vedere più di palloni in rete in quella trenta e più minuti. Organismo e confusione regnavano sovrani nelle file della squadra di casa: bloccato Ghiggia, scomparsa della prima linea giallorossa era più in grado di sfondare. E nella giovanile formazione bianconera saltavano fuori vicissitudini insospettate: doti da gente esperta. Con calma e chiarezza di veduta, l'undici si dedicava al controllo del gioco a metà campo: arginava, frenava, contrattaccava, perdeva tempo. E ne faceva perdere tanto, di questo tempo, da raggiungere il segnale di chiusura dell'incontro tenendo saldamente nelle mani quel pareggio che in casa d'altri ha pur sempre valore di un mezzo successo e che nelle circostanze speciali della squadra e della società bianconera rappresenta anche qualche cosa di più e di meglio.

La partita è stata disputata in giornata quasi soleggiata su campo in ottime condizioni e senza disturbo di incidenti degni di rilievo.

Vittorio Pozzo

ROMA: Panetti; Scarchi, Bianchi Giuliano, Cardarelli; Venturi, Ghiggia, Conte, Galli, Cavazzuti, Prenna.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Carenna; Turchi, Aggradi, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Vairo, Emoli.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: Oppezzo (J.) al 42' del primo tempo; Prenna (R.) al 5' minuto del secondo tempo.

PUBBLICO: 60 mila persone circa.

* I ragazzi della Juventus hanno sconfitto a Valenza la squadra ragazzi della Valenzana per 5-0.

Manuel Fangio ha deciso di non correre più?

CARACAS, lunedì mattina.

Juan Manuel Fangio, il campione del mondo dell'automobilismo, è partito ieri sera in aereo dall'Italia. Egli ha preso posto

sullo stesso apparecchio con il quale viaggiano l'attrice Silvana Pampanini ed i corridori Castellotti, Portago, Musso, Chiron, Cariai e Ha Graffenried.

L'asso argentino ha comunicato la sua intenzione di partecipare ancora al Gran Premi di Venezuela e del Perù e di ritirarsi dall'attività agonistica.

Prima gara in Italia del sud-americano Parodi

Novara-Padova: 3-0

(più tre reti annullate a Piccioni)

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Novara 3 - Padova 0: il risultato può considerarsi lo specchio esatto e preciso della partita. I novaresi per la verità avrebbero preteso qualcosa di più, ma non bisogna mai esagerare. L'impressione di un Novara enormemente superiore al Padova si è avuta soltanto nel finale, quando le sorti della contesa, erano ormai segnate, e più sulla potevano fare i veneti per raddrizzare il risultato. Accettiamo quindi questo 3 a 0, e siamo contenti anche i piemontesi, compreso il dinamico e sfortunato Piccioni, che si è visto annullare ben tre goals dall'arbitro Marchetti.

Gli azzurri di Ottina hanno iniziato di gran carriera: manovre rapide, azioni ficcanti, precisione e velocità in felice connubio. Al 8' il primo goal giusto corollario di un gioco veramente superiore: rimessa laterale di Savioni a Baira, tocco al centro dove irrompeva Arce che precedeva l'uscita del portiere padovano con un secco tiro: Novara 1 - Padova 0.

Un goal a sei minuti dall'inizio non dovrebbe essere determinante, ma nella circostanza invece lo è stato. I Padova, che aveva impostato la sua partita sul «catenaccio», avrebbe dovuto rivedere i suoi piani: ci si aspettava infatti che Biason, terzino volante, e Piccioni, mezz'ala arretrata a mediano, tornassero alle loro posizioni. Invece il ritorno ai ruoli di origine non c'è stato; la squadra veneta ha continuato a difendere... la sconfitta, affidando alla coppia Bonistalli-Parodi il compito di dar noia alla retroguardia novarese. I due si sono battuti con energia, ma non con fortuna.

Parodi, il paraguayano che esordiva nel campionato italiano, è stato il migliore dei due, ma, fragile nel fisico, non ha potuto far valere i suoi numeri tecnici, che sono pari comunque abbastanza buoni: qualche tocco, qualche apertura, alcuni tiri. Tutto qui. Pombia, De Togni e De Giovanni non hanno avuto difficoltà nel controllare le azioni padovane, cui portavano scarso apporto un abulico Stivanello ed un impreciso Agnoletto. Goals sbagliati da ambo le parti; un palo di Eldefjall, un tiro di punizione di Biason, uno sbaglio di mira di Parodi. Si è giunti al riposo con un errore dell'arbitro Marchetti, che ha annullato una rete di Piccioni per un presunto fallo dello stesso novarese sul portiere avversario.

Ripresa. Il Novara ha attaccato quasi costantemente. S'erano scatenati in azioni travolgenti Bronée e Arce, i due «gioielli» dell'undici piemontese. Inarrestabili sembravano; sgusciavano da ogni parte, sempre primi, sempre pronti, sempre precisi. Un tandem di lusso, da spettacolo. Il Padova era costretto al contropiede, ma nelle rare manovre sotto la rete di Corghi si è visto quanto evanescente fosse la prestazione dell'attacco ospite: irriconoscibile Stivanello, lento Bonistalli, troppo solo e troppo fragile Parodi.

Verso la mezz'ora il «lavoro» del novaresi ha dato i suoi frutti: un passaggio di Bronée ha trovato Arce pronto all'invito: scatto dell'uruguayano, Biason e Scagnellato superati «in sprint», il portiere Bolognesi atterrito dall'azione elegante dell'avversario. Era il 2 a 0, ed era un goal da manuale (34'). Quattro minuti dopo Bronée ha voluto sigillare con un tocco sopraffino la terza rete, che ha scatenato un uragano di applausi. Un fallaccio di Zorzin su Piccioni non è stato rilevato da Marchetti, e la partita è finita senza altri punti degni di nota.

Conclusioni facili dopo questa premessa. Il Padova ha i suoi guai, e sono guai seri, che ben difficilmente potranno essere ovviati con l'inclusione in squadra del sud-americano Parodi. La difesa non batterà giare, ma non sa controllare gli uomini; troppi vuoti, molte lacune. Gli attaccanti, con un irriconoscibile Stivanello, vivono sull'improvviso di qualche elemento. Tanto poco però.

Al Novara si è soddisfatti della squadra, ma anche qui non bisogna esagerare nell'elogio. Ottimi senza riserve i tre uomini del centro dell'attacco: Arce, Bronée e Eldefjall formano una terna di possibilità notevoli: Arce e Bronée specialmente sembrano in annata favorevole. Meno lieti le note per la difesa: troppi urli, troppi urli, troppi urli, molta imprecisione. Sta scomparendo anche il gioco classico di De Giovanni. Meno male che l'avversario di ieri si chiamava Padova. Ma non sarà sempre così facile reggere il confronto. Le riserve di giudizio sul complesso sembrano quindi doverose.

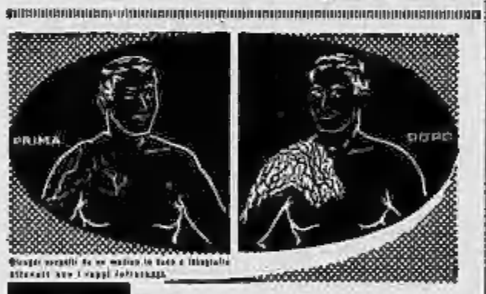
Giulio Accatino

NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Fecia, De Giovanni, Baira; Piccioni, Eldefjall, Arce, Bronée, Savioni.

PADOVA: Bolognesi; Biason, Zorzin; Moro, Scagnellato, Mori; Agnoletto, Pison, Bonistalli, Parodi, Stivanello.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETI: Arce al 8' dal primo tempo; Arce al 34' e Bronée al 38' della ripresa.



Giuoghi sorridi fa se vedrai in foto e fotografie attraenti non i vuoti sofferenza

SLOAN

Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento della

artrite reumatica

e della lombaggine - dolori muscolari - reumatismi - sciatica - nevralgia.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

linimento SLOAN

e

balsamo SLOAN

potente, rapido, duraturo

S.T.A. (M)

DE BENEDETTI

CONFEZIONI

Via Milano, 7 - TORINO - Tel. 42.548

ASSORTIMENTO - QUALITÀ

e soprattutto PREZZO

convincono tutta Torino e Provincia ad acquistare da DE BENEDETTI - Via Milano 7 i bellissimi

SOPRABITI GRAN MODA

Classici e fantasia - Pura lana (esclusivamente pura lana)

a L. **14.800** (Produzione 1955)

Sono altresì in vendita innumerevoli altri capi elegantissimi tutti a

PREZZI VANTAGGIOSI

(visitate le vetrine)

CONFEZIONI De Benedetti TORINO

IMPERMEABILI

in COTONE MAKO' DOPPIO TESSUTO

a L. **11.500**

Regalo gradito ai compratori

N.B. - SONO INIZIATI I PRIMI ARRIVI DI PALTONI NOVITÀ CONVENIENTISSIMI

Tra Alessandria e Catania altalena di emozioni: 0 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Sembra un paradosso, ma è logico invece dire che il pareggio a reti inviolate fra Alessandria e Catania vale una vittoria per entrambe le contendenti. Tanto per i grigi, che non credevano certo di riuscire a tenere testa ad uno squadrone che punta all'immediato ritorno in serie A, quanto per i siciliani i quali, se non hanno perso contro un'Alessandria così inaspettatamente vivace e combattiva, vuol dire che hanno proprio le carte in regola per battersi per la promozione.

I diecimila spettatori che hanno affollato gli spalti dello stadio «Moccagatta», sono usciti soddisfatti: per il risultato, chè un pareggio contro tanto avversario non poteva certo scontentare nessuno, ed anche per il gioco, perchè ad Alessandria questo anno non si era ancora vista una così bella partita. Lo 0-0 infatti, nonostante della (E' ne non una gara scialba ed inconcludente, ma ricca di minuti belli di gioco e di emozioni, durante i quali grigi e rossoazzurri si sono battuti senza risparmio di forze per una vittoria che non è venuta. Ed è meglio così perchè, se entrambe le compagini hanno avuto le occasioni favorevoli per il successo, la sconfitta dell'una o dell'altra sarebbe stata estremamente ingiusta. Più classico, più elegante il gioco del Catania, tutto entusiasmo e volontà quello dell'Alessandria; ma, sulla bilancia del rendimento, le due squadre si sono equivalse: hanno colpito un palo ciascuna, hanno sbagliato un goal quasi fatto ciascuna, hanno dato luogo, insomma, ad un pareggio che più... pareggio di così non potrebbe essere.

La prima occasione perduta è stata del Catania, al terzo minuto, quando l'ala destra Quoiani — doveva passare ai grigi, ma i siciliani han fatto assai bene a tenerselo — fuggiva solo approfittando di un doppio errore di Traverso e Bonlo, ma tirava alto da buona posizione. Un minuto dopo però l'Alessandria rispondeva per le rime: rimessa laterale ad Inspiegabile Nardi, Inesperabile nei palloni alti (e bravissimo anche in quelli bassi) appare troppo duro per il tenace Redegalli. Lo sbarramento costituito da Bonfardi, Origgi e Bravetti impedisce ai tentativi di Vitali, Perin e Tinazzi di giungere a buon fine, mentre l'abile lavoro di rilancio di Malinverni e Sergio Perin con l'appoggio dell'arretrato Hansen, ritornano in continuazione l'attacco di palloni invitanti. L'Alessandria deve salvarsi in angolo per tre volte consecutive. Cuman deve districarsi in alcune difficili situazioni, ma il Catania non riesce a segnare. Nell'ultimo quarto d'ora, anzi, l'iniziativa torna ai grigi che impegnano Puccioni al 10' con Tinazzi di testa su passaggio di Vitali, al 35' con lo stesso Vitali che tira alto dopo una triangolazione con Battistella e Perin, all'ultimo minuto infine quando Redegalli, riuscito finalmente a svincolarsi da Bonlardi, si sfoga con un gran tiro, alto di poco.

Poi il fischio di chiusura dell'ultimo arbitro Corsali di Lecce, ed applausi per tutti. L'Alessandria ha finito ieri il suo primo ciclo di campionato e si ripresenterà in campo tra una settimana a Brescia, in edizione-bis con i rinforzi dell'ultima ora. Ma anche senza Bodi, Manenti, Marchetto e quegli altri che verranno, ieri i grigi si sono fatti onore. Del Catania si è detto: merita di risalire, è difficile trovare nelle sue file chi è il più bravo accanto al bravissimo Bonlardi. Forse Hansen, forse Quoiani, ma anche gli altri...

Gianni Pignata

Alessandria: Cuman; Narcisi, Bosio; Battistella, Traversa, Bussetti; Vitali, Perin G., Redegalli, Tinazzi, Serone.

Catania: Puccioni; Origgi, Bravetti; Malinverni, Bonfardi, Perin S.; Quoiani, Solkofski, Chiandi, K. Hansen, Bassetti.

Arbitro: Corsalo di Lecce.

Spett.: 10 mila circa.

NELLA SERIE B

Risultati: *Alessandria-Catania 0-0; *Sant-Marcello 1-0; Legnano-Livorno 3-1; Monza Simmenthal-Taranto 3-0; *Messina-Verona 5-1; *Palermo - Parma 1-0; *Udinese-Cagliari 1-0; Modena-*Salernitana 3-0; *Como-Brescia 2-0 (disputata sabato).

Classifica: Udinese p. 10; Palermo 11; Catania e Legnano 10; Marzotto 9; Monza Simmenthal 8; Cagliari e Novi 7; Modena, Como, Verona, Parma, Taranto e Messina 6; Brescia 5; Alessandria e Livorno 4; Salernitana 0.

Cagliari e Modena una partita in meno.

Udinese-Cagliari: 1-0

Nagi sostituisce per alcuni minuti il portiere Romano

UDINE, lunedì mattina.

L'Udinese ha colmato la sua tremenda parità nella consecutiva battendo per 1-0 il Cagliari. L'undici friulano si è però dimostrato piuttosto lontano dalle felici condizioni di forma di poche settimane.

Il goal del successo bianconero è venuto al 20' di gioco per merito di Bredesen che, dopo questi vinto respingere un tiro da Mavrakios, ha ripreso il pallone spedendolo nella rete incustodita. Nella ripresa il portiere ospitante Romano si è infortunato ed è uscito dal campo per qualche minuto, sostituito fra i pali da Nagi che ha salvato acrobaticamente la sua rete da un tiro di Serramiglioli. Rientrato in porta Romano, il Cagliari ha ancora avuto numerose occasioni di raggiungere il pareggio.

Giornata sfortunata per le cestiste torinesi

Giornata contraria quella di ieri per le cestiste torinesi. La sconfitta casalinga del Rial di fronte alla forticsima OMSA Faenza era prevista ed il comportamento delle allieve di Sandro Pellegrini, per battuta dalle ventidue, è stato superiore all'attesa. Il quintetto faentino è riuscito ad imporsi con un distacco di soli sei punti per 60-54 (primo tempo 31-24) grazie soprattutto all'eccezionale prestazione dell'azzurra Franchini, realizzatrice di ben trentun punti, validamente appoggiata dalle Antonetti (18 punti) e dalla Dal Monte, mentre la danese Christensen non si è distinta in modo particolare. Nella file torinesi la migliore assoluta è stata la Fanich (19 punti) seguita dalla Ogrizovich, dalla Baldacci (13 punti) e dalla Mesin (10 punti).

Il crollo della squadra dell'Autosmi nella gara di Milano contro la modesta CSO è invece un fatto clamoroso. Secondo la logica del pronostico il quintetto torinese avrebbe dovuto imporsi largamente ed invece ha incassato una meritata sconfitta per 66-53 (34-16). L'assenza della Donda falsificando non è sufficiente a giustificare la prestazione assolutamente negativa dell'Autosmi che ha visto successivamente eliminate dal gioco per cinque falli Santoro, Gentile, Formaggio e Fanelli. Soltanto nel finale le ragazze di Nesti hanno cercato di avvicinarsi dall'abulia riducendo ad un distacco più modesto un punteggio che stava assumendo proporzioni clamorose. Tra le milanesi ha fatto spicco la Guinotti, autrice di 32 punti.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 494.308.632

Colonna vincente: 2-2-X; 1-1-1; X-1-1-; 1-2-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	4	0	L. 61.788.000
Con 12 punti	209	24	L. 1.182.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; X-2; 1-1; 2-2; 1-2; 1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 2.878.320
Con 11 punti	130	6	L. 44.158
Con 10 punti	1590	66	L. 3.827

trovarete nell'assortimento Avia il modello di orologio adatto, conveniente per qualità e prezzo. Modelli da L. 7.000 in più. Preferite anche voi l'orologio

Avia

MARCA DEPOS.

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO

troverete in pittura lavabile valutata al fatto applicazione a rullo Rollfaped per ottenere una superficie a buccia d'arancia. Colorificio ALBEZANO G., via Artisti 36 - Telefono 60-102

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa ed negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede **VIA SALUZZO 1** Tel. 67-393. Porta Nuova feriali ore 9-19, fest. e dom. 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stella Maggi, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
NOVI: giovedì 3 novembre, Albergo Viaggiatori dalle ore 9 alle 12.
SAMPIERDARENA: domenica 6 nov., Albergo Centro dalle 9 alle 12.
SAVIGLIANO: domenica 6 nov., Albergo Corona Grossa dalle 9 alle 12.
SAVONA: lunedì 7 novembre, Albergo Aosta, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: martedì 8 novembre, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12.

Lotta appassionante nei "quartieri alti„ della graduatoria

Il Torino al secondo posto in classifica

A Marassi prima sconfitta dell'Inter - La Fiorentina a Vicenza "fermata„ sull'uno a uno

Cazzaniga pedina di lancio e Antoniotti in gran forma

Travolgenti i granata contro la Triestina: 5-0

Il Torino non segnava da tre domeniche: ieri ha riacchiappato di slancio la tetta della Triestina. Cinque goals, tutti caduti sulle spalle di Soldan. Questo «bravo ragazzo del calcio italiano» non credeva davvero di ricevere tanti dispiaceri dai suoi compagni di due stagioni in maglia. Ma non se l'è avuta a male, conscio di aver fatto il suo dovere, per quanto lo riguardava, e convinto che se Bacci, Antoniotti e qualcun altro avesse insistito il massimo dei suoi goal avrebbe potuto [illegible] ancora.

Il Torino, dopo questo trionfo, è al secondo posto in classifica, la Triestina all'ultimo. Tuttavia solo in parte i due fatti possono essere messi in relazione. Con una miglior resistenza e con una più franca prestazione degli esperti Petteglè necessarie a vincere le battaglie calcistiche.

Ieri la sua pedina-base è stata ancora Cazzaniga. Che compito abbia in realtà questo attaccante che Frossi arretra, per poter scatenare gli altri quattro avanti è difficile dire. Cazzaniga è apparso a volta a volta mezz'ala, mediano, e perfino centromediano blu. Ha compiuto un numero impressionante di passi con le sue lunghe gambe da trampoliere, ha sbagliato un'occasione da goal da meritarsi una multa, ma ne ha lavorato tante da guadagnarsi trenta premi. Sembra fragile, e difatti cala sul finire di partita, ma dà alla lotta tutte le sue energie: sembra distratto ed invece anche nei momenti più duri conserva la chiara visione di gioco. Con Cazzaniga utilissimo, con Buhtz migliorato notiamente rispetto alle ultime partite e con un Antoniotti elettrizzante e piacevole nei suoi dribbling da «primattore» delle piates calcistiche, il Torino non ha faticato ad avere la meglio sulla Triestina.

Oltre a tutto si è trovata la strada spianata da un rigore. Al 17° minuto Antoniotti era partito, appunto in dribbling. Pareva un quindicenne dispettoso intento a portar via il pallone ad una muta di ragazzini in prima ginnasio. Scarta di qua, evita l'intervento di là, salta un terzo ostacolo più umano, Antoniotti è piombato in area in piena velocità. Svorenich con ha avuto altro da fare, se non agambettarlo.

A questo punto si è presentato al granata il «problema del rigore». Meltrasio ne aveva sbagliato uno, due domeniche orsono: Grosso avrebbe dovuto funzionare da cannoniere, ma proprio mentre si avvicinava al dischetto degli undici metri un «collega» gli ha espresso gli auguri con una frase poco incoraggiante: «Guarda che stavolta sbagli tu». Psicologo, Cazzaniga si è precipitato per evitare patemi d'animo a Grosso. Ha dato di calcione di destro, poi, cambiando idea all'ultimo istante, ha toccato di piatto col sinistro. Un rischio da licenziamento in tronco. Invece gli è andata bene. Soldan, colto in contropiede, non ha potuto intervenire e la rete numero uno è stata fatta.

E' seguito uno strano gusto di Bacci, che per un tipico «a cellisto» all'Ala per breve tempo, poi, al 40', dopo una serie di magnifiche azioni del quintetto granata segnava Buhtz. Meltrasio avuta passe-

Bacci segna l'ultimo goal del trionfale 5 a 0 del Torino alla Triestina. (foto Moisio)

ta ad Antoniotti, questo a Bacci, Petagna era intervenuto con la mano, ben accorgendosi che la situazione stava complicandosi, ma l'arbitro — regola del vantaggio? — aveva lasciato correre. Così Bacci, dopo un attimo di perplessità, si era affrettato a servire Buhtz. Tiro tagliato da distante e goal. Due a zero.

Nella ripresa la Triestina ha continuato a non chiudersi in difesa ed a marcare da distanta i granata (che in realtà erano assurti data la necessità di lasciare la maglia d'origine agli ospiti rosso-alabardati).

Liberi di muoversi a loro piacimento gli azzurri-granata hanno completato la serie dei goals. All'11' realizzava Martelloni, al 33' ancora Buhtz ed al 35' Bacci.

In tribuna una mezza squadra di giocatori, a riposo per motivi vari, ha assistito all'incontro. Follis, il neo-acquisto granata Curti, Nay, Casalvilani, Cavalà e Praest hanno avuto in regalo dai colleghi una delle poche partite-spettacolo di questo campionato. Una bella partita e soprattutto uno spettacolo vivace. Merito del non-catenaccio della Triestina e merito soprattutto delle buone condizioni attuali del Torino.

Paolo Bertoldi

TORINO: Rigamonti; Grava, Chiusole; Bearzot, Grosso, Meltrasio; Antoniotti, Cazzaniga, Bacci, Buhtz, Bertolaso.

TRIESTINA: Soldan; Ballani, Maggiolaro; Petagna, Bernardin, Svorenich; Lucentini, Dorigo, Brach, Passarin, Tomad.

ARBITRO: Righi di Milano.

SPETT. 8.500.

Stefani alla Juventus?

Stefani, il portiere della nazionale giovanile, attualmente in forza all'Atalanta, è al centro di trattative per il suo passaggio, con destinazione Alessandria e Juventus. Pareva ormai certo che il ventitreenne numero 1 già avesse concluso con i grigi, ma sono stati iniziati nuovi colloqui con esponenti della società bianconera.

In casa granata Santinazzi III alla ribalta: la trasmissione mezz'ala è stata richiesta dal Genoa, dal Bari e, a quanto pare, da uno dei dirigenti juventini.

lagna. Dorigo e Bernardin, i rosso-alabardati avrebbero forse sbagliato uno, due domeniche orsono: Grosso avrebbe dovuto funzionare da cannoniere, ma proprio mentre si avvicinava al dischetto degli undici metri un «collega» gli ha espresso gli auguri con una frase poco incoraggiante: «Guarda che stavolta sbagli tu». Psicologo, Cazzaniga si è precipitato per evitare patemi d'animo a Grosso. Ha dato di calcione di destro, poi, cambiando idea all'ultimo istante, ha toccato di piatto col sinistro. Un rischio da licenziamento in tronco. Invece gli è andata bene. Soldan, colto in contropiede, non ha potuto intervenire e la rete numero uno è stata fatta.

Il tecnico del Torino talvolta ha addirittura sbagliato i suoi uomini tattiche sconcertanti e discutibili. Indubbiamente, però, conosce a fondo le piccole stra-

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:

PROTON

(6/10)

S.I.C.C.A.

C. Unione Sovietica 35 - TORINO - Tel. [illegible]

NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:

DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL

FORNITURE DI AUTOTRENI E AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX

RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

Assente S. Pietro tra i rossoblu

Occasioni sciupate dal Genoa a Busto: 0-1

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Il Genoa ha perso a Busto di fronte a una squadra modesta, che però ha giocato con molta volontà, tenacia e impegno. Il Genoa ha avuto almeno un paio di ottime occasioni da rete sciupate dal centravanti Corsi, che sostituiva Di Pietro, d'altro canto la squadra bustese ha colorito un repertorio di attacchi, sfumati per un soffio, soprattutto per l'imprecisione degli avanti.

In linea tecnica la Pro Patria non si è elevata dalla mediocrità, ma il Genoa è risultato insufficiente in difesa. A metà campo, solo Larsen si è salvato, ed all'attacco Gren è apparso sfocato, lento, impreciso.

Di fronte alla vivacità del bianco-blu il Genoa si è trovato a malpartito ed ha incassato una dicina di angoli.

Non [illegible] credere che nella Pro Patria tutto sia filato liscio. In difesa i tigrotti hanno trabalIato diverse volte, tuttavia hanno [illegible] figurato il giovane Colombo e il portiere Danelutti. Scarsa la prestazione mediana, mentre l'attacco ha visto un ottimo La Rosa, un sorprendente Torca, un discreto Benelli, e due interni che hanno agobiato sodo.

L'incontro è risultato abbastanza veloce e movimentato, soprattutto nella ripresa. Il goal è stato colto dai bustesi su calcio d'angolo battuto da Danova, al 4' della ripresa. Lo realizzava di testa Torca.

PRO PATRIA: Danelutti; Colombo, Podestà; Gimona, Caltani, Frasconi; Torca, Panicali, La Rosa, Danova, Benelli.

GENOA: Gandolfi; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Praviano; Prizzi, Firotto, Corso, Gren, Carapellese.

ARBITRO: Rigato di Mestre

MARCATORE: Torca, al 4' della ripresa.

La Sampdoria in una gara a colpi di scena batte l'Inter con tre reti di Tortul: 3-2

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria ha avuto finalmente la sua gran giornata. Chi l'aveva vista contro il Genoa otto giorni prima l'ha trovata trasformata. Miglior gioco, migliore efficienza di uomini, senso più pratico e positivo della manovra. Che essa fosse poi l'Inter lo si è visto nella prima mezz'ora della partita; tanto la teneva che non ha osato una sola azione a fondo; guardinga, legata nei movimenti, come frenata dal timore che attaccare volesse dire scoprirsi, con tutte le conseguenze che ne potevano derivare. Per circa mezz'ora, infatti, l'incontro ha ristagnato a centro campo, senza che nessuna delle due squadre riuscisse a costruire un'azione degna di nota. Poi, a poco a poco, la Sampdoria ha cominciato a prendere il sopravvento, a farsi più pericolosa, a costringere gli avversari a difendersi.

Avrebbe potuto passare già due minuti dopo se Tortul (che pure è stato il trionfatore della giornata) non avesse sciupato, da posizione perfettamente libera in area, un passaggio di Firmani. Ma ora la squadra era lanciata e quello suo slancio aggressivo aggravava le difficoltà dell'Inter, energica ma tatticamente poco organizzata, non abbastanza pronta nel contrattacco tendendo i suoi avanti, o almeno alcuni di essi (Skoglund, Armano, Lorenzi) al «surplace», che è il difetto su cui cadono i solisti quando mirano a battere non un sistema difensivo ma un uomo e che è anche il segno di un'organizzazione offensiva improvvisata, senza collegamenti immediati.

La riscossa della Sampdoria ebbe l'effetto di diradare la massa avversaria rompendone l'apparente compattezza e dando respiro a certe pecche difensive che erano certo le maggiori in una squadra come l'Inter.

Il primo gol della Sampdoria cadde come un fulmine sul campo. Conduceva infatuato l'uomo Ronzon il quale passava ad Arrigoni contro uno schieramento assai confuso al centro. L'estrema sinistra sampdoriana rilanciava nella mischia con una rovesciata, la palla era sfiorata da un paio di difensori nerazzurri e giungeva all'estrema ove stava arrivando di piena corsa Tortul. Il tiro effettuato al primo balzo della palla era di una rara violenza e la sfera si insaccava irresistibilmente nella rete. Visto il successo, e capito forse anche l'avversario, la Sampdoria insistette. Ora i suoi avanti dilagavano nel campo nerazzurro, la squadra appariva trasformata nel morale e nel gioco. A un minuto dal riposo il secondo colpo alla fortezza interista. L'azione partiva ancora da Arrigoni che dalla posizione di mezzo destro, al limite dell'area, allungava in profondità a Firmani spostatosi all'ala. Breve schermaglia e contro dal fondo a mezzo metro da terra Tortul e Fongaro si precipitavano contemporaneamente sulla palla, nell'urto questa lo sfiorava e Ghezzi era ancora battuto.

Trovandosi in svantaggio, toccava all'Inter nella ripresa di scatenarsi. L'occasione era opportuna, tanto per elevare il

Tortul, della Samp

la qualità che fino a questo momento erano rimaste nascoste: sobrietà di manovra, manco a dirlo, rendimento tecnico di uomini.

Avrebbe potuto passare già due minuti dopo se Tortul (che pure è stato il trionfatore della giornata) non avesse sciupato, da posizione perfettamente libera in area, un passaggio di Firmani. Ma ora la squadra era lanciata e quello suo slancio aggressivo aggravava le difficoltà dell'Inter, energica ma tatticamente poco organizzata, non abbastanza pronta nel contrattacco tendendo i suoi avanti, o almeno alcuni di essi (Skoglund, Armano, Lorenzi) al «surplace», che è il difetto su cui cadono i solisti quando mirano a battere non un sistema difensivo ma un uomo e che è anche il segno di un'organizzazione offensiva improvvisata, senza collegamenti immediati. La riscossa della Sampdoria ebbe l'effetto di diradare la massa avversaria rompendone l'apparente compattezza e dando respiro a certe pecche difensive che erano certo le maggiori in una squadra come l'Inter.

Il primo gol della Sampdoria cadde come un fulmine sul campo. Conduceva infatuato l'uomo Ronzon il quale passava ad Arrigoni contro uno schieramento assai confuso al centro. L'estrema sinistra sampdoriana rilanciava nella mischia con una rovesciata, la palla era sfiorata da un paio di difensori nerazzurri e giungeva all'estrema ove stava arrivando di piena corsa Tortul. Il tiro effettuato al primo balzo della palla era di una rara violenza e la sfera si insaccava irresistibilmente nella rete. Visto il successo, e capito forse anche l'avversario, la Sampdoria insistette. Ora i suoi avanti dilagavano nel campo nerazzurro, la squadra appariva trasformata nel morale e nel gioco. A un minuto dal riposo il secondo colpo alla fortezza interista. L'azione partiva ancora da Arrigoni che dalla posizione di mezzo destro, al limite dell'area, allungava in profondità a Firmani spostatosi all'ala. Breve schermaglia e contro dal fondo a mezzo metro da terra Tortul e Fongaro si precipitavano contemporaneamente sulla palla, nell'urto questa lo sfiorava e Ghezzi era ancora battuto.

Trovandosi in svantaggio, toccava all'Inter nella ripresa di scatenarsi. L'occasione era opportuna, tanto per elevare il tanto galoppata, un tiro respingente fortissimo. Più uscì parando in tuffo, ma la palla gli sfuggiva e Skoglund, più lesto la raggiungeva scaraventola in rete.

Ritornate le due squadre in parità, la lotta parve mettersi male per la Sampdoria, ma l'Inter la venne in aiuto. Non fu mai ben chiaro se la squadra nerazzurra si accontentasse del pareggio o mirasse a vincere. Il suo gioco non aveva né nerbo all'offensiva né saldezza organizzativa in difesa. Apparvero come sempre di sorprendente vacuità, la squadra tornò a rannicchiarsi, poi si riprendeva per formare quindi ad un gioco saltuario, trito, fatto di spiccioli. Nel campo sampdoriano, invece, ripari, meglio coperti, scarsi scattanti, mancava più ricura anche all'attacco, malgrado la cattiva giornata di Firmani. Diotro giganteggiavano Farina (il migliore in campo) e Martini, non privi di merito anche per Chiappin e per Bernasconi; davanti, la costruzione offensiva si faceva fitta, insistente, pericolosa. Tecnicamente la Sampdoria aveva già vinto la folla. Le toccava ora di vincerla anche sul risultato.

Lo spunto lo diede un fallo di Farfarin su Chiappin al limite dell'area, sulla sinistra. Battè la punizione Tortul, ed è stato un modello di tiro, a pa-

Formazioni a Marassi

SAMPDORIA: Fini Farina, Armuzzelli; Martini, Berasconi, Chiappin; Tortul, Ronzon, Firmani, Rosa, Arrigoni.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Neri; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

ARBITRO: Jonni di Ravenna.

RETI: Lorenzi (I.) al 35', Tortul (S.) al 43' e al 44' del primo tempo; Skoglund (I.) al 19' e Tortul (S.) al 41' della ripresa.

Sorprendente il Lanerossi contro la Fiorentina: 1-1

Vicenza, lunedì mattina.

La Fiorentina è passata in vantaggio al 36' con Prini: gabbo che viaggia da Gratton a Virgili a Montuori sulla destra; cross del n. 10, intervento di Sentimenti e palla a Prini sul limite dell'area; deviata dell'ala, respinta da Davidi, palla ancora a Prini e stangata finale sulla base del montante.

Nella ripresa il Lanerossi si ripresenta in campo con Vitali zoppicante per uno stiramento muscolare. Muraro, il migliore in campo biancorosso con Pasinato spara alto al 10' e all'11' un al 30' il pari è cosa fatta: palla da Giaroli a Muraro, uno scarto e di sinistro fucilata che rade il montante e cende sullo il disperato volo di Sarti, la parta è pareio.

Vittoria della Lazio sul campo di Bologna: 2-0

Bologna, lunedì mattina.

Non sorprende la sconfitta casalinga del Bologna considerando che la squadra di Viani in questo campionato non ha ancora mostrato volleità o possibilità tecniche di qualche rilievo. Ed al rilievo per di più che ieri è scesa in campo a ranghi rimaneggiati e che si è trovata contro una Lazio ad ottenere finalmente un risultato prestigioso, si ottiene più facilmente il quadro della scadente esibizione rossoblù.

In realtà gli ospiti hanno iniziato l'incontro mettendo all'opera un catenaccio prudenziale, lasciando Giovannini battitore libero e mettendo Vitali alla custodia di Pandolfini. All'attacco poi Vivolo e Marchetti hanno invertito i ruoli, scorrazzando a piacere per il campo.

All'atto pratico c'è vista una Lazio abbastanza omogenea e pronta a sfruttare le occasioni, contro un Bologna balbettante all'attacco e alquanto disorganizzato in difesa. E ancora una volta, come già domenica scorsa contro la Spal, i rossoblù non sono stati capaci di sfruttare un rigore, che Cappello ha scagliato in modo da permetterne la parata a Lovati: un rigore che, se realizzato, avrebbe molto probabilmente cambiato il volto dell'incontro.

L'azione del rigore, al 36', è stata sino la prima di rilievo nel primo tempo: su tiro da lontano di Pilmark imbeccato da Pandolfini, Lovati s'è gettato in tuffo lasciando tuttavia sfuggire la sfera, sulla quale s'è buttato Fuscen nel tentativo di deviarla in rete. Il portiere, non potendo far altro perchè a terra, s'è attaccato alle gambe di Fuscen, provocando così chiaramente la massima punizione. Sul conseguente tiro di Cappello, abbastanza forte e angolato, Lovati, mancai forse un po' in anticipo, è riuscito a intervenire e con una perfetta spaccata a deviare di piede.

Al 30' la prima rete lanciata: un tiro di Muccinelli, Rota libera di testa su Giarcelli, uscito pure lui incontro alla sfera, lascia aguerrita la porta, colpisce Fulin, appostato oltre il limite dell'area, ricevuto il pallone lo indirizza in rete a porta vuota. Al 21' della ripresa, il secondo gol degli ospiti: Bettini, imbeccato da Muccinelli, stringe al centro, tallonato da Greco, il quale, rimasto solo in difesa per un improvviso rovesciamento del fronte, deve tenere d'occhio anche Selmosson. Bettini sfrutta il momento buono e, realizzando a un tentativo di carica di Greco, scaraventa in rete un magnifico pallone teso, che per la [illegible] mano di Olivcelli lanciatosi in tuffo.

Vittoria di Gheroyaz nel galoppo a Mirafiori

Pubblico discretamente numeroso per l'ultima giornata di galoppo a Mirafiori. Tre soli cavalli hanno corso il Premio Eridano (L. 600.000 m. 1400). Poco dopo la partenza, presa a condurre Lasolo, mentre Gheroyaz ed Aletto seguivano appaiati. A metà direttura Gheroyaz allungava Lasolo per battersi facilmente. Terzo Aletto per ½ lunghezza. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gheroyaz; 2. Lasolo; 3. Aletto. 1 l., ½ l. Tot. 22, 8, 28, 20, 40. Le altre corse vinte da Bel Ami, Murillo, Jig Jog, Marlova, Master, Figurina.

★ I rugbisti del CUS Torino hanno battuto per 6-3 quelli del CUS Genova, nell'incontro valevole per la seconda giornata del torneo di serie B disputato ieri allo Stadio Comunale torinese.

★ Alle ateriaterio di via Napione oggi (ore 15) Balestra-Mazzi [illegible] Zamparini-Cavalli, Damiani, sempre alle 15 Solferino-Benito si battono con Galliano-Rossi.

★ Si è svolta ieri all'Alba la prima semifinale del campionato di pallone elastico. La squadra di Manzo-Cocino ha ottenuto la vittoria battendo quella di Solferino-Bonini per 11 a 7.

Applausi per Coppi a Parigi dopo la "volata„ di Bruxelles

Nella capitale belga Fausto aveva percorso in un'ora dietro derny km. 56,600
In Francia il campionissimo e Defilippis battuti di un metro da Anquetil Darrigade

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Al Velodromo d'Inverno, gremito di pubblico, Coppi e Defilippis, dopo aver sicuramente battuto nei tre incontri che li opponevano ai francesi Anquetil-Darrigade, ai belgi Brankart-Van Canter ed al fine franco-spagnolo formato da Dupont e Foblet, si sono visti sfuggire di mano la vittoria per un metro. Un metro è bastato infatti a sminuire il successo di Anquetil-Darrigade nella prova finale d'inseguimento che doveva decidere o per il pareggio o per il successo; un metro che nemmeno il cronometro ha potuto registrare in quanto il tempo rimanente è stato uguale (4'56"2/5 per i 4 km.) per le due coppie rivali.

Toccato, perchè la riunione si era iniziata per noi sotto ottimi auspici, in una specie di coro generale di complimenti per Coppi che salutò a Bruxelles, nel Criterium degli Assi, un'ora di gara dietro «derny», stava trionfato con l'autorità del grande campione, realizzando la media di km. 56,600, e lasciando ad un giro di distacco specialisti del calibro di Verschueren e di Ockers.

Prima prova, chilometro lanciato. I due italiani si classificavano al 2° posto in 1'5" centro l'1'6" di Foblet-Dupont; il confronto continuava con l'individuale dei 20 km. che vedeva ancora Coppi-Defilippis al secondo posto. Due bustine avevano, anche in questa corsa, avuto ragione del magnifico impegno dimostrato da Defilippis.

Mostravano di provo di insegnamento: vinta la batteria seminaria che li opponeva ai veloci e resistenti Foblet-Dupont, Coppi-Defilippis incontravano in seguito sul risultato che già abbiamo dato, Anquetil-Darrigade, che a loro volta avevano liquidato, ma con molta più facilità, i due belgi.

In intervalli a [illegible] principali prove, il campione del mondo di velocità Antonio Maspes, [illegible], ha battuto il campione di Francia di velocità, Bellanger, sul terreno da lui favorito: 800 metri lanciati a cronometro; 1 km. lanciato a cronometro; e 750 metri in linea, velocità pura. Battuto ieri, sebbene di stretta misura, in tutte le prove, Maspes si riprometta di prendersi la rivincita domenica prossima, nel corso dell'incontro Francia-Italia su pista, che opporrà 10 campioni italiani a 10 francesi. Capitani delle due formazioni saranno Fausto Coppi e Jacques Anquetil.

MARIO BURZONE

Ecco i risultati: «Criterium» internazionale per squadre: 3 incontri: chilometro lanciato + cronometro; individuale 20 km.; inseguimento 2 batterie a 2 finali su 4 km.:

Chilometro lanciato e cronometro: 1. Foblet-Dupont 1'4"; 2. Coppi-Defilippis 1'5"; 3. Darrigade-Anquetil 1'3"3/5; 4. Brankart-Van Canter 1'7"3/5.

10 km. individuale: 1. Darrigade-Anquetil punti 6; 2. Coppi-Defilippis punti 5; 3. Foblet-Dupont punti 3; 4. Brankart-Van Canter 14 punti. Tempo 13'54".

Inseguimento su 4 km.: 1. batteria: Darrigade-Anquetil battono Brankart-Van Canter di 55 metri, tempo 5'26"1/5; 2. batteria: Coppi-Defilippis battono Foblet-Dupont di 5 metri, tempo 4'54"6/5.

Finale per il 1° posto: Anquetil-Darrigade battono Coppi-Defilippis di 1 metro, tempo per entrambe le squadre 4'56"2/5. 3. Foblet-Dupont; 4. Brankart-Van Canter.

Record Maspes-Bellanger. 3 incontri: 800 metri lanciati a cronometro: 1. Bellanger 14" e 1/5; 2. Maspes 14"4/5.

Chilometro a cronometro: 1. Bellanger 1'6"; 2. Maspes 1'7".

750 metri, velocità pura: 1. Bellanger; 2. Maspes a 15 centimetri. Ultimo giro in 15".

Doppietto di Nordahl in Milan-Spal: 2-0

MILANO, lunedì mattina.

(l. c.) La straordinaria vitalità della Spal è servita a rendere difficile il cammino del Milan; ma due stoccate di Nordahl al 28' del primo tempo e al 26' della ripresa hanno deciso le sorti della giornata, mentre gli uraali ferraresi, sebbene saldi e sicuri, hanno sostanzialmente difettato nel tiro a rete. Qualche attenuante favorevole è stata creata dagli ospiti sotto la porta rossonera, ma senza frutto, anche perchè cinque minuti prima del riposo una rovesciata di Novelli ha colpito il palo.

Nel canto suo il Milan poco prima del secondo gol di Nordahl, ha visto un colpo di testa di Valli respinto in piano dalla traversa. Circa mille sportivi ferraresi hanno seguito la squadra fino a Lodi imbastita, e qualche incidente scoppiato in tribuna è stato prontamente sedato dai carabinieri.

Torneo di Promozione

GIRONE A: *Chivasso-Borgomanero 2-1; Trinese-*Canale Popolo 2-1; Villadossola-*Livorno F. 3-1; *Bellinzago-Ceggiola 2-2; *Omegna-Suno 2-0; *Pallanza-Grignasco 1-0; *Trecasno-Cossano 0-0; *Carpignano-Willa 3-1.

GIRONE B: *Asola-Sobrero Gazzina 3-0; Carignano-Asqui 1-1; Canelli-*Saluzzo 3-0; Pinerolo-*Cirié 2-0; *Rivarcarmagnola 1-1; *Cinzano-Lanzo 3-0; Virtus Bra-*Savigliano 3-2; *Settimo-Ivrea Viscosa 1-1.

Tutta la corsa del film in EASTMANCOLOR CINERAMA-SCOPE "RACCONTI ROMANI" diretto da Giacai Francolini.

IN QUESTO NUMERO DE

IL CAMPIONE

il colpo sensazionale sferrato da Zavattini e Barassi

Come vorrebbero la nazionale i 10 tecnici e giornalisti più stimati d'Italia

L'intervista di Boral e Coppi

IL CAMPIONE

è il campionissimo di tutti i settimanali

IN TUTTE LE EDICOLE 32 PAGINE A COLORI LIRE 60.

Imparate la lingua ottimo coi dischi LINGUAPHONE

Corsi pratici in 32 lingue LINGUAPHON, corso [illegible], L. 31-377

ERNIA

ISTITUTO A.E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE SEDE CENTRALE - MILANO - VIALE MONZA 31 - Tel. [illegible]

SI COMUNICA

che il Direttore Generale dell'Istituto riceverà la clientela presso la Filiale di

TORINO - VIA S. QUINTINO 4, studio medico, tel. 526-560

Nei giorni 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 novembre

Orario: feriali 9-12 - [illegible] — festivi 9-12

e presenterà i nuovissimi Modelli del

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NEI CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

IL 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO MISURATO ELEGANTE CONFORTEVOLE

E' pertanto la realtà della nostra organizzazione [illegible] di permettere di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La costruzione di tutte le cinte è sempre garantita in ogni caso

Il nostro Direttore sarà lieto di mettersi a disposizione della clientela per ogni controllo prova e schiarimento inerenti alla nostra specialità.

SITUAZIONE IMMUTATA IN TESTA ALLA QUARTA SERIE

La Vogherese, squadra rivelazione riesce a vincere anche a Cuneo: 2-1

Un tiro dell'attaccante cuneese Streri (a destra coperto dal centromediano Sarolli) passa alto sopra la porta della Vogherese difesa da Biasone

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Generosa condotta di gara del Cuneo, lotta aperta dal primo all'ultimo minuto di gioco, incitamenti appassionati ai biancorossi: il tutto è riuscito. La Vogherese si è confermata squadra rivelazione della quarta serie: ha contenuto la pressione avversaria, si è liberata dell'assedio con rapide puntate in contropiede ed ha vinto. Due a uno, al termine di una gara vivace ed appassionante. Fusi e Pirovano, scattanti all'ala Vogherese, il terzino Strada, pure dei reasonieri, e Cattaneo e Caretti del Cuneo sono stati i protagonisti più in vista della contesa.

Fin dai primi minuti è apparsa evidente la volontà dei biancorossi di por fine, con una franca affermazione, alla serie di sfortune che li perseguita da parecchie domeniche, ma la Vogherese ha manifestato intenzioni nettamente opposte ed ha fatto «muro» alle insistenti ondate avversarie.

Al 20' la Vogherese si è anche spinta all'attacco e D'Adda ha costretto Vandone ad una difficile parata bassa. Di rimando il Cuneo, con una azione Zucco-Streri, ha chiamato il portiere avversario ad un acrobatico intervento, ed ha sfiorato il goal al 35' ancora con l'ala sinistra Streri che ha scagliato a fil di traversa un bellissimo tiro.

Tre minuti dopo la palla buona è toccata al vogheresi: Fusi, l'attaccante ha evitato in corsa Zucco, ha prevenuto l'entrata di Cattaneo ed ha infilato la rete, nonostante il disperato tentativo di Vandone.

Il Cuneo ha accusato il colpo e si è disunito. La Vogherese ne ha immediatamente approfittato per lanciare altri attacchi ed al 43' è passata per la seconda volta. Pirovano, «filtrato» sulla sinistra, ha temporeggiato in serrato palleggio ed ha quindi servito di precisione il centroavanti D'Adda; quest'ultimo ha tirato in porta da posizione angolata ed ha obbligato Vandone ad una respinta affannosa. La sfera, lenta e saltellante, è tornata verso il centro dell'area. Qui era appostato l'interno destro Soldani: è bastato un «tocco» leggero e la palla si è adagiata nella rete indifesa.

Nella ripresa il Cuneo ha costretto ad un duro lavoro la retroguardia avversaria. La gara, complice in parte l'indeciso arbitro Rossi, si è fatta poco a poco accesa. Al 9' il Cuneo ha mancato il pochissimo il goal e al 9 vista respinta, quasi sulla linea bianca, una palla che Streri aveva quasi indirizzato alle spalle del portiere in uscita.

Al 12' è stata l'ala sinistra rossonera Pirovano a sbrogliare una situazione pericolosa nella propria area e finalmente al 26', dopo aver battuto una lunga serie di calci d'angolo, i cuneesi hanno accorciato le distanze. Herzo usufruito infatti di un «rigore» accordato per fallo di mani cuneese da Gerosa e Zucco ne è stato il realizzatore con un tiro violento. A questo punto il Cuneo ha premuto a fondo; ha tentato numerose manovre, ma le ha fallite tutte, un po' per la difesa vogherese ed in parte per la stanchezza dei suoi uomini di punta.

La Vogherese, superata senza danni notevoli la burrasca, ha poi intelligentemente rinunciato ad una difesa chiusa e si è ridistesa all'attacco. Risultato: un «palo» colpito al 30' da Donzelli, su calcio di punizione, ed un palo di sveltè e brillanti azioni che hanno messo in allarme la difesa biancorossa.

Le ultime battute della contesa non hanno più influito sul risultato ma hanno procurato un nuovo guaio al Cuneo. Giusti, intervenuto con eccessivo vigore su Fusi, è stato espulso al 43'.

Ancora una giornata nera quindi per il Cuneo, cui può servire da ancora attenuante, oltre beninteso alle assenze di tre titolari, la considerazione di aver trovato sulla sua strada una compagine in forma, decisa, veloce e dal gioco estremamente semplice e positivo.

La squadra al vale di giocatori scattanti, bene allenati e pieni di buona volontà. Ha un fortissimo terzino, Strada, che ricorda l'interista Vincenzi e nel fisico e nel gioco, ha una mediana solida ed un mediocentro giovanissimo che si fa ammirare. All'attacco ha un estremo di grande valore; l'ala destra Fusi, vero elemento di punta, mentre a sinistra c'è Pirovano che adegua il suo gioco alle esigenze del momento. Ieri si è visto più volte nelle posizioni arretrate intento a marcare un avversario, pronto a sottrargli la palla nell'attimo giusto e ad indirizzarla di precisione al compagno smarcato.

Per la Vogherese ora si profila una severa serie di partite. Il primo posto incomincerà a pesare sotto la pressione delle «grandi», ma l'undici rossonero, «rivelazione di quarta serie», si difenderà con tenacia.

g. bar.

CUNEO: Vandone; Gabbiani, Zucco; Daniele, Cattaneo, Lerda; Caretti, Conte, Odasla, Ghisti, Streri.

VOGHERESE: Biasone; Bicada, Dadè; Caragna, Sarolli, Gerosa; Fusi, Soldani, D'Adda, Donzelli, Pirovano.

ARBITRO: Rossi di Genova.

NELLA IV SERIE

RISULTATI: Vogherese-*Cuneo 2-1; Pro Vercelli-*Asti 1-0; *Vado-Canale 2-2; *Valenzana-Verbania 1-1; *Sammargheritese-Ivrea 0-0; *Novese - Fossanese 2-1; Casale-*Juventus Domo 3-1; *Borgosesia-Voluce Savona 0-0; *Biellese-Rapallo 4-2.

CLASSIFICA: Vogherese punti 9; Pro Vercelli e Casale 8; Biellese 7; Voluce e Novese 6; Rapallo, Verbania, Vado, Ivrea 5, Cuneo, Canale, Valenzana e Sammargheritese 4; Fossanese e Juve Domo 3; Asti e Borgosesia 2.

Il Cenisia (2-2) pareggia a Vado

VADO LIGURE, lunedì mattina

La divisione dei punti è il giusto risultato di una bella partita disputata tra due squadre la notte crescendo. Il Cenisia, a conferma delle previsioni, ha dimostrato di essere ormai sulla strada di un buon rendimento tale da permettergli di svolgere una parte di primo piano in questo campionato. Il Vado ha disputato una buona partita, ha spinto impensi più volte all'avversario e contrapposto ad esso una serrata difesa.

Dopo un inizio chiuso e guardinga da ambo le parti, sono i liguri ad assumere l'iniziativa e vedono sfumare parecchie occasioni da rete per l'abilità dell'ottimo Giarda, che è però costretto a capitolare alla vendetta del tempo per opera di Grattarola, il quale, raccolta una palla respinta dal montante, ha lasciato da pochi metri.

Nella ripresa il Cenisia si protende alla ricerca del pareggio, che raggiunge dopo soli cinque minuti per opera dell'esterno sinistro Ferrero, che sulla linea non un tiro angolatissimo. Segue un alternarsi di fasi offensive da ambo le parti, con leggero predominio ligure, e al 33' Grattarola, raccolto di testa un preciso passaggio di Maschese, batte Giarda per la seconda volta. Subito dopo però Astorri ristabilisce l'equilibrio, risolvendo con la sua calma una mischia in area.

In extremis la Pro Vercelli supera la difesa dell'Asti: 1 a 0

Rete di Genovesio a undici minuti dalla fine - Discussioni animate fra gli spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

La Pro Vercelli voleva i due punti; li ha avuti. E poichè il goal risolutivo segnato da Genovesio al 34' della ripresa è stato perfettamente regolare, diremo pure che li ha meritati. Però...

Non era una Pro Vercelli in gran vena quella di ieri, mentre i granata astigiani hanno studiato foga, velocità, accanimento degni di vivo elogio. Le due squadre sono partite a testa bassa. Per un quarto d'ora l'urto, anche solo metaforico, tra i contendenti ha sprigionato scintille. Poi i bianchi sono sensibilmente prevalsi come abilità di manovra, ma senza giungere a nulla di concreto. Nella ripresa, dopo una sfuriata astigiana che ha messo in pericolo diverse volte Colombo, l'accelerata Genovesio ha messo a segno il suo goal. E negli ultimi minuti si è assistito ad una convulsa serie di attacchi granata che sono andati vicini al successo.

Questo per sommi capi l'andamento della gara che, se non è stata notevole sono qualità di gioco, ha in compenso appassionato il pubblico dal principio alla fine. A tal punto che in tribuna si sono avuti incidenti di una certa vivacità. Ad esempio un distinto, ed assai robusto, signore procedente da Vercelli si è reso protagonista alternato di risa di parte avversa e la polizia è dovuta intervenire per accompagnarlo in luogo più sicuro. Tre o quattro tumulti sono scoppiati in altri settori dello stadio (gremito da circa quattromila persone), ma per fortuna non si registrano conseguenze spiacevoli. Insomma, una giornata sportivamente calda.

L'Asti, oltre a sfoderare la consueta volontà di cui si è detto, è parso assai meglio registrato in difesa di quanto non lo fosse nell'esordio di campionato; Polesio, in particolare, ha fatto spicco per la sicurezza di colpitore, il senso di posizione, la prestanza fisica. L'ascendente Genovesio non ha avuto buon gioco con simile antagonista, tanto che la sua prova si può definire abbastanza incolore; del resto gli stessi Pesenti ed Amistà hanno faticato assai per trovare il consueto ritmo di gioco contro avversari impetuosi ed accaniti quali sono stati Grattarola e Gottardo. Verona nel primo tempo ha compiuto un paio di «fiale» notevoli che ne confermano la buona qualità, ma poi s'è lasciato sopraffare dall'ambiente: il terzino Orsolo che, tanto per intenderci, ha giocato «alla Carcano». Limberti è stato lo fosse il più costruttivo fra gli avanti della Pro, peccato ch'egli abbia fallito due o tre liri da posizione favorevole.

L'attacco dell'Asti non si è ieri giovato molto di Stradella, contrariato da un contromarcatore della forza di Facelli. In compenso il lungo e corsivo Gnazzo ha dato filo da torcere ai difensori avversari.

Di azioni da rete non ve ne sono state molte. Ricordiamo tuttavia nel primo tempo un tiro di Genovesio di poco alto (5'); un intervento di Facelli in extremis, che salva la palla a Gottardo lanciato da Stradella; due parate di Marisani su tiri di Amistà e Baglietti (13' e 21'); un'altra deviazione di Facelli su lancio di Stradella a Guagno; una respinta di Colombo su colpo di testa di Guagno; una «chiusura» di Cavagnaro in un tentativo di tiro al volo da 30 metri (39') ed un errato tiro di Limberti sul finire del tempo.

Nella ripresa, durante l'azione sfociata astigiana, Colombo, al 2' e al 5' minuto, ha salvato di pugno intervenendo su un paio di mezzetori lanciati a rete, mentre Marisani ha parato al 28' un forte tiro su punizione battuto da Facelli nell'angolo sinistro, rasoterra. Il goal, al 34' minuto, è nato da un calcio di punizione da metà campo: Pesenti, mal lanciato lungo la tradizionale linea laterale, lo ha deviato di testa a Genovesio, il quale tutto solo a tre metri dalla rete non ha avuto difficoltà a segnare. Al 41' e al 43' due avanti astigiani fallosano a centro in area di rigore, ma l'arbitro fa segno di proseguire, mentre al 44' un doppio errore di Facelli e Colombo, Padalani ha salvato dalla linea della porta un forte rinvio. E due minuti prima del fischio finale, Grigioni, in passaggio di Stradella, ha indirizzato con violenza un difficile pallone alla destra di Colombo. Al che il brillante portiere verbellese ha risposto con una fulminea parata in due tempi.

SENZA GRIGLIE'

ASTI: Mariani, Graziano, Crosio, Grattarola, Parola, Casagrano, Gottardo, Riva, Stradella, Guagno, Grigioni.

PRO VERCELLI: Colombo, Padalani, Castoni, Baglietti, Facelli; Botteoni, Verona, Amistà, Genovesio, Pesenti; Limberti.

Ordine di arrivo: 1. Rasucci, 230 chilometri in 6 ore 5' (media km. 38,183); 2. Romagnoli a 4''; 3. Mannelli, id.; 4. Bruni a 3'8''; 5. Orlandi, id.; 6. Poletti a 7'25''.

Sante Ranucci trionfa sul traguardo di Pesaro

Pesaro, lunedì mattina.

Il campione del mondo dilettanti Sante Ranucci ha vinto la quarta Coppa Città di Pesaro disputatasi ieri su un percorso di 230 chilometri. Ranucci ha dominato la gara fin dall'inizio: è fuggito tutto solo al 91° chilometro, è stato appiedato due volte da forature e raggiunto da Mannelli e Romagnoli con i quali ha continuato la fuga; ad un chilometro dal traguardo, il campione del mondo, con un potente allungo, ha staccato i due compagni ed ha terminato in gara con un buon vantaggio.

Ordine di arrivo: 1. Ranucci, 230 chilometri in 6 ore 5' (media km. 38,183); 2. Romagnoli a 4''; 3. Mannelli, id.; 4. Bruni a 3'8''; 5. Orlandi, id.; 6. Poletti a 7'25''.

Franca prova del Verbania contro la Valenzana: 1-1

Biellese-Rapallo 4-2 - Senza reti Sammargheritese-Ivrea

Valenza, lunedì mattina.

Nuovo pareggio della Valenzana che, pur facendo riscontrare qualche miglioramento nel gioco di attacco, non è riuscita a superare la forte compagine del Verbania. Le azioni del genio si sono avute nella ripresa. Al 3' il rossoblu Lisa, servito con precisione da Blanzino II, ha portato in vantaggio la Valenzana, mentre il Verbania ha pareggiato a un quarto d'ora dalla fine per merito di Gli, che ha sfruttato di testa una uscita a vuoto del portiere rossoblu Galli.

Hanno ben figurato Mortarino, Rena, Blanzino I e Voglino della Valenzana, Borella, Ferro, Elli e Galbiati del Verbania.

***Biellese-Rapallo 4-2** — Pur dimostrandosi combattivi e veloci i liguli non hanno potuto frenare i vecenti attacchi dei biellesi (in maglia azzurra per dovere di capitalia). Dopo 5' la Biellese è già in vantaggio per merito di Pochissimo su passaggio di Rendano, ma bisogna attendere fino al 16' della ripresa per vedere un secondo goal, realizzato da Franconi su cross su passaggio di Rendano. Un minuto dopo Pochissimo porta a tre le reti biellesi mentre al 26' Mancini I su traversone di Plebani chiude la serie.

A questo punto il gioco dei padroni di casa cala di tono ed i biancoverdi liguri ne approfittano per segnare due reti, al 37' e al 42' per merito di Rimardi.

Dei biellesi i migliori sono stati Mancini I, Pochissimo e Franconi degno di elogio la difesa del Rapallo.

***Sammargheritese-Ivrea** 0-0 — Un risultato nullo che premia forse più i liguri che l'Ivrea, dimostratisi senz'altro migliori. Gli arancioni hanno sprecato qualche buona occasione per raggiungere una vittoria che non sarebbe stata affatto demeritata. I migliori: Zani, Gravano e Canonico per la Sammargheritese; Colleila, Tubaros e Chiano per l'Ivrea. Calci d'angolo: 8 a 1 per i piemontesi.

***Borgosesia-Voluce Savona 0-0** — Anche la Voluce Savona è uscita imbattuta dal campo di Borgosesia. I granata di Munerati, scesi in campo in formazione rimaneggiata, non sono riusciti anche per colpa della sfortuna, a far breccia nella dura ed ostinata difesa ligure. I savonesi difatti si sono battuti sin dall'inizio per il pareggio, riuscendo a raggiungere lo scopo.

***Novese-Fossanese 2-1** — Bati: Lamagna (N.) al 26' del primo tempo; Bontempi (N.) al 12', Grasiano (F.) su rigore al 39' della ripresa. Le Novese ha visto incontro che la opponeva all'undici della Fossanese in modo molto più netto di quanto non dica il risultato finale. I novesi hanno dimostrato la compagine capite per quasi tutti i 90 minuti di gioco e soltanto le precipitazione e l'imprecisione del quintetto attaccante ligure ha permesso agli ospiti di cavarsela col minimo degli scarti. Dominatrice della gara è stata la tricompatta linea mediana biancoceleste imperniata sulle gestante Faravenna e sui tecnici Cattaneo e Allibiato. Tra gli assenti di Fossano si è distinto il giovanissimo portiere Bergomi.

Il Casale passa a Domodossola: 2-1

Domodossola, lunedì mattina.

Il Casale, pur dimostrandosi in possesso d'un attacco ben affiatato e pericoloso nelle sue sortite offensive incuranti, avrebbe meritato contro la Juventus Domo un risultato di parità assieme la vittoria di stretta misura. Gli assalti infatti per quasi tutta la ripresa hanno avuto un carattere di netta prevalenza sul piano del gioco d'attacco, senza riuscire però a trovare la via della rete.

In questa fase offensiva, alcuni evidenti falli commessi in piena area non sono stati puniti dall'arbitro Cesari di Milano, la cui personale direzione ha sconcertato tutto il pubblico presente.

Protagonista della vittoria del Casale è stato l'ala destra Marbello, che segnava al 12' del primo tempo a conclusione di una mischia con un tiro ravvicinato che passava tra la rosea dei giocatori e battuta Balzarini. Al 29' i locali pareggiavano ad opera di Martani. La rete della vittoria del Casale era ancora opera di Marbello che, lanciato da Panza, battuta il portiere domese.

NELLA SERIE C

Rete decisiva di Rao in Sanremese-Pavia: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

Una prodezza dell'argentino Rao, che al 38' del primo tempo di testa ha magistralmente lirato in rete la palla crossata da Litterali, ha dato alla Sanremese la vittoria, premiata per la maggior mole di gioco svolto, ma ancora una volta non del tutto convincente.

Il Pavia è sceso in campo con evidenti intenzioni difensive, arretrando Mariani a terzino volante e Riasta a mediano e ha fatto egregiamente fronte agli insistenti attacchi dei locali; subito il goal, i pavesi hanno poi ripreso lo schieramento normale e l'incontro si è fatto più equilibrato ed alterno.

Il risultato non è però cambiato, vuoi per le incertezze e gli errori degli avanti, vuoi soprattutto per la bravura della opposta difesa, che hanno avuto in Litterali e Formica della Sanremese, in Mariani del Pavia i loro uomini migliori.

Risultati: *Carbonarese-Piombino 1-0; *Catanzaro-Lecce 5-1; Cremonese-*Colleferro 1-0; Fiorenzuola-*Empoli 2-0; *Prato-Molfetta 1-1; *Sambenedettese-Maestrina 5-1; *Sanremese - Pavia 1-0; *Siracusa-Trevise 1-0; Viareggio-*Venezia 7-1.

Classifica: Venezia p. 12; Viareggio e Sanremese 11; Cremonese, Catanzaro e Carbonarese 9; Sambenedettese, Siracusa e Maestrina 8; Molfetta e Lecce 6; Empoli, Piacenza e Prato 5; Pavia, Colleferro e Trevise 4; Piombino 2.

Il Casale passa a Domodossola: 2-1

Domodossola, lunedì mattina.

Il Casale, pur dimostrandosi in possesso d'un attacco ben affiatato e pericoloso nelle sue sortite offensive incuranti, avrebbe meritato contro la Juventus Domo un risultato di parità assieme la vittoria di stretta misura. Gli assalti infatti per quasi tutta la ripresa hanno avuto un carattere di netta prevalenza sul piano del gioco d'attacco, senza riuscire però a trovare la via della rete.

In questa fase offensiva, alcuni evidenti falli commessi in piena area non sono stati puniti dall'arbitro Cesari di Milano, la cui personale direzione ha sconcertato tutto il pubblico presente.

Protagonista della vittoria del Casale è stato l'ala destra Marbello, che segnava al 12' del primo tempo a conclusione di una mischia con un tiro ravvicinato che passava tra la rosea dei giocatori e battuta Balzarini. Al 29' i locali pareggiavano ad opera di Martani. La rete della vittoria del Casale era ancora opera di Marbello che, lanciato da Panza, battuta il portiere domese.

NELLA SERIE C

Rete decisiva di Rao in Sanremese-Pavia: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

Una prodezza dell'argentino Rao, che al 38' del primo tempo di testa ha magistralmente lirato in rete la palla crossata da Litterali, ha dato alla Sanremese la vittoria, premiata per la maggior mole di gioco svolto, ma ancora una volta non del tutto convincente.

Il Pavia è sceso in campo con evidenti intenzioni difensive, arretrando Mariani a terzino volante e Riasta a mediano e ha fatto egregiamente fronte agli insistenti attacchi dei locali; subito il goal, i pavesi hanno poi ripreso lo schieramento normale e l'incontro si è fatto più equilibrato ed alterno.

Il risultato non è però cambiato, vuoi per le incertezze e gli errori degli avanti, vuoi soprattutto per la bravura della opposta difesa, che hanno avuto in Litterali e Formica della Sanremese, in Mariani del Pavia i loro uomini migliori.

Risultati: *Carbonarese-Piombino 1-0; *Catanzaro-Lecce 5-1; Cremonese-*Colleferro 1-0; Fiorenzuola-*Empoli 2-0; *Prato-Molfetta 1-1; *Sambenedettese-Maestrina 5-1; *Sanremese - Pavia 1-0; *Siracusa-Trevise 1-0; Viareggio-*Venezia 7-1.

Classifica: Venezia p. 12; Viareggio e Sanremese 11; Cremonese, Catanzaro e Carbonarese 9; Sambenedettese, Siracusa e Maestrina 8; Molfetta e Lecce 6; Empoli, Piacenza e Prato 5; Pavia, Colleferro e Trevise 4; Piombino 2.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 31 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. 7. I). — Ore 9-9: Mezz Schirilli e la sua orchestra (6,15 circa) - 11: «Tanti dolci a settimanale di attualità della Radio per le donne - 11,30: Musica sinfonica. Weber: «Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra» a) Allegro, b) Adagio, c) Rondò (Barpentier: «Impressioni d'Italia» a) Stornelata, b) La Fontana, c) A' musica, d) Napoli - 12,10: Orchestra diretta da Arturo Straquini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale: orchestra della canzone diretta da Angelini - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,14-14,00: Punto contro punto, zecchine musicali di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Un Montanaro a Copenhagen - 17,15: Art van Damme e il suo quartetto - 17,30: La voce di Leodra 18: Rassegna dei Giovani Concertisti, pianista Carlo Feljoni: (Chopin) a) Andante spianato e polacca brillante, b) Notturno, c) Scherzo in si minore - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi. Nino Valeri: «D'Annunzio e il Romanticismo» - 19,45: Gino Conte e la sua orchestra - 20,15: Complessi e propositi armonistici, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appendi, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Luciano Ulmelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Intervista interrotta», scherzo musicale a premi.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica, diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Stuale e del tenore Peter Mandenaro (tenori: 1) «Don Giovanni», (tenore); 2) «Il Re» Belgio»; 3) «Il Re» Belgio»; "D cara immagine"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; "Poveri fiori"; Rossini: «L'Italiana in Algeri»; "L'angelo per una bella"; Bellini «Beatrice»; "Ingenua fanciulla"; Wagner: «Lohengrin»; Preludio atto I; Mozart: «Le allegre comari di Windsor»; Serenata; Cimarosa: «Welly»; "Un mal giungue avrà pace"; Thomas: «Mignon»; "Addio Mignon"; Verdi: «Un ballo in maschera»; "Morrò ma prima in grazia"; Romiati: «Tuscredi»; Simfonia. Orchestra di Milano - 22,10: Settimana al microfono. Giorgio Petrocchi: «Dieci anni di letteratura 1945-1955» - 22,30: Lauriano Almejda e la sua Zingara - 22,45: Concertino: orchestra diretta da Guido Cergoli. Soloist: Il violista di Francesco»; Giorgi: «Chiaroscuro»; Ignudo (arr. Vitelli): «Uccelli neri»; Ignudo (arr. Guzzi): «Swing fun»; De Roger: «Serenata d'autunno»; Zelenski: «Ragazza viennese» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. 7. II). Alessandria Stella Cosmo m. 190,15. — Ore 8,30: Umberto Chiocchio e la sua orchestra - 10,21: «Appuntamento alle dieci», giornale di varietà - 11: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Finale: trasmissione segnale - 12,30: Giornale - Radiosport - 21: «Intervista interrotta», scherzo musicale a premi.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica, diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Stuale e del tenore Peter Mandenaro (tenori: 1) «Don Giovanni», (tenore); 2) «Il Re» Belgio»; 3) «Il Re» Belgio»; "D cara immagine"; Cilea: «Adriana Lecouvreur»; "Poveri fiori"; Rossini: «L'Italiana in Algeri»; "L'angelo per una bella"; Bellini «Beatrice»; "Ingenua fanciulla"; Wagner: «Lohengrin»; Preludio atto I; Mozart: «Le allegre comari di Windsor»; Serenata; Cimarosa: «Welly»; "Un mal giungue avrà pace"; Thomas: «Mignon»; "Addio Mignon"; Verdi: «Un ballo in maschera»; "Morrò ma prima in grazia"; Romiati: «Tuscredi»; Simfonia. Orchestra di Milano - 22,10: Settimana al microfono. Giorgio Petrocchi: «Dieci anni di letteratura 1945-1955» - 22,30: Lauriano Almejda e la sua Zingara - 22,45: Concertino: orchestra diretta da Guido Cergoli. Soloist: Il violista di Francesco»; Giorgi: «Chiaroscuro»; Ignudo (arr. Vitelli): «Uccelli neri»; Ignudo (arr. Guzzi): «Swing fun»; De Roger: «Serenata d'autunno»; Zelenski: «Ragazza viennese» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,9, Torino m. 7. III). — Ore 19: Musiche per flauto. A. Francisconi «Preludio e Rondò semplice»; B. Martelli «Fantasia»; F. P. La Sage de Richer «Minuetto»; A. Falckenberger: «Minuetto»; F. Gaillard Barsot: «Le Grillo»; J. S. Bach: «Preludio con fuga», per flauto. Luisella Heinz Bianchi - 19,30: La Rassegna. Cinema, a cura di Aldilo Bertolucci: Fuoiles del «dicembre» - Spettacoli vari, a cura di Alfredo Paulucci: Il teatro minore: «La strega» musical di Salvatore Cesare - di Armando Curcio - 20: L'industriere economico - 20,10: Concerto di ogni sera. A. Vivaldi: «Chiavide», ouverture, orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Mario Rossi; B. Galuppi: «Immagia la re maggiore (Carnevale a Milano, 1764)»; Allegro assai, Andante spiritoso, Andante, orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Ugo Napolei; F. J. Haydn: «Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra, op. 101»; Allegro moderato, Rondò (Allegro», soliste Enrico Mainardi, orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Fritz Lehmann - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «L'esperimento», a cura di Luigi Ragnoni con la collaborazione di Giulia Veronesi ed Emilio Castellani: «L'espressione drammatica musicale»; Arnold Schoenberg: «Pierrot Lunaire op. 21», cantabori: Rudolf Kolisch violino e viola, Stefan Auber violoncello, Edvard Steuermann pianoforte, Leonard Castella flauto e ottavino, Kalman Bloch clarinetto, Erika Stiefry Wagner voce recitante, edizione fonografica Columbia diretta dall'Autore; Georg Buchner: «Woyzek» (frammenti drammatici), compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione italiana, regia di Claudio Fino; Alban Berg: «Woyzek» (frammenti sinfonici), soprano Magda Laszlo, orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana diretta da Antonio Pedrotti - 22,50: «Il risparmio in Italia», inchiesta di Antonio Federici.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «L'Alcala», documentario dell'Enciclopedia Britannica - «Le mie cose gialle», settimanale di giochi, quiziz e varietà, con la collaborazione dei giovani spettatori - «Trasporto» (con 16,18), lezioni di lingua inglese a cura di John Gianniel - 20,30: Telegiornale - Telesport - 21: Grandi film del passato: «Lampi sul Messico» - 21,30: Dipanem - 22: «L'autocarrello» nero», telefilm - 22,15: «Prigionieri del sogno» di Renato Cialente - Replica Telegiornale.

MARTEDI' 1° NOVEMBRE

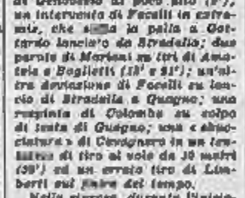
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Cetl - 9: S. Messa - 11: Colonna sonora - 11,45: Musica vocale da camera - 12,15: Orchestra Angelini - 13: Giornale - 13,15: Giornale musicale - 14: Giornale - 14,30: Curiosando in dizionario - 15,30: Fantasia musicale - 16: Orchestra Ferrari - 16,45: Concerto sinfonico - 18,10: Conversazione - 18,30: Pagine di Puccini - 19,15: Musica da ballo - 20,30: Giornale - 21,05: «Il potere e la gloria», commedia di G. Greene - 23,10: Giornale - Musica brillante - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Orchestra Selerilli - 10: «Appuntamento alle dieci» - 11: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - 14: Il contagocce - 14,45: Il discobolo - 19,15: Radiosta viennese - 14: «Impressioni» - 17: Concerto di musica operistica - 18: Ballata con ore - 19: Invito alla magia - 19,30: Orchestra Cantora - 20: Radiosera - 20,30: Quadrifil di un'esposizione - 21: «Il motivo senza maschera» - 21: Pulcinella - 22,30: «Trasporto» - 23: 23,30: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: «Verso Domani» - 19: Melodiery - 19,30: Iniziativa culturali - 20: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Rosmini - 21,50: Musiche di J. S. Bach - 22,20: Libri ricevuti - 22,30: La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: S. Messa - 17,50: Visione - 18,15: Sintra della sonata - 20,30: Telegiornale - 21: «Anteo», di Shakespeare.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7; per contanti o vaglia, o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Sono risolta dal periodo del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica salvo all'aumento, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che sostituiscano una o più lettere iniziali non rintracciabili all'inscrittibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computando per ognuna parole. In tal caso all'importo dell'inserzione occorre aggiungere il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 1.00 per il ritiro delle spese di recapito delle corrispondenze, in particolare lettere. A coloro che non possono scegliere il titolo diretto pubblicano la rubrica del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; devono essere tassate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

CAUSA malattia cedesi avviata attrezzatura parrucchiere uomo. Telef. 390 090.
COMPRESSORE marca 7 atmosfere HP 110, completo di serbatoio 12 mc non manca! Eventuali macchinario in ottimo condizioni. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino. R3073
DEMOLIZIONI recuperi industriali, acquisto. Assortimento magazzino ferri, serramenti, volate, macchinari, lamiere usate, ecc. di ricupero, vendo: licitazione, cigno 1458. 10821
LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, accessoriosissima. Rigo-nervazione, via Parma 1. 3126
MATERIALE recupero trentuno serramenti segnoli piano curve maniaci non domiciliati, Cherl, telef. 684-353. R3887
METALLURGICA Piemontese, Cigna 149: pantrelle, lamiere undulate, zolate, serramenti e vari di ricupero, vende.
OFFICINA accetta qualunque lavoro tornitura precisione meccanica pellicole. Trichiana 296-127. R3878
VENDO birillo automatico Trank originale Germania ultimissimo modello tarra 26. Telefono 137, Chivasso, via Fiella 12.

I ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DITTA artigiana serramentista lavoro per presso 200 tornerielle. Telefonare 782-370.
IMO. Tartufari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 46-349. Finanziamento.
LAMPADARIO specializzato nostalgico servizio per Ditte con modelli propri alla moda genere esemplari noc; anche con tenuti agg. clienti a prezzi (minimi), prova convegna. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. R3809
LEVIGATURA lucidatura pianoforte a spin dita anche privati. Tel. 30 613.
«SANDRO» offre gratis buono todella vostro cane acquistando farmaci alimenti privati convenienti. Abbonatevi, prima consegna domiciliare, «Casa del Cane», telefono 51-244. T3907
TELEVISIONE Radio riparazioni garantite. Pagamento Tartufari, piazza Carignano, Telefono 46-349. T2287
TRAPUNTE fornitura, ricostruzione, lavorazione propria azienda, prova-consegna domiciliare; materassi ogni tipo. Calligaris, S. Maurizio 18. Telef. 31-180.

I NEGOZI ED ESERCIZI COMMERC. L. 40 p.p.

A industriale laterizi [illegible] fatturati simili vasi e tentativo in loco impianto fornace alto reddito Italia meridionale. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino.
ABBIAMO da cedere: Abbigliamento femminile centrale arrivalissimo, stupendo negozio centrale accentuatissimo, alloggio. Esportazione San Paolo, albergo-ristorante centrale, magnifica privata suoni mensili, alloggio. Caffè bar redditizio alloggio; altre ottime occasioni. Piemonte, Riva 17. 3193
AVVICENDAMENTO, biancheria, maglierie, centro ricuali, locasse 30.000.000 annui, negozio primissimo, vedesi vitto commerciale. Archiardi, Settembre 58.
BIRRERIA 600.000, interessi 12 %, anche eventuali agevolazioni. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. L0447
ABBIGLIAMENTO intimo rivendita esercizi massimo 5.000.000 cadauno. A.P.I. ltd. 40-453. 2168
AGATTO alla passeggiata sede, unica vecchissima, elegante negozio con laboratorio attrezzato, alloggio, reddito poco grande sviluppo, richiesta 1.800.000. Ottimo. via Arrigo 3. R1262
ADATTO lavorazione, confezione, cravatte, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi con alloggio. Archiardi, Settembre 58. T1650
AFFARONE. Causa servizio militare cedesi negozio e laboratorio dolciario. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.
AFFIDANSI persone servizi negozi commestibili, latteria, alloggio. Riva, dei Mille 14. T0918
ALIMENTARIO privative, alloggio, oltre 100.000 giorno accodasi. Consegno. Telefonare 328-878. R3867
ANGOLARE Allanda centralissimo clientela signorile avendosi conv

ULTIME NOTIZIE

Discorso politico di Segni a Sassari

I limiti della distensione

Sul piano internazionale: "Proseguire senza incertezze sulla via della solidarietà atlantica„ - Sul piano interno, vigilanza: "Erra chi pensa che possa profilarsi una maggioranza di ricambio„

ROMA, lunedì mattina

I temi della distensione, intesa a internazionale, l'immediata azione di governo per l'attuazione del terzo tempo, i problemi del lavoro, i rapporti fra maggioranza e opposizione sono stati al centro dei discorsi domenicali, che hanno visto di scena i principali esponenti politici, da Segni a Saragat, da Nenni a Pella, da Pastore a Di Vittorio.

L'importanza del discorso tenuto a Sassari dal Presidente del Consiglio, che farà ritorno a Roma il 3 novembre, è soprattutto da ricercare nel fatto che Segni, forse dalla prima volta che è a capo del governo, e con una spregiudicatezza che gli è certamente riconosciuta, ha puntualizzato la portata e i limiti di quella che comunemente viene intesa come la «distensione interna».

Dopo aver riaffermato che «bisogna proseguire senza incertezze sulla via della solidarietà atlantica», Segni ha sottolineato che all'orizzonte «le nubi non sono ancora scomparse e perciò bisogna essere vigilanti». E non soltanto sul fronte internazionale; anche su quello interno la vigilanza non deve essere allentata.

L'obbiettivo della pace dei popoli non può essere disgiunto da quello della libertà e del rispetto della dignità umana. E' per questo che bisogna essere vigilanti anche all'interno, perchè non vengano contrabbandate, fra i partiti politici, ideologie che con la libertà non hanno nulla a che vedere. «Non bisogna catalogare questi obbiettivi — ha detto Segni — creando o alimentando confusioni tra la distensione internazionale e i rapporti interni fra le varie correnti politiche».

Fra queste «confusioni» debbono segnarsi i recenti atteggiamenti dell'opposizione nelle votazioni parlamentari (si tratta, per intenderci, del voto sui Tribunali militari e sul bilancio dell'Interno), e perciò Segni ha tenuto a sottolineare che non si è o non vi può essere alcun legame fra l'azione della maggioranza e quella dell'opposizione. «Erra chi pensa — ha detto — che da questi fatti possa profilarsi una maggioranza di ricambio».

Nessuna complicazione da questa parte, dunque. E il fatto che Segni abbia tenuto a sottolineare senza possibilità di equivoci ha la sua importanza. Questo vuol dire che il Presidente del Consiglio non si fa illusioni sulla possibile avventura delle mezze ali dello schieramento politico e perciò ha riaffermato la piena validità della formula del centro democratico; «dalle forze che si appoggiano sulla ideologie totalitarie siamo — ha detto Segni — nettamente divisi e non è possibile superare l'opposizione di principio».

Sulla futura azione governativa Segni ha fatto professione di fede. «La strada è lunga, ma il consuntivo di questi tre mesi fa sperare che la si possa percorrere». E qui ha tracciato un quadro abbastanza ampio di quel che si è fatto e di quel che si vuol fare: si darà attuazione ai patti agrari, alla legge di perequazione tributaria, si disciplineranno gli statali (tenendo presente «la reale situazione economica del Paese»), si attuerà la Costituzione: ma essa non dovrà costituire uno strumento tattico che serva a sopprimere la libertà. Nè i recenti ritocchi fiscali (che non superano l'uno per cento del complesso del gravame) devono suscitare apprensioni: il governo — ha assicurato Segni — non vuole mettersi sulla strada delle facili spese, ma ricerca continuamente la via per incrementare la produzione ed il reddito.

Nenni, con la sua solita facondia, ha sostenuto, in un discorso tenuto a Milano, che in fondo l'apertura a sinistra è soltanto uno sforzo di buona volontà «nel cercare le soluzioni eque ai problemi della politica internazionale e a quelli di politica interna». Ma quali siano queste buone intenzioni si capisce da quel che aveva detto innanzi quando aveva parlato di «decomposizione della maggioranza centrista» che starebbe riducendo Montecitorio e Palazzo Madama «a una specie di salva d'Aspromonte in cui tutto è lecito e aggiunto».

L'on. Fanfani non si è mostrato allarmato dai «voti non richiesti», che si sono aggiunti da destra e da sinistra a quelli della maggioranza. Parlando in provincia di Grosseto, Fanfani ha detto piuttosto aspramente: «Considerarmo questi voti senza gratitudine; siamo decisi a non pagarli». Ma questo presuppone una condizione: che il governo si mantenga sempre più compatto per proseguire il suo lavoro.

Il segretario del P.L.I. on. Malagodi, concludendo un giro di visite in Calabria, si è pronunciato per un'economia «al di fuori di ogni dirigismo statale». Malagodi è mancato all'appuntamento di chi si attendeva, dal suo discorso di Reggio Calabria, una risposta agli esponenti della sinistra liberale che domenica scorsa hanno richiesto il rinvio del congresso. Ma la risposta il segretario liberale l'ha data lo stesso, facendo continuare le assemblee congressuali e assistendo egli stesso a quelle celebrati.

Infine c'è da registrare due battute del dialogo sindacale tra Di Vittorio e Pastore. Di Vittorio ha chiesto nel suo discorso di Torino «la elevazione delle retribuzioni e del livello di vita dei lavoratori manuali e intellettuali mediante una più giusta ripartizione del reddito nazionale»; e Pastore gli ha risposto da Reggio Emilia che la C.I.S.L. propone «una politica salariale che tenga conto delle indifferibili esigenze dello sviluppo economico del Paese».

L'ex-sultano Mohammed Ben Youssef ha lasciato il suo esilio nel Madagascar per stabilirsi in Francia. L'obiettivo lo ha colto coi suoi figli Moulay Hassan (a sinistra), Moulay Abdallah e l'ultima nata, la principessa Amina. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PIOGGIA DI MILIONI SU QUATTRO "13„

Due meccanici savonesi vincono con una scheda acquistata a caso

La quota dei "tredici„ ammonta ad oltre 61 milioni - Il "colpo„ di un sistemista messinese - I "dodici„ riscuotono 1 milione e 182 mila lire

Roma, lunedì mattina.

Qualche risultato è sorprendente, che ha dato luogo ad affermazioni esterne di sgomento che negli ultimi tempi avevano denunciato irregolare tenuta e una diminuzione notevole di rendimento, ha fatto sì che pochi siano risultati i vincitori al «Totocalcio» con il punteggio pieno di «13».

Secondo i dati pervenuti alla Direzione centrale del concorso pronostici calcistici, il montepremi risulta esattamente di lire 104.303.833, che rappresenterebbero una assegnazione di lire 247.184.318 ai vincitori con «13» e altra quota identica ai vincitori «dodicisti».

I «13» segnalati dalle varie direzioni di zona risultano solamente quattro, ai quali verrebbero assegnati 61 milioni 788 mila e 250 lire ciascuno. Riguardo i «12», salvo ulteriori correzioni, i vincitori sono 899 in tutte le regioni d'Italia, dei quali 24 nella zona di Torino. Vale a dire che i «dodicisti» riscuoteranno 1 milione e 182 mila lire ognuno.

Una delle vincite più cospicue di questa settimana dovrebbe risultare quella di un pronosticatore anonimo appartenente alla zona di ROMA, vincendo con una scheda bollata 100 Lire TRIPLICE.

Il quarto «tredici» è stato indovinato a SAVONA e due sono i possessori della schedina che ha fruttato la cospicua vincita. Si tratta dei fabbri Mario Ghiselli e Aldo Folenghi, entrambi sulla cinquantina, due amici che hanno un'officina meccanica in via Giacchero 16 rosso. Essi hanno acquistato sabato, spendendo cinquanta lire ciascuno, la scheda più compilata a macchina nel «Bar Lavoratori» di via XX Settembre.

Dei Ghiselli non si hanno precisi elementi; del Folenghi si sa che è sposato e che ha una figlia unica di recente in matrimonio. Il Folenghi è conosciutissimo a Savona: fino a poco tempo fa aveva lavorato nelle locali officine «Mamiani» e poi si è messo in società con il Ghiselli aprendo l'officina meccanica di via Giacchero.

Recentemente, poichè gli affari andavano bene, il Ghiselli aveva acquistato un appartamento in via G. B. Cuneo 3 interno 4. Nello stesso «Bar Lavoratori» sono stati giocati, oltre alla schedina del Ghiselli e del Folenghi, sei schedine che hanno totalizzato un «13» ciascuno.

Assunte informazioni è risultato che la schedina vincente a Bergamo, da 250 lire, portante il numero 136 Q. A. 120008 è stata giocata presso la ricevitoria n. 3007 di Battista Tacchi, proprietario del «Bar Excelsior» in via Torquato Tasso 8, un piccolo locale, che è però centro di ritrovo della «bisarca» atalantina, situato in fondo al «Sentierone» di fianco alla chiesa di San Bartolomeo.

Sulla bravo schedina, al posto del nome del giocatore, sta la seguente indicazione: «A.G.I. Bergamo» e niente altro.

Il possessore della schedina vincente a BERGAMO è tale Gustavo Valoti, di 35 anni, abitante a Bergamo alta, in via Porta Dipinta. Il Valoti, che è un giovane alto e biondo, è sposato ed è padre di tre figli, tutti in tenera età. Finora non è stato possibile rintracciarlo.

La schedina vincente del «13» di ROMA è stata giocata presso la ricevitoria n. 149 gestita dalla signora Bonsoi in via dei Castani, in una zona periferica della città, sul rione Centocelle.

Commemorata a Verona

la partigiana Rita Rosani

Verona, lunedì mattina.

Con una solenne cerimonia, indetta dall'Unione delle Comunità israelitiche italiane, è stato ricordato nella nostra città il sacrificio della partigiana ebrea Rita Rosani, trucidata, di 24 anni, caduta sotto il piombo nazifascista il 17 settembre 1944 sul monte Comuna presso Verona.

Alla memoria dell'eroica ragazza, la città di Verona intitolò una strada e il governo concesse la medaglia d'oro al valor militare. Ieri mattina in via Rita Rosani si sono radunati numerosi cittadini con alla testa le massime autorità cittadine. Il governo era rappresentato dal dott. Gala, prefetto di Verona, essendo il ministro Guido Gonella all'ultimo momento impossibilitato ad intervenire. L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'avv. Giuseppe Ottolenghi. Terminati i discorsi, è stata scoperta una lapide a ricordo del sacrificio di Rita Rosani.

In una villa nei dintorni di New York

Miliardario ucciso per errore dalla moglie

La donna avrebbe scambiato il marito per un ladruncolo - La tragedia presenta tuttavia molti punti oscuri - Severa inchiesta

Nuova York, lunedì mattina.

Un grave fatto di sangue è accaduto nelle prime ore di ieri mattina in una principesca villa presso Oyster Bay, nella Long Island, ed una trentina di chilometri da New York. Una donna molto nota nel gran mondo americano, la signora Ann Eden Crowell Woodward, di 51 anno, ha ucciso il marito con una fucilata avendolo scambiato per un ladruncolo penetrato nella villa per rubare. La vittima è il miliardario William Woodward «junior», di 35 anni, anch'egli noto figura del mondo elegante di New York, direttore di una banca e proprietario del famoso cavallo da corsa «Nashua».

I giornali di New York hanno riportato in prima pagina e sotto grossi titoli il drammatico fatto, avvenuto poco dopo che i Woodward avevano fatto ritorno alla loro villa da un ricevimento dato in onore della Duchessa di Windsor. Dal canto suo, la polizia sta svolgendo una severa inchiesta in quanto non è stato ancora chiaramente appurato come sia avvenuto l'incidente.

Frank Galatti, Procuratore distrettuale della contea di Nassau, nella cui giurisdizione rientra la vasta tenuta dei Woodward presso Oyster Bay, ha dichiarato infatti ai giornalisti che l'uccisione del banchiere è stata «accidentale», ma ha aggiunto: «La intera faccenda è ancora sotto inchiesta in quanto esistono molti punti oscuri. Tuttavia non abbiamo ritenuto necessario trattenere la signora Woodward».

Ecco intanto, in base alle prime risultanze, come si è svolto il tragico fatto secondo il racconto dello stesso Procuratore distrettuale Galatti. I Woodward hanno fatto ritorno alla loro villa, a bordo di una delle dieci macchine di loro proprietà, verso mezzanotte. Essi si sono recati immediatamente nelle rispettive camere da letto, situate al piano terreno ed una di fronte all'altra, separate da un corridoio di tre metri di larghezza.

Verso le 6 di mattina, la signora ha udito dei rumori ed ha pensato che fossero stati prodotti da un ladruncolo che durante la scorsa settimana ha visitato numerose ville di Oyster Bay. La donna è scesa dal letto, ha imbracciato un fucile da caccia a doppia canna ed ha aperto la porta uscendo sul corridoio. Dalla porta aperta della camera del marito, ha scorto una lunga ombra e la donna ha sparato.

Entrambe le canne della carabina erano cariche e la signora ha premuto entrambi i grilletti. La doppia detonazione ha quasi fracassato la porta della camera dei Woodward, che è stato colpito alla testa ed è deceduto istantaneamente. Il cadavere è caduto a terra a circa un metro dalla porta ed a qualche metro dalla donna. La signora Woodward è stata colta subito da una crisi isterica ed ha invocato l'intervento della polizia.

Il Procuratore distrettuale ed alcuni funzionari di polizia procederanno quanto prima all'interrogatorio delle circa 40 persone che hanno preso parte al ricevimento offerto dalla signora George Baker, vedova di un noto banchiere, nella sua villa di Locust Valley in onore della duchessa di Windsor ed al quale erano presenti pure i Woodward. Qualche non ha precisato se anche la duchessa di Windsor verrà interrogata in merito all'incidente.

La villa dei Woodward è situata al centro di una vasta tenuta cui si giunge per una strada che si stacca dalla rotabile di Berry Hill. A lato della costruzione, alla tre piani, vi è una piccola piscina ed a poca distanza da questa un campo da tennis coperto che venne usato dalla Società «Cinerama Incorporated» per i suoi esperimenti sul nuovo sistema di proiezione stereoscopica.

I primi risultati delle elezioni svizzere

BERNA, lunedì mattina.

Le tutti i Cantoni ci sui si conoscono i risultati delle elezioni per il rinnovo del Parlamento elvetico i radicali, che fanno salire al Consiglio Nazionale avranno finora il maggior numero di rappresentanti (51), sono in evidente regresso, cosa che del resto era prevista, mentre i socialisti hanno fatto qualche lieve passo innanzi. Quanto ai partito cattolico-conservatore, che è il terzo nella Svizzera, sembra che esso debba conservare le sue posizioni.

Dal Cantone di Ginevra si hanno i seguenti risultati finali: radicali, voti 7201 (nel 1951 ne avevano 9468); democratici (6478); indipendenti-socialisti 4901 (4628); socialisti 3722 (3681); comunisti 3004 (7082).

Tremila spettatori alle nozze di due vecchi

S'erano conosciuti un mese fa in un giardino pubblico - Il "colpo di fulmine„ e la ferma decisione della coppia nonostante l'ostilità dei parenti

Modena, lunedì mattina.

Un giardiniere 55enne e una mezzala di 70 anni si sono sposati ieri pomeriggio in Duomo, coronando un «idillio» nato meno di un mese fa.

I due modenesi raggiunti dall'accecante «colpo di fulmine» sono Luigi Arletti ed Elena Borghi, lui già due volte vedovo, lei una volta. Si conobbero in un giardino pubblico settimane or sono. L'uomo stava portando un cesto di rose, la donna accompagnava a passeggio una nipotina. La cosa finì lì stessa, dopo aver chiacchierato poco meno di un'oretta, declinare di sposarsi o l'indomani fecero le pubblicazioni. Poi dovettero faticare un mese intero per convincere i rispettivi parenti che inizialmente non volevano sapere del matrimonio. Ma il loro ardore contagiò alla fine anche i parenti i quali, messisi d'amore e d'accordo, misero un matrimonio sfarzoso che ha avuto ieri una cornice di circa tremila spettatori entusiasti.

Dopo il «sì» pronunciato dinanzi al parroco della Ghirlandina, i due vecchietti (vecchi e giovanili tanto che nessuno dei due ha dovuto ricorrere agli occhiali per firmare il registro del tempio), si sono diretti a braccetto all'uscita; ma la folla che premeva da ogni parte ha finito per separarli e l'Arletti, uscito prima dal tempio, ha dovuto aspettare dieci minuti buoni prima che la «sposina» riuscisse a districarsi dal parapiglia.

Due sorgenti captate a sei chilometri

Almese in festa per il nuovo acquedotto

DAL NOSTRO INVIATO

Almese, lunedì mattina.

Circa due anni or sono, una relazione della Provincia di Torino a Roma segnalava come da nel duecento comuni fossero ancora privi di acquedotto o addirittura di acqua (sia detto per inciso, sotto questo punto di vista, l'Italia settentrionale sta peggio del Sud). In due anni, il numero dei comuni «idricamente depressi» nella nostra provincia si è considerevolmente ridotto e si calcola di arrivare ben presto ad annullarne persino il ricordo. In ordine di tempo, ultimo a beneficiare della «Legge Tupini», che prevede un considerevole contributo statale nei mutui accesi dai comuni per far fronte alla costruzione di acquedotti, è stato il comune di Almese che ha inaugurato ieri, con festeggiamenti popolari, l'arrivo dell'acqua in paese.

Ce n'era già, beninteso, ma incomoda e incerta. La si attingeva al torrente Messa, che attraversa il paese, la si tirava su dai pozzi. Ma il torrente è infido per le immondizie che troppo spesso comporta, i pozzi vanno soggetti ad aridità improvvise, ed anche il l'igiene lascia spesso a desiderare.

Due sorgenti limpide, captate a sei chilometri di distanza sul monte Composto, hanno risolto il problema, sia pure in parte. Necessitano ancora 16 milioni di lire per le derivazioni capillari. Ce n'è però già quanto basta per fornire motivo di allegrezza e anche, come dice un manifesto, di ringraziamento a chi ha provveduto.

La cerimonia si è svolta in piazza Martiri della Libertà con l'intervento del Vescovo di Susa, monsignor Giuseppe Garneri, del presidio della Provincia di Torino prof. Grosso, della signora Sibilla in rappresentanza del comune di Torino, del dr. Andrea Musso per il prefetto di Torino, dei vessilli di molte associazioni, del sindaco del paese sig. Guido Piccolo e di molta folla.

Per la circostanza è stato anche inaugurato un monumento ai «Caduti di tutte le guerre», opera dello scultore Adriano Alcetti. E ai suoi piedi che sgorgano i getti d'acqua, il tutto per riassumere in uno stesso simbolo i vantaggi della civiltà e della forza che la protegge, affinchè essa non sia caduca.

E. B.

Le elezioni francesi si terranno in dicembre

PARIGI, lunedì mattina.

Il primo ministro Edgar Faure ha visto la prima fase della battaglia nell'Assemblea Nazionale per le elezioni generali. Le elezioni si terranno nel prossimo dicembre.

A sua volta il Partito comunista francese ha annunciato immediatamente di essere pronto ad entrare nella futura coalizione governativa.

Due giovani innamorati cercano tre volte la morte

Erano disperati per il rifiuto opposto dalla madre di lei alle nozze - Alla fine la genitrice capitola ed i due possono finalmente unire i loro destini

Genova, lunedì mattina.

Sono giunti nella nostra città due giovani sposi di cui molto si è parlato in Francia negli ultimi tempi. Si tratta di Josephine Courtin di 19 anni, residente a Parigi in rue de La Victoire, e di Evangelos Lambrenaris, un greco di 23 anni.

L'ispirazione dei due di unirsi in matrimonio era ostacolata dalla madre della ragazza, che non voleva sentir parlare di nozze della figlia con lo studente greco. Inutilmente la ragazza aveva supplicato la madre: l'opposizione era irriducibile. Per spiegare in un certo senso il contegno della genitrice è necessario dire che questa, Emilia Courtin, è una delle maggiori azioniste dell'industria automobilistica Peugeot.

Sdoganati, i due giovani decidevano allora di togliersi la vita. Una sera, saliti su una leggera imbarcazione, raggiungevano una zona deserta sulla Senna. Ma, in mezzo al fiume, allorchè hanno scelto l'acqua scorrere gelida, non hanno avuto il coraggio di gettarvisi dentro. Il pensiero di sopprimersi non aveva però abbandonato la loro mente e così ricorrevano ai barbiturici. Senonchè, quando già avevano ingerito una dose notevole di veleno, venivano assaliti da conati di vomito ed espellendo quanto avevano inghiottito sfuggivano alla morte.

Più tardi, per la terza volta, la coppia tentava il suicidio: in un parco pubblico di Parigi i due giovani si recidevano infatti le vene dei polsi; quando già stavano perdendo il sangue a fiotti venivano notati da alcuni passanti che davano l'allarme. Trasportati all'ospedale «Cochin», erano messi fuori pericolo.

Successivamente, per un fatto non ancora ben accertato, i due giovani venivano arrestati e per quattro mesi, chiusi nelle prigioni parigine, non poterono vedersi. Poi, lasciato il carcere, potevano finalmente unirsi in modo definitivo: la signora Courtin aveva infatti capitolato. I due sposini sono venuti in viaggio di nozze in Italia: e la prima tappa è stata Genova.

S'è dimesso il presidente dei liberali di Novara

Anche due consiglieri abbandonano le cariche

Novara, lunedì mattina.

Con lettera al vicepresidente della sezione novarese, l'avv. Mario Bonio ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza della sezione di Novara del partito liberale italiano. Contemporaneamente sono state rese note le dimissioni dalle cariche dei consiglieri Romolo Bariscino e Piero Giacobbe, rispettivamente addetto stampa e segretario del gruppo giovanile. Tutti e tre rimangono nel partito. Per quanto non sia noto il testo delle lettere di dimissioni dalle cariche, si sa che un certo dissenso in ordine all'atteggiamento da tenere al Congresso nazionale del partito, era sorto in seno alla sezione di Novara. Pur non essendo decisamente contrari a Malagodi, i tre dimissionari non ne approvano taluni atteggiamenti.

Sciagura raccapricciante presso Modena

Madre e figlio uccisi in un incidente motociclistico

Il traffico sulla provinciale Vignola-Maranello interrotto per 7 ore

Modena, lunedì mattina.

Madre e figlio sono morti ieri in un incidente motociclistico sulla strada provinciale VIGNOLA-MARANELLO.

La sciagura è avvenuta alle 19, allorchè una moto pilotata dal ventiduenne Gustavo Bazzani, sul sellino posteriore della quale viaggiava la madre del giovane, Riccardina De Luigi di 50 anni, andava a sbattere, dopo aver abbordato una curva a velocità eccessiva, contro un camion sopraggiungente in senso opposto, pilotato da tale Paolo Galloni. La donna è morta sul colpo, il giovane è spirato poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Formiggine.

Il cadavere della De Luigi è rimasto sulla strada fino alle 17, e il traffico è rimasto interrotto sino a tale ora, perchè nessun magistrato era reperibile, data la giornata festiva, nell'ufficio del Procuratore della Repubblica.

Sulla statale RIELLA-CAVAGLIA', alle porte di Gazzaniico, poco dopo le 20 una «Aurelia» guidata dal signor Idillio Fiorina, da Vallemosso, ha investito l'ottantenne Luigi Toso del luogo.

Pare che il vecchio, il quale procedeva a piedi verso il paese, ad un certo momento abbia attraversato la strada senza accorgersi che alle sue spalle stava giungendo velocemente la motocicletta. Resosi conto del pericolo, il Fiorina cercava inutilmente di evitare l'investimento; ma il Toso veniva ugualmente urtato con violenza dall'auto e scaraventato ad alcuni metri di distanza. Lo stesso investitore e un'altra persona che era seduta accanto a lui, cercavano di prestare soccorso al povero che giaceva in una pozza di sangue; ma ormai non c'era più nulla da fare, poichè il Toso era morto all'istante, avendo battuto il capo sull'asfalto.

Il prof. Scaduto rieletto sindaco di Palermo

Palermo, lunedì mattina.

Il prof. Gioacchino Scaduto è stato rieletto ieri sindaco di Palermo, con 33 voti su 54. Si è così risolta la crisi.

La rielezione del professor Gioacchino Scaduto è avvenuta dopo ballottaggio. Nella prima votazione si erano avuti i seguenti risultati: Leone Marchesano (pcm) 21; Scaduto (dc) 18; Cippolini (ind.) 12; schede bianche 3.

A quattro giorni dal gesto terroristico

Arrestati gli autori dell'attentato alla C.G.I.L.

Sono dodici giovani appartenenti ai cosiddetti "gruppi di azione„ d'ispirazione neofascista - Cinque di essi si trovano in stato di arresto, gli altri denunciati a piede libero

Roma, lunedì mattina.

A distanza di quattro giorni dall'attentato dinamitardo compiuto contro la sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'ufficio politico della nostra Questura ha tratto le indagini assicurando alla giustizia autori ed organizzatori del folle gesto.

Come era facilmente prevedibile, si tratta di giovani neo-fascisti, in gran parte già tristemente famosi per precedenti atti terroristici e facenti parte dei cosiddetti «gruppi di azione». L'organizzazione cui essi hanno dato vita recentemente è un derivato dei famigerati «A.r. (fasci di azione rivoluzionaria) i cui aderenti si resero responsabili fra l'altro, degli atti terroristici compiuti contro il Ministero degli Esteri e contro il Ministero dell'Interno, e della «guardia al lavoro», protagoniste della «spedizione» a via delle delle Botteghe Oscure nel corso della quale furono mandate in frantumi le vetrine della libreria «Rinascita».

Un comunicato ufficiale emesso ieri sera dalla nostra Questura parla di giovani fanatici e violenti «estranianti da altri movimenti politici». E' evidente dunque che costoro si erano allontanati recentemente dal m.s.i. disdegnando forse con la linea politica seguita dai dirigenti.

Oltrechè di avere organizzato e compiuto l'attentato alla C.G.I.L., i dodici denunciati sono accusati anche di aver tentato di ricostituire il partito fascista. Cinque di essi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria in stato di arresto, due in contumacia, cinque a piede libero. Ecco i loro nomi: Massimo Anderson, di 23 anni, abitante in via Massina 33, militare in atto, ora in convalescenza; Franco Dragoni, di 25 anni, abitante in via della Gensola n. 34, pubblicista; Franco Gladroni, di 27 anni, abitante in piazza Pontida 3, studente universitario fuori corso; Mario Gionfrida, di 24 anni, abitante in viale delle Provincie 65, studente del liceo artistico; Vittorio Sbardella, di 20 anni, abitante in via Albimonte 5, studente universitario; Alberto Rosati, di 28 anni, abitante in via Carlo Felice 95 e Gianfranco Marucci Alciati, di 19 anni, abitante al viale Carlo Felice 68, studente. I denunciati a piede libero sono infine: Adalberto Baldoni, di 23 anni, abitante in via Folco Portinari 20, studente universitario; Romolo Baldoni, di 20 anni abitante in via Folco Portinari 20, studente liceale; Arturo Bellisario, di 25 anni, abitante in via Milazzola 17, studente universitario; Alfredo De Felice, di 23 anni, abitante in via Santacroce 65, studente universitario; Paolo Della Rocca, di 18 anni, abitante in via Alberto Da Giussano 43, studente

Morte dell'amm. Giartosio

Castiglione Saluzzo, lun. mati.

E' improvvisamente deceduto ieri a Castiglione Saluzzo l'ammiraglio Carlo Emanuele Giartosio, valoroso combattente delle due guerre mondiali e comandante di squadra navale. Aveva meritato numerose ricompense al valore. Faceva parte dell'Amministrazione civica di Castiglione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Massano

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie; il figlio Mario con la consorte Rina Castagno e bimbe Mariagrazia, Piergiorgio e Micaela; la figlia Anna con il marito Piero Biando e figlia Margherita; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 14, partendo da via Sacarelli 11 sceso via S. Donato. Per espressa volontà dell'Estinto funerali modesti; la famiglia non prenda il lutto; non fiori ma beneficenze alla Conferenza di San Vincenzo. La presente serve di ringraziamento; un grazie particolare al medico curante dott. Giovanni Sesia per le amorevoli cure prestate.

Carlo Biasada prende viva parte al dolore della cara Anna e famiglia.

Zagada e Michele Castagno si uniscono al lutto che ha colpito il caro Mario e famiglia.

I nipoti Damiano e Aldo Massano e rispettive famiglie si uniscono al dolore della Zia.

Tina, Piero Fantasso ed Enrico Richelmy si associano al dolore degli amici Rida, Mario e famiglieri per la dolorosa dipartita del loro Caro.

L'amico Francesco Sesia e famiglia partecipa al dolore della famiglia Massano.

Rita Lanfranco e famiglia si associa al dolore del comm. Massano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bello nata Quaglia

di anni 70

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti Elia e Gisliana che tanto amava e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Marioni per le amorevoli premure alla cara Estinta. I funerali domani 1° novembre alle ore 10, da Tiglioli d'Asti; farà servizio un pullman in partenza dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 8.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bordone

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli Battista, Rita (Priocca), Domenico, Elisa e Rosetta; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr., alle ore 14, da via Borgaretto 98. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Ditta G.T.G. partecipa al lutto del suo comproprietario signor Sebastiano Tuninetto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bargetto

di anni 74 - Albergatore

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Pagliero; il figlio dott. Pietro con la moglie Franca Barral e il nipote Riccardo; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre, alle 10.30, partendo da via Sant'Agostino 38.

Serenamente spirava ieri

Luigi Festa

lasciando nel dolore la mamma Teresa Vajra, i fratelli e sorelle, il cognato, la nipote Anna Teresa, lo zio Luigi Vajra e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 31 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Martiri XXX Aprile 71, Collegno.

Munita dei Conforti religiosi, dopo penosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Scotto Lachianca in Randazzo

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 16, partendo da via Guido Volante 28.

« Beati i morti che muoiono nel Signore perchè si riposano dalla loro fatiche e le loro opere li seguono ».
Apocalisse 14, 13.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enrico Socci

di anni 64

Pensionato Ministero Aeronautica

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Sarti; i figli Giovanni, Ida ed Ettore con le rispettive famiglie; il padre Giovanni; la sorella Luisa; il fratello Ettore e la nipote Adelaide con rispettive famiglie; cugini e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Il servizio funebre avrà luogo oggi 31 corr., alle ore 15, al Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.

La Ditta Maffè e Socci e Dipendenti prendono viva parte al dolore del comitolare signor Ettore Socci per la scomparsa del Padre.

Dopo lungo soffrire, munita dei Ss. Sacramenti e confortata da tutti i suoi cari, è mancata

Francesca Tuninetto nata Musso

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, generi, nuora, nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr., alle ore 14.30, partendo da corso Moncalieri n. 192. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Ditta G.T.G. partecipa al lutto del suo comproprietario signor Sebastiano Tuninetto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bargetto

di anni 74 - Albergatore

Ne danno il triste annuncio: la moglie Lucia Pagliero; il figlio dott. Pietro con la moglie Franca Barral e il nipote Riccardo; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 16, partendo da via Sant'Agostino 38.

Serenamente spirava ieri

Luigi Festa

lasciando nel dolore la mamma Teresa Vajra, i fratelli e sorelle, il cognato, la nipote Anna Teresa, lo zio Luigi Vajra e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 31 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Martiri XXX Aprile 71, Collegno.

Munita dei Conforti religiosi, dopo penosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Scotto Lachianca in Randazzo

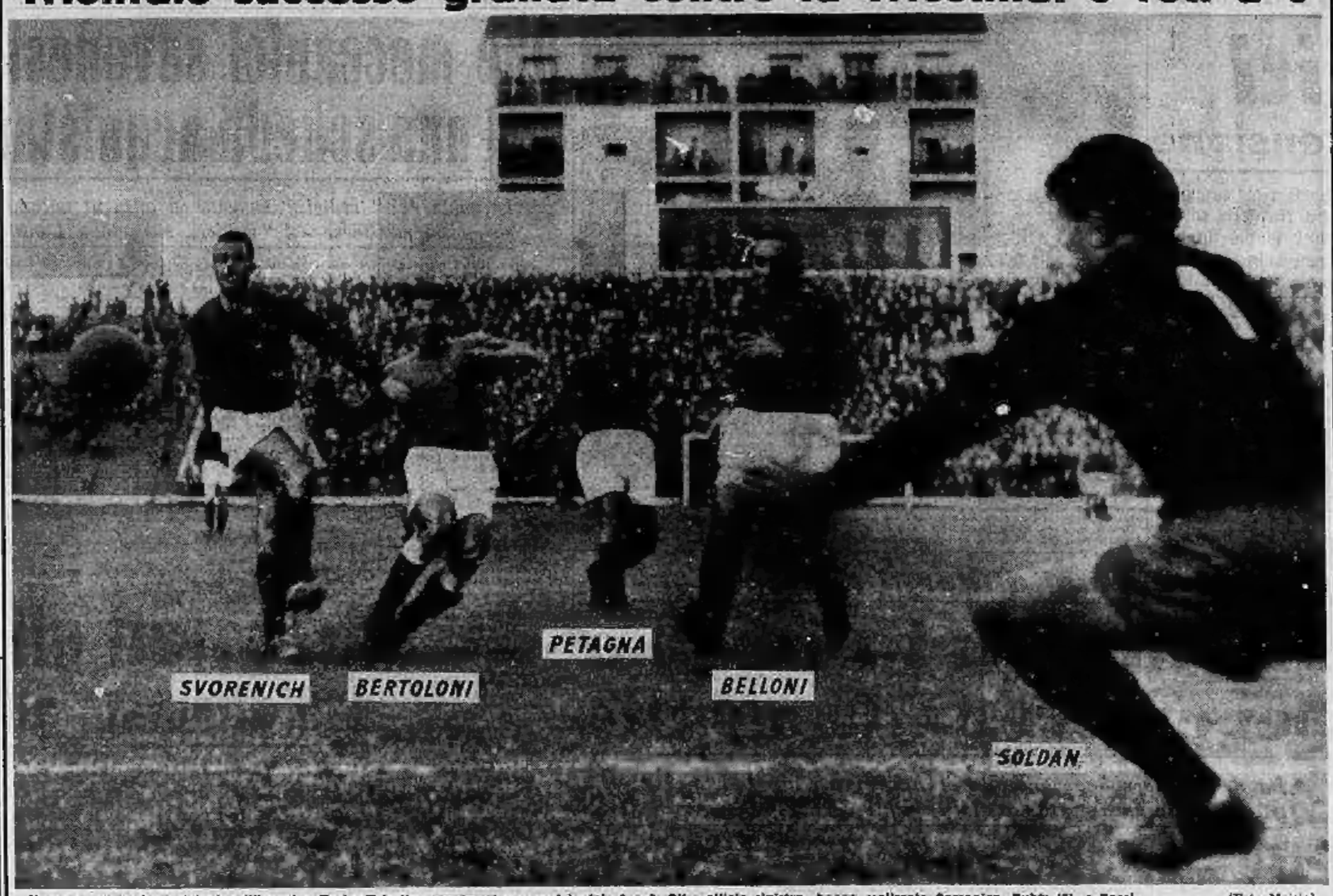
Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 16, partendo da via Guido Volante 28.

TORINO - A. IX - N. 254
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40.943 al 40.949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
31 Ott. - 1 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Trionfale successo granata contro la Triestina: 5 reti a 0



Il gol segnato da Bertoloni nell'incontro Torino-Triestina sorridono con un trionfale 5 a 0. Oltre all'ala sinistra, hanno realizzato Gazzaniga, Ruhtz (2), e Baeci. (Foto Meisio)

Roma: buona prova della Juventus

La Juventus, con una squadra di «giovani», è riuscita a pareggiare a Roma. Da sinistra l'esordiente Aggradi, Turchi, Galli e Bavazzuti si contendono il pallone mentre Montico è pronto a intervenire. (Telefoto)

Sampdoria: alt per l'Inter

Con un tiro alla Mazza, Tortul supera lo sbarramento dell'Inter e segna il goal decisivo nell'incontro vinto dai blu-cerchiati a Marassi per 3 a 2. (Telefoto)

La Pro Vercelli ad Asti

Il portiere astigiano Mariani blocca il pallone prevenendo l'intervento di Amatetis (in maglia bianca). La squadra vercellese si è imposta per 1 rete a 0.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Tersea N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE società, per ampliamento, cerca personale buona cultura disposto seguire corso preparatorio indispensabile per conseguire inquadramento garantito da regolare contratto Nazionale di lavoro previo tre mesi prova. Possibilità brillante carriera buon guadagno agli elementi idonei. Necessitano ottime referenze controllabili, residenza Torino. Scrivere cassella 1053 SPI, Torino.
INDOSSATRICE taglia 46, bella presenza, massima serietà, cercasi, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE assume immediatamente persona abile 1.000.000 per ufficio Torino stipendio 70.000. Scrivere Ori, Largo Treves 2 Milano. Tel. 622-360
PRODUTTANO lavoro biziale alle seguenti macchine maglieria dodici. Cassacci, Arsenale 40. 5760
SAMIA Salone mercato internazionale dell'abbigliamento Torino. Cercasi indossatrici provette per il periodo dal 24 al 30 novembre. Non presentarsi ma inviare offerta con indicazione misure, referenze, presso la segreteria Samia, corso Massimo d'Azeglio 15, Torino. M9627
SAMIA Salone mercato internazionale dell'abbigliamento Torino. Cercasi indossatrici provette per il periodo dal 24 al 30 novembre. Non presentarsi ma inviare offerta con indicazione misure, referenze, presso la segreteria Samia, corso Massimo d'Azeglio 15, Torino. M9635
SIGNORINA disposta compagni pomeriggio accompagnatrice famiglia seguire esercizi corporei. Dettagliare richieste, referenze. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.
SOCIETA' corso giovane avvocato per collaborare con liquidatore dottore legge, trattazione elementi stradali. Massima serietà. Offerta, referenze a Cassetta 3238 SPI, Torino. L2601
TUTTOFARE fino 35-40anne capace, referenziata, paga realistica, esclusa inetta serali, cercasi contugi soli. Telef. 53-695.
TUTTOFARE 18-36anne fisso, referenze, abilissima lavori casa, buon trattamento retribuzione assumo. Presentarsi Ripa corso Francia 18. L1406
URGE abilissimo disegnatore adlo, macchine refrattarie. Scrivere Vivenza, P. Mirra 31. L0787
VERNICIATORE abilissimo assume Carrozzerie Villata, corso [illegible] 176 Lucerna, Torino.
VETRINISTI corso serale (21-23). Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 3. 12593

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AGRICOLTORE pluriennale esperienza pratica rete giardino frutteto terreni corresponderei particolare cambio alla Torino distorni miti presso fattoria. Offerta via Passo Buole 10.
AUTISTA domestico offresi Torino dintorni, residente Torino conoscenza guida. Referenze controllabili. Telefono 81-140.
CONIUGI pluriennali senza prole cercano portineria. Telef. 774-018. L1344
EX carabiniere 32anne con patente 2ª offresi corrispondenza ridotta. Scrivere cassetta 3040 SPI, Torino. R8550
EX-maresciallo Finanza, diplomato, occuperebbesi magazziniere, custode, amministratore agrario, mansioni affini. Referenze, Casella postale 45, Casale Monferrato. 12445
GEOMETRA Mezza abile disegnatore, pratico cantiere, paghe contributi, questioni sindacali, progetti frazionamenti, lottizzazioni, ricomperebbesi accetterebbe incarichi. Telefonare 836-042. L0807
GIOVANE diplomato prima stagione offresi. Rivolgersi, Via Vanchiglia N. 27.
GIOVANE bambini referenziata massima età ottimo trattamento offresi 8-7 anni. Scrivere cassetta 9956, SPI, Torino.
INTITUTRICE ottime referenze, offresi fam, anche giornata. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 20147
OFFRESI calderaio 2ª qualifica lamiere cessata ghigliottina. Tel. 294-[illegible] Torino.
OFFRESI cuoca cattolica domestico giardiniere notturno palombo 3ª bambina 3ª mamia. Telef. 362-362. 04000
OFFRESI 14enne apprendista. Telefonare 291-802, Torino. R1159
PENSIONATO attivo buona salute abbonamento tramviario tutta linea occuperebbesi fattorino commissioni, mili private. Telefonare 827-563. L0807
PENSIONATO conduttore caldaie vapore 1° grado offresi. Tel. [illegible]
RAGIONIERA dattilografa, pratica contabilità, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. R3590
RAGIONIERA offresi, anche mezza giornata, contabilità, paghe, contributi. Telefonare 57-177. 07532
RAGIONIERE, lunga provata esperienza ramo amministrativo-finanziario, mansioni direttive, energico, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. R1372
RETTIFICATORE 2° offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino.
RETTIFICATORE 30 anni esperien 1ª categ. specializzato tornero esperto offresi. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.
REDIGENTE laurea tecnica industriale, occuperebbesi apprendista, ufficiale meccanico, ufficio, disegnatore. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. M9621
SIGNORINA bella presenza offresi commessa, mansioni fiducia, qualunque lavoro decoroso. Tel. 553-388. L0025
SIGNORINA diciannovenne, cognizioni scuola, mamma gravemente inferma, cerca seria occupazione. Telefonare 288-548.
SIGNORINA seria volenterosa, pratica lavori casa, ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 554-730. L1220
SIGNORINA valtinenne plurilingue, seria, colta, distinta famiglia, bella presenza, occuperebbesi primo impiego. Referenze inoccepibili. Telefonare ore pasti 91-216. R8180
TENTIERISTE cameriera bar ristorante pratica libera subito. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. R1358
VENTOTTENNE bella presenza offresi autista privato, trasporto mezzi o simili, volendi automezzo proprio. Tel. 203-792 da martedì ore ufficio. L1103

15 FIATTISTI, SALDATORI, L. 40 p.p.

ASSUME importante società rinomanza nazionale impiegati viaggiatori piazzisti intermediari drogheria coloniali commercio prodotti lavoro capitano sviluppo per Torino Aosta Cuneo, stipendio provvigione, rimborso spese. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. L1236
AUSILIARI tecnici e commerci importante industria chimica cerca rappresentanti zona Torino Biella introdotti capi tintori uffici acquisti. Scrivere cassetta 370 R, SPI, Milano. 12461
CERCASI agente intermediazione alberghi Piemonte. Scrivere Vitale Hôtel Roma, Torino. L0864
CERCO rappresentanza ferramenta e tessuti per sarte. Cumco da abbinare ad altra attività. Scrivere cassetta 5372, SPI, Torino. L0821
CIOCCOLATO commesso importante ditta milanese cerca per deposito in Torino ottimi piazzisti veramente introdotti documentata referenze. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L0617
FARMACISTA lunga esperienza delicherebbe sede casa Torino o Valle d'Aosta. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. R1208
GIOVANE laboriosa bella parola con gradevole presenza accetterebbe qualsiasi lavoro veramente redditizio. Ciel, ferma posta, Alpignano. L1140
INDUSTRIA prebabilmente edilizia cerca elemento provata capacità vendita materiali edili. Provincia Torino Asti, contratto misto stipendio provvigione necessaria proprietà automezzo. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino. 07886
LABORATOIRES Plantes Tropicales Paris 17, Rue Jouffroy 24, société pour chaque Région Italie schermenvertreter actiefst minimum initial merveilleux plante guerissant diabète. Adresser: Gazette 3-B, Nizep, Ancona. 12363
MAGLIFICIO articoli esterno e reclame cerca introduttissimi rappresentanti Torino Piemonte Liguria, ott, referenze. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.
OFFRESI importante lavoro a persona praticissima mercato literario, disponente vaste conoscenze, disposta assumersi incarico organizzare ogni centro Piemonte vendite libri ai privati (rateali) compresi in propaganda pubblicità media elementare. Occorrono primarie referenze e garanzie reali. Scrivere: Valleschi Camillo Postale 486, Firenze. 12565

(Continua a pag. 7)

IMPIEGATO commerciale, pratica amministrativa, cercasi per importante ditta. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.
IMPIEGATO 30enne

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 256
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni ...

STAMPA SERA

...DI'
...DI'
31 Ott. - 1 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verdi 8, tel. 43-000, 53-000, 53-001. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: ... comm. L. 80 - ass. finanz. e legali L. 90 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 in linea) - Echi sportivi e spett. L. 600 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del mercoledì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (conto corrente postale n. ...): Italia: anno L. 3250, semestre L. 1700, trimestre L. 900 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6500, trimestre L. 3250. - Copia arretrata: prezzo doppio.

Molotov invita a cena Dulles

Nel corso del banchetto (al quale partecipano questa sera anche i delegati americani e il Segretario alla Difesa, Wilson) i due ministri degli Esteri esamineranno la grave situazione nel Medio Oriente - Stamattina i tre occidentali si sono riuniti per concordare l'azione comune sui problemi egitto-israeliani

GINEVRA, lunedì sera.

I tre ministri degli Esteri occidentali sono impegnati nell'elaborazione di una comune politica nei confronti del Medio Oriente, dove la situazione non è delle più tranquillanti.

Ieri gli Stati Uniti, tramite Dulles, hanno protestato — come è noto — presso la Russia contro l'invio di armi all'Egitto da parte di Paesi comunisti ed hanno preso in considerazione una nuova richiesta di aiuti formulata da Israele. I piani anglo-franco-americani saranno basati sulla risposta sovietica alla protesta e sulle reazioni di Israele. A quanto risulta Molotov ha respinto le obiezioni occidentali ed ha difeso le iniziative comuniste nel Medio Oriente. E' tuttavia improbabile che egli abbia chiuso la porta a possibili ulteriori negoziati sul problema.

Negli ambienti diplomatici si afferma che i ministri degli Esteri riconfermeranno la loro incondizionata adesione all'accordo tripartito sottoscritto nel 1950 relativo ad eventuali violazioni dell'armistizio arabo-israeliano.

Per superare il momento difficile, Molotov ha diramato un invito a cena a Dulles, al Segretario americano alla Difesa Wilson e ai membri della delegazione statunitense presenti alla conferenza. La cena avrà luogo stasera nella villa di Molotov. Dulles e i suoi collaboratori hanno accettato lo invito.

Questa riunione, sia pure di rango ed una tavola imbandita, potrà offrire ai due ministri degli Esteri il destro di discutere informalmente sui progressi registrati alla conferenza ed i problemi concernenti la situazione critica del Medio Oriente.

Poche ore dopo la cena con Molotov (tali cene durano normalmente sino a mezzanotte) il Segretario di Stato si recherà in aereo a Madrid, dove si incontra domani col capo dello Stato spagnolo generale Francisco Franco.

In ogni modo stamattina alle 11, Dulles, Macmillan e Pinay si sono incontrati per discutere la crisi del Medio Oriente.

Questa sera il Primo ministro israeliano Moshe Sharett conferisce con Molotov, al quale farà presenti le preoccupazioni suscitate nel suo Paese dalla decisione della Cecoslovacchia di inviare equipaggiamenti militari all'Egitto. Subito dopo Sharett rientrerà a Gerusalemme. Ieri Dulles gli ha detto che gli Stati Uniti sono fermamente decisi ad astenersi da iniziative suscettibili di incoraggiare la corsa al riarmo fra i Paesi arabi e Israele, ma che Washington esaminerà « con simpatia » una richiesta per la fornitura di equipaggiamenti difensivi.

Foster Dulles e la sua consorte fotografati col rev. Gerald O'Grady al termine d'un servizio religioso a Ginevra. (Tel.)

Domani l'incontro tra Dulles e Franco

MADRID, lunedì sera.

L'ambasciatore americano in Spagna, John Davis Lodge, si recherà oggi in aereo a Ginevra, per accompagnare nel suo prossimo viaggio in Spagna il Segretario di Stato americano John Foster Dulles.

Questi dovrebbe giungere a Madrid domani martedì. Dulles si recherà direttamente dall'aeroporto al Palazzo del Pardo, dove sarà ricevuto dal generale Franco. Egli sarà poi ospite ad un pranzo offerto in suo onore dal Ministro degli Esteri spagnolo Alberto Martin Artajo.

Il presidente Lonardi ricoverato in clinica

BUENOS AIRES, lunedì sera.

Il Presidente Lonardi è stato ricoverato ieri alla Clinica « Otamendi », situata in un elegante quartiere della zona settentrionale di Buenos Aires, per un intervento chirurgico di lieve entità.

Secondo un comunicato diramato dall'Ufficio della Presidenza, il generale Lonardi rimarrà in clinica almeno sino a giovedì, allo scopo di « perfezionare un trattamento medico iniziato in un ospedale militare a metà di settembre, alla vigilia della rivoluzione ».

Intervista con Nasser sul conflitto con Israele

Il Primo Ministro egiziano ha formulato accuse agli S. U.

Washington, lunedì sera.

Il periodico *U. S. News and World Report* pubblica il testo di un'intervista concessa ad un suo corrispondente dal Primo Ministro egiziano Gamal Abdel Nasser, il quale ha addossato la responsabilità per la corsa al riarmo attualmente in atto nel Medio Oriente, al rifiuto degli Stati Uniti di fornire armi al suo Paese malgrado l'Egitto avesse iniziato negoziati in proposito tre anni fa. Nasser ha affermato che Israele rappresenta per l'indipendenza egiziana un pericolo molto maggiore dell'U.R.S.S.

« Israele — ha continuato Nasser — non fa altro che formulare minacce ed inoltre vuole impadronirsi dell'area che va dall'Eufrate al Nilo. Noi guardiamo al primo ministro designato d'Israele allo stesso modo con il quale gli occidentali guardano al primo ministro sovietico Bulganin ed agli altri capi comunisti. Per fornire armi all'Egitto gli Stati Uniti hanno posto condizioni inaccettabili. Fra queste la richiesta che venga autorizzata la presenza in Egitto di una mise one militare americana incaricata di controllare l'uso delle armi a noi inviate. Noi non vogliamo missioni militari sul nostro territorio.

« Gli Stati Uniti non ci offrirono armi che quando noi intavolammo negoziati con i comunisti. Anche allora però le loro condizioni si rivelarono per noi impossibili. Ci offrirono, infatti, equipaggiamenti per un valore di 27 milioni di dollari e ci chiesero che provvedessimo al pagamento in contanti. Risposi che non disponevamo di un tale ammontare di dollari e che il corrispettivo in definizione dell'affare sarebbe stato imposs bile.

« Le armi che ci verranno fornite dalla Cecoslovacchia ci permetteranno di eliminare lo squilibrio di forza che esiste fra noi e gli israeliani ».

UN COLLOQUIO CON L'AGENTE DI CAMBIO NELL'OSPEDALE DI NIZZA

Il rag. Cassin attende la visita del suo avvocato

Deciderà con lui come affrontare le responsabilità derivanti dal suo dissesto di mezzo miliardo - Sono arrivate a Nizza, da Torino, la sorella e la nipote Dopo il tentato suicidio le condizioni del ragioniere apparivano oggi notevolmente migliorate - Forse sarà dimesso fra pochi giorni completamente ristabilito

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Mar., lunedì sera.

Il rag. Alessandro Cassin stamane appariva in buone condizioni, dopo aver trascorso una notte di relativo riposo. La sorella Giulia, vedova del colonnello Gagliano (morto in Albania durante l'ultima guerra) è arrivata da Torino poco prima dell'alba con la figlia ventenne che, diplomata in ragioneria, lavorava nello studio dello zio. Appena ha visto la nipote, l'agente di cambio le ha chiesto: « Come sta la zia? ». Il pensiero della moglie paralitica dal 1939 in seguito ad una operazione e da lui lungamente curata e assistita, è infatti sempre dominante nello spirito del Cassin.

Il mancato suicida, che ha 59 anni, essendo nato a Cuneo il 10 ottobre 1896, ed è di costituzione assai robusta, e non che siamo stati a visitarlo nuovamente oggi ha ripetuto le parole di ieri sera: « Ho sbagliato anche quest'ultima volta! Se, invece di cercare la morte in casa, avessi scelto una panchina appartata in uno dei viali di Nizza, l'ambulanza non sarebbe giunta in tempo ed io sarei salvo ». Ha aggiunto che il desiderio della morte lo perseguitava da vario tempo e da vario tempo faceva uso di sonniferi per sottrarsi, durante qualche ora, all'assillo della sua drammatica situazione finanziaria.

Il solito assembramento stamane per le scale del palazzo della Borsa. (foto Meisio)

Siamo poi tornati nella casa di viale Victor Hugo, dove abbiamo parlato a lungo con la signora Giulia e con la figliola. Le due donne vivevano a Torino nell'appartamento di via Cassini 61, insieme al rispettivo fratello e zio. Di modeste possibilità finanziarie, la vedova Gagliano e la figlia si appoggiavano al rag. Cassin che, a detta di entrambe, « è uomo di grande bontà, generoso con chiunque avesse bisogno ed occasionalmente legato da tenero affetto alla moglie che veniva spesso a visitare ».

L'alloggio è piccolo, tre camere e servizi, ed è situato al sesto piano di un grande immobile che fu dell'albergo Metropole e che, come altri alberghi di Nizza, è stato trasformato in piccoli appartamenti o di recente rammodernato. L'unico lusso di questa modesta abitazione è un terrazzino, che la circonda e dal quale si gode la vista sul boulevard, dove la povera paralitica (che non può neppur parlare e che non vede dall'occhio destro) passa in poltrona molte ore durante la buona stagione. L'ammalata non fa che piangere, impossibilitata com'è a occuparsi del marito degente e costretta all'immobilità. In gioventù deve essere stata una bella donna.

Sembra che al momento del tentato suicidio, le condizioni mentali del rag. Cassin fossero alternate dall'angoscia della situazione; solo così può spiegarsi come sia naturale in lui l'idea di scelere la penosa paralitica: sopprimere in quantità per entrambi. Ma la disgraziata ebbe il terrore della morte, e il resto è ormai noto.

Durante gli anni in cui è Cassin visse a Nizza (prima del 1945, anno in cui il rag. Alessandro tornò a Torino per riprendere la sua attività di agente di cambio) egli era occupato in una fabbrica di pasta alimentari. La sua presenza in questa città durante la guerra fu dovuta alla persecuzioni razziali.

Il Cassin attende ora la visita del suo avvocato, per decidere con lui ciò che dovrà fare nei prossimi giorni, quando, ristabilito, sarà dimesso dall'ospedale. Il che, ci ha detto un infermiere, potrà avvenire assai presto.

M. Rossi

LA SPAVENTOSA SCIAGURA SUL NUOVO CAVALCAVIA DI SPINETTA MARENGO

Qualcuno rimosse i segnali di pericolo

Come l'incidente viene ricostruito in base alle testimonianze - Il mortale salto nel vuoto da 25 metri - Identificati tre morti: sono genovesi, dipendenti di un cantiere di Cornigliano - Tornavano dal cimitero di Alessandria - Ancora sconosciuta la quarta vittima: una signorina sui 25 anni

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

Delle quattro vittime della sciagura automobilistica avvenuta ieri sera a Spinetta Marengo tre sono state identificate: Gennaro Vitale di 38 anni, Rodolfo Vlach, di 58 anni, Elia Danese, una signorina — anche se il nome di battesimo è maschile — di 27 anni. Tutte tre di Genova, Lavoravano nei cantieri Finconti di Cornigliano. Nulla si sa della quarta vittima: è una giovane donna che all'apparenza potrebbe avere 24-25 anni. Anche l'auto, una vecchia 1100, targata Genova 71958, era della Finconti.

La sciagura è successa alle

La signorina Elia Danese

19,30. L'auto proveniva da Alessandria ed era diretta a Genova. Viaggiava ad elevata velocità, secondo i testimoni. Dopo Alessandria, anziché proseguire per la statale, all'inizio di Spinetta Marengo deviava a sinistra imboccando il primo tronco della circonvallazione, che per un cavalcavia, ancora da costruire, dovrà superare la ferrovia Alessandria-Voghera. E' un tronco di strada lungo un polo di chilometri: di volpo cosa cosa dovrà essere costruito il ponte sui binari. E' aperto al transito per un breve tratto perchè immette nella strada per Sale: dopo il bivio una transenna di legno indica il divieto di passaggio.

Ieri a mezzogiorno la transenna era al suo posto: alle 18 qualcuno l'aveva spostata perchè videro un'auto arrivare al di là del precipizio e poi tornare indietro. Era ancora chiaro ed evidentemente l'autista potè vedere a tempo il pericolo. La 1100 dei quattro genovesi giunse in quel punto che era già buio: nessun si può bastasse, una leggera foschia impediva di scorgere dove terminato la strada.

Gli rimase la transenna? Probabilmente qualche contadino. Tutti i giorni la rimuovono per passare con i trattori ed i carri agricoli nei campi. A volte provvedono a rimetterla, a volte invece si dimenticano. Ieri sera la transenna di legno non c'era, però in mezzo alla strada era rimasto un cavalletto colorato di rosso fosforescente. Il Vitale, che era alla guida non può aver creduto che volesse indicare che per metà carreggiata erano in corso dei lavori. L'inganno è facilmente spiegabile perchè lungo il lato sinistro c'erano altri cavalletti e mucchi di pietre. Invece sul lato destro la strada era libera.

Quando la 1100 giunse al termine del tronco sulle di essa si spalancò il vuoto: un salto di almeno 20-25 metri. Due donne assistettero alla scena terrificante: Silvana Tizzino, di 22 anni, e la madre Laura, di 49 anni, ed il fidanzato della giovane: Giovanni Fost. Silvana raccogliendo fiocchi in un campo: videro arrivare per la strada, sopraelevata rispetto a loro, i fari abbaglianti. Stettero a guardare chiedendosi dove andava quell'auto. Ecco la loro testimonianza: « L'auto arrivò veloce, la vedemmo volare nel vuoto, battere a metà del pendio con il muso capovolgendosi e finire, il muso in alto il cofano in basso, nella fossa di cemento armato preparato per il primo pilone del ponte.

L'auto si infilò tra due pali e nella fossa divise i tondini di metallo alti un metro. Le due Tizzino, madre e figlia, e il Fost accorsero. Non udirono un lamento: soltanto una voce che per due volte, in dialetto ligure, gridò « Aprì aprì ». E poi più nulla.

Prima che giungessero i ca-

Gennaro Vitale, di 38 anni

Rodolfo Vlach, di 58 anni

rabinieri di Spinetta, i vigili del fuoco di Alessandria, la polizia stradale, posto una buona mezz'ora. La 1100 era schiacciata ed i quattro passeggeri si trovavano all'interno legati a metà. Dal sedile anteriore estrassero il Vitale e la Danese, da quello posteriore il Vlach e l'altra signorina. I due uomini erano morti e furono portati al vicino cimitero di Spinetta: le due signorine sembrava respirassero an-

(Continua in 7ª pagina)

Le Borse oggi

A TORINO

	28	31		28	31
Ass. Gen.	60 50	60 50	Montecat.	2735	2735
Ass. Ital.	60 80	60 20	Ass. Gen.	21.250	21.000
Cotonif.	60 50	60 30	Ass. Ital.	15.325	15.400
Cred. Fond.	79 350	79 75	Cotonif.	1050	7050
Cred. It.	79 45	79 80	Cred. Fond.	1852	1785
Elettr. Alta	93 —	93 —	Cred. It.	172 —	172 —
Elettr. Bas.	93 10	93 10	Elettr. Alta	1625	1608
Elettr. Med.	93 90	93 60	Elettr. Bas.	1520	1525
Fiat	93 70	93 45	Elettr. Med.	370 —	360 —
Imm. Ital.	73 90	73 95	Fiat	905 —	904 —
Ind. Zucch.	76 —	74 05	F. C. I.	805 —	810 —
Ital. Gas	91 50	91 15	Gilda	2670	2675
Lanif.	91 50	91 25	Ind. Zucch.	2890	2890
Linif. Ital.	97 05	97 10	Ital. Gas	3235	3230
Mont.	94 90	94 40	Lanif.	578 —	578 —
Pirelli	96 10	96 —	Linif. Ital.	1645	1643
Rinascente	95 60	95 60	Mont.	24 30	24 05
Snia Visc.	95 75	95 75	Pirelli	430 —	430 —
Soc. Gen.	86 60	86 60	Rinascente	1480	1480
Stipel	84 75	85 50	Snia Visc.	715 —	707 —
Tubi Dalm.	90 25	90 25	Soc. Gen.	525 —	525 —
Unione Ed.	95 40	95 —	Stipel	1800	1800
Unione Fin.	97 75	97 70	Tubi Dalm.	1670	1670
Zucch. Ital.	98 —	98 —	Unione Ed.	2500	2500
Zucch. Pr.	295 —	295 —	Unione Fin.	2600	2600
Alpi	96 —	96 —	Zucch. Ital.	1670	1670
Aluminio	116 —	116 —	Zucch. Pr.	3030	3000
Ansaldo	87 60	87 60	Alpi	1710	1740
Aquila	99 —	99 —	Aluminio	2675	2710
Atlantica	98 50	98 50	Ansaldo	3295	3250
Bombrini	91 —	91 —	Aquila	1970	1965
Cant. Riun.	94 —	94 —	Atlantica	88 —	88 50
Carbon.	94 —	94 —	Bombrini	5800	5700
Cart. Sarc.	92 —	92 —	Cant. Riun.	14.025	13.925
Cem. Bosco	99 —	99 —	Carbon.	38.800	38.800
Cem. Ital.	86 80	86 60	Cart. Sarc.	1150	1150
Chatillon	94 90	94 60	Cem. Bosco	1395	1395
Elba	94 75	95 —	Cem. Ital.	15.350	15.350
Elettrocarbon.	94 —	94 30	Chatillon	61 75	61 75
Fabbr. Bergam.	90 625	90 —	Elba	3130	3170
Fond. Ital.	98 50	98 50	Elettrocarbon.	1545	1540
Franco Tosi	99 —	99 —	Fabbr. Bergam.	1345	1359
Gen. Elettr.	103 25	103 —	Fond. Ital.	260 —	260 —
Gomma	104 25	104 25	Franco Tosi	1015	1013
Ilva	102 —	102 —	Gen. Elettr.	640 —	642 —
Imp. Gas	102 —	102 —	Gomma	648 —	648 —
Ing. Olivetti	103 75	103 75	Ilva	1400	1400
Magnesio	105 —	105 —	Imp. Gas	8320	8320
Metallurgica	102 25	104 10	Ing. Olivetti	2010	1985
Min. Metalli	102 —	102 —	Magnesio	465 —	455 —
Montecatini	91 90	91 50	Metallurgica	338 —	338 50
Orobia	102 —	102 —	Min. Metalli	20.500	20.500
Pirelli	89 50	89 50	Montecatini	16.020	16.150
Pomigliano	91 40	91 —	Orobia	225 —	250 —
Prealpi	99 45	99 75	Pirelli	190 —	193 —
Rinascente	99 20	99 50	Pomigliano	7220	7220
Rubinetterie	97 50	97 15	Prealpi	8320	8300
Safta	99 —	99 —	Rinascente	2400	2440
Salmoiraghi	99 —	99 —	Rubinetterie	28 50	28 50
Sanf. Peron.	94 50	94 75	Safta	36 50	36 50
Sarom	98 75	99 20	Salmoiraghi	6600	6600
Sava	83 75	83 75	Sanf. Peron.	9450	9450
Siderurgica	94 50	94 50	Sarom	800 —	800 —
Snia Fibre	93 50	93 75	Sava	5750	5850

L'inizio della nuova settimana inquadra il mercato in un fondo di buona resistenza. Il mercato finanziario sfronda il recente episodio di ogni aspetto non strutturale e delimita il doloroso fenomeno nella entità tecnica e nel valore episodico.

La quota azionaria è serrata attorno ad una traccia di avvicinamento che non concede margini tendenziali alla cronaca nera ed è localizzata in un mercato che riassume una vitalità e una saldezza di struttura ben lontane dall'essere intaccate dal fatto di cronaca. Perciò non risulta in Borsa un « quid » di malessere o di disgusto di fronte alla insolenza di ieri, ma solo il desiderio di dimenticare al più presto il riflesso di un episodio che, in realtà, non ha lasciato traccia sulla struttura del mercato.

La fase d'apertura, dopo gli accenni diffusi di resistenza, tende a mettere in luce una marginale riflessione sulle voci di primo piano, che sono le sole ad essere trattate con una certa continuità; la presenza di un valido assorbimento è confermata visibilmente.

Esaurite le incertezze iniziali, la quota si rassesta con facilità e riafferma un concetto di graduale, positivo recupero. La fase centrale e quella conclusiva della riunione sono interessate dallo svolgimento ulteriore di questo insistente concetto distensivo: il listino raccoglie generalmente una prevalenza di compere, anche se per qualche voce è registrata una modesta riflessione dalle chiusure di venerdì scorso.

La Liquigas, ancora largamente cedenti durante l'apertura, risultano in energica reazione nella seconda parte della [illegible].

Fiat e Montecatini sono ancora al centro dell'attenzione operativa, e si impongono, in prossimità della chiusura, per la larghezza e per la insistenza delle compere.

Rilevante l'interessamento del denaro attorno ai tessili, con le Viscosa appena smorzate dai massimi del precedente dopoborsa, ma ancora sollecitate a una tendenza migliore. Titoli di Stato calmi.

Dopoborsa caratterizzato da un'ulteriore leva di compere e orientato ad un ampliamento della tendenza distensiva sulle voci di primo piano.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5060-5180; marengo 4275; sterlina unitaria 1670; dollaro carta 630-635; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 161-165; oro 2-no 718-728; argento 30-30,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 634,85; Canada 626,25; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 143,72; sterlina 1755,625; franco francese 175,05; franco belga 12,693; fiorino 165,84; marco germanico 149,65; corona danese 91,51; corona norvegese 87,755; corona svedese 121,40.

A MILANO

La ripresa si è aperta in un clima di evidente disagio psicologico, che faceva pensare più del dovuto le vendite tutt'altro che ingenti. Ciò era da attribuirsi alla comprensibile cautela dimostrata dai compratori. Più tardi, sulla notizia che la liquidazione era andata a posto nelle principali piazze, il denaro appariva meno restio a intervenire, e perciò l'intonazione migliorava sensibilmente in chiusura, ripartendo i prezzi dei principali titoli all'incirca ai livelli di venerdì scorso.

Degna di rilievo era l'ottima [illegible] Fiat e della Catini. Proseguiva il movimento al rialzo sulla Viscosa che, malgrado la giornata poco propizia, si aggiudicava una nuova pluvisvenza frazionaria. Piuttosto debole, per contro, la Liquigas.

Il complesso, tenuto conto della festività di domani, il mercato ha presentato stamane buone doti di resistenza.

Qualche offerta diffusa nel comparto del reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali 21150; Fibre 2480; Viscosa 1852; Finsider 698; Montecatini 3257; Ansaldo 1106; Centrale 16.315; Fiat 1650; Nebiolo 24,65; Edison 2925; Sip 1532; Terni 377,50; Unes [illegible]; Stet 2675; Romana Zuccheri [illegible]; Anic 3950; Safta 2000; Italgas 1801; Rumianca 1740; Burgo 13.950; Italcementi 18.125; Pirelli 2300; Pirelli & C. [illegible].

Moribondo un operaio dopo una disgrazia stradale

Cuorgnè, lunedì sera.

Un grave incidente è occorso questa notte a un giovane operaio, lavorante a Cuorgnè. Il ventiduenne Dorino Faggiani, residente a Valperga Canavese. Egli mentre stava percorrendo in motocicletta, verso la mezzanotte, la strada Locana-Pont, giunto nei pressi di quest'ultima località, sbandava in una curva e cadeva battendo violentemente con l'addome contro un paracarro.

Soccorso da una macchina di passaggio e trasportato all'ospedale di Cuorgnè, veniva visitato dal sanitario di turno, il quale, [illegible] il grave stato del Faggiani, decideva per un immediato intervento chirurgico all'addome.

Quattordicenne fulminato da sincope ad Avigliana

Avigliana, lunedì sera.

Stamane, verso le 11,30, si presentava all'ufficio [illegible] un ragazzo di quattordici anni, Franco D'Alessandro, abitante ad Avigliana, per ritirare il proprio certificato di residenza che gli sarebbe servito per l'abbonamento ferroviario, avendo trovato lavoro. Ma di ritorno in bicicletta, giunto dinanzi alla porta della propria abitazione, il fanciullo improvvisamente si accasciava al suolo fulminato da sincope cardiaca.

Stamane a Torino

Nessuna ripercussione nelle contrattazioni di Borsa

La notizia del tentato suicidio a Nizza del rag. Alessandro Cassin si è diffusa stamane in Borsa poco prima dell'apertura togliendo ogni ultimo dubbio sulla gravità del caso e dando [illegible] spunto alle discussioni delle quattro o cinquecento persone, tra agenti, procuratori e pubblico, che gremiscono gli angusti locali di via Bogino durante le riunioni.

Il disperato gesto del rag. Cassin non è valso a dare un diverso tono ai commenti degli operatori di borsa, tutti sostanzialmente negativi nei confronti dell'agente di cambio anche per i suoi precedenti. Si ricordava infatti la sua partecipazione ventottenni addietro al fallimento della banca del padre nel Canavese, la sua precedente dichiarazione d'insolvenza con conseguente radiazione dal ruolo degli agenti di cambio prima della guerra, la non occasionale fiducia da lui goduta anche dopo la riammissione negli ultimi dieci anni.

A questi ultimi fattori, si deve probabilmente il danno relativamente modesto che dal crack attuale del rag. Cassin è derivato agli ambienti borsistici. Sembra infatti confermata nella cifra di 120 milioni l'[illegible] dello scoperto dell'agente nei confronti dei suoi colleghi che stamane hanno provveduto a che [illegible] fosse immediatamente si verificasse nell'odierna liquidazione di fine mese. Nessuno di loro risulta particolarmente colpito da quanto il danno sembra ripartito fra alcune decine di agenti.

A mezzogiorno, anche da Milano e dalle altre Borse è giunta comunicazione ufficiale che la liquidazione è avvenuta con la massima regolarità.

Non si è detto, quindi, come del resto era stato previsto subito dopo il breve allarme di cinque giorni addietro, alcuna alterazione del mercato che è apparso calmo e ha « tenuto bene ».

Irrilevante per la borsa, il discusso è evidentemente insignificante per il Cassin: « Il deficit — ha detto lui stesso a Nizza — è mio che sarebbe potuto [illegible] di quarto », Ai 120 milioni verso colleghi e banche, si aggiungono infatti lo scoperto verso clienti privati che è meno suscettibile di un'immediata valutazione ma che, secondo i più, oscilla fra i tre e i quattrocento milioni.

In attesa che a cura degli interessati stessi si provveda l'entità totale del passivo, il comitato di Borsa sta procedendo — dopo la notifica di venerdì scorso al Tribunale di Torino — alla liquidazione coattiva delle posizioni di lui per conto creatore l'ultimo dell'attivo. Ci vorranno dei giorni ma è già evidente che l'attivo sarà ben poca cosa.

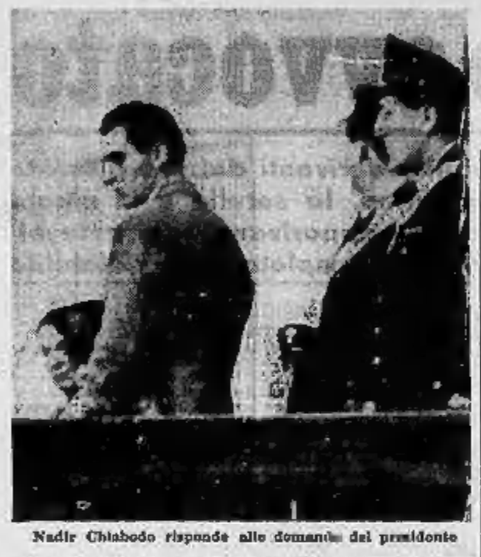
Vedremo se il Cassin terrà fede alla sua promessa di tornare a Torino. Si conferma intanto che contro di lui alcuni creditori hanno deciso di procedere penalmente.

CRONACA CITTADINA

Nadir Chiabodo è ricomparso stamane davanti ai giudici per il processo d'appello

Richiesto l'ergastolo per l'uccisore della Cavallero

In apertura d'udienza il presidente rievoca il feroce delitto di Entrèves - L'omicida modifica ancora una volta la versione della sanguinosa tragedia: "Una bramosia irresistibile mi ha assalito nel vederla nel boschetto. Non la conoscevo: la ragazza si ribellò ed io la uccisi,, - Il giovane, già condannato a 29 anni, ascolta piegato in due sul banco degli imputati la richiesta del carcere a vita - La sentenza forse nel pomeriggio



Nadir Chiabodo risponde alle domande del presidente

La sorella, il padre e il cognato della sventurata Angela Cavallero entrano in sala

«Se mai vi è stato un processo ove ergastolo è proprio questo per l'assassinio di Angela Cavallero. Per Nadir Chiabodo non vi può essere altra pena».

Così ha concluso il P. G. avvocato generale Trombi la sua memorabile requisitoria nel giudizio di appello per il delitto di Entrèves. L'imputato l'ha ascoltata, piegato in due, come schiantato dall'implacabile atto di accusa. La sicurezza dimostrata durante l'interrogatorio, nel corso del quale aveva nuovamente modificato la versione della sanguinosa tragedia, era scomparsa.

Chiabodo aveva sì riaffermato, come già al dibattito di Aosta, che il movente del crimine era stato passionale; ma aveva taciuto di non aver mai conosciuto la sua vittima e asserito di essere stato attratto verso di lei dalla sua avvenenza. Angela Cavallero si difese dall'aggressione, gridò; ed egli, in un impeto di follia omicida, l'uccise.

Al processo, iniziato stamane alle ore 9 in Corte di Assise d'Appello, Cottafavi giudice togato Bersano, P. G. Trombi, cane. Quaglia! era presente una folla straboccheVole che non aveva potuto trovare posto sufficiente nell'aula. Parecchia gente era rimasta fuori del Palazzo di Giustizia nelle adiacenze di via S. Agostino. I parenti della vittima — il padre la sorella e suo marito — erano giunti con i loro avvocati Salza e Chabod assai per tempo e avevano preso posto nel banco della Parte Civile.

Il presidente, sbrigate in pochi minuti le formalità di rito, ha iniziato la relazione sul dramma orrendo. Ancora una volta la rievocazione della sanguinosa vicenda che s'inizia, come nei drammi gialli, con la scoperta di un cadavere e il mistero intorno all'autore del delitto, afferra il pubblico, lo tiene avvinto strappandogli mormorii di orrore di sdegno di pietà.

Angela Cavallero, una bella ragazza bionda di 24 anni, fu trafitta da cinque pugnalate nella tarda mattinata dell'8 agosto 1953. Aveva deciso di trascorrere le ferie ad Entrèves, nella valle di Courmayeur, dove la sin signora Rocca, gestisce un accantonamento.

Quell'8 agosto — era un sabato — Angela Cavallero uscì dall'accantonamento per la sua solita passeggiata lungo la Dora. Il corpo straziato venne rinvenuto, presso un capanno, verso le 14. La vittima, che aveva lasciato parte degli indumenti una decina di metri distante dal punto in cui fu massacrata ed era perciò semivestita, era stata depredata del portamonete con 750 lire, dell'orologio da polso, di un bracciale tto. Dapprima i sospetti si accentrarono sulla cameriera romana Jolanda Bergamo che venne incarcerata. Riconosciuta la sua innocenza l'enigma di Entrèves apparve più che mai lontano dalla soluzione.

A fine settembre fu riferito ai carabinieri che la suddita svizzera, Nicole Pouly, moglie dell'ex-legionario Nadir Chiabodo, era stata vista con un orologio e un bracciale tto corrispondenti a quelli tolti ad Angela Cavallero. Nadir Chiabodo, che prestava servizio militare a Palermo, fu tradotto ad Aosta dove fu per confessare il delitto. Disse di aver ucciso la Cavallero per rapina, ma poi modificò quattro volte la sua versione. L'ultima fu la seguente: aveva conosciuto Angela Cavallero nel settembre 1952 a Torino al parco Michelotti. La rividde ad Entrèves l'estate del 1953. Il giorno del delitto era in compagnia della giovane che gli aveva concesso un appuntamento. Mentre discorrevano Angela vide brillargli al dito l'anello matrimoniale. Infuriata, perchè egli le aveva taciuto la notizia del suo legame, gli si scagliò contro cacciandogli le unghie nelle carni. Chiabodo reagì estraendo dalla cintola il pugnale — un ricordo della Legione straniera — e ferendola ad una mano; e continuò a colpire senza sapere qual che facesse, travolto da uno stato di delirio omicida. Spiegò di aver simulato la rapina inventando la questa versione perchè non voleva perdere l'affetto della moglie svelando i suoi rapporti sentimentali con la Cavallero.

Nadir Chiabodo fu trasferito al manicomio criminale di Reggio Emilia e giudicato semiinfermo di mente dal perito d'ufficio prof. Porta. Il prof. Canuto consulente tecnico della parte civile, fu invece di parere opposto: giudicò Nadir Chiabodo un simulatore, «delinquente per tendenza»

Conclusa la esposizione dei fatti il Presidente ha interrogato l'imputato. Chiabodo si è alzato in piedi e con piglio sicuro ha risposto alle domande. I suoi trascorsi in carcere non hanno sensibilmente mutato il suo aspetto: le sole differenze che si notano sono la scomparsa dei baffi e il nuovo vestito, grigio, di buon taglio, su cui spicca una cravatta verde. I capelli lucidi e grevi di brillantina sono pettinati con un ciuffo sulla fronte. Mentre parla volge all'intorno i suoi piccoli occhi, quasi rinchiusi dalle orbite, e sui le spesse sopracciglia unite in una linea retta conferiscono un che di bellutino.

Imputato — Dissi di aver ucciso per rapina perchè presentii all'interrogatorio c'era mia moglie. Non volevo che sapesse che conoscevo la ragazza.

Presidente — Sembra chiaro invece che questo sia il vero motivo del delitto e che voi vi siate decisi a rivelarlo quando, informato del ritrovamento degli oggetti d'oro, comprendeste che non era più possibile mentire.

Imputato — Non è così. Fui mal consigliato in carcere. In realtà uccisi perchè la ragazza si difese ed urlò quando le l'aggredii.

Presidente — Qual è allora la vera ragione del delitto?

Imputato — Mentre scendevo da Entrèves in bicicletta la scorsi semivestita sul capanno presso la Dora. Un impulso irresistibile mi attrasse verso di lei. Non l'avevo mai vista prima di quel momento. E' falso quel che dissi ad Aosta; non la conobbi affatto a Torino al Parco Michelotti. Non so esattamente che cosa feci; ricordo soltanto che la sentivo urlare.

La nuova versione — intuisce evidentemente a far apparire il delitto come quello di un pazzo — non ha minimamente fatto deviare il P.G. dalla sua linea accusatoria. Il dott. Trombi ha affermato che non vi possono essere dubbi sulla piena responsabilità dell'assassino e sulla validità delle aggravanti contestategli: crudeltà e rapina. La Corte di Aosta condannò Chiabodo a 29 anni e 3 mesi di reclusione; egli sfuggì all'ergastolo in seguito alla concessione delle attenuanti generiche.

Ma di questa non è meritevole: mi spiace — ha esclamato il P. G. — ricordare particolari raccapriccianti, rinnovare nei familiari della vittima qui presenti tutto l'orrore della scena che apparve agli inquirenti sul greto della Dora; ma la giustizia lo esige. Pensate a quel cadavere rattrappito, con la bocca spalancata e gli occhi sbarrati e a quell'uomo che calmo, freddo si china e le strappa la collana, alla cerniglia, apre la borsetta, intasca i soldi, prende il pugnale lordo di sangue e lo va a ripulire nella Dora: è un comportamento rivelatore di un equilibrio eccezionale e di una mancanza di umanità quale raramente si riscontra nei criminali. Un passo non avrebbe agito con tanta apparente logica. Per questo motivo la Corte deve negare le attenuanti e non accordare il beneficio della semiinfermità di mente.

Dopo il P. G. ha preso la parola l'avvocato Chabod, il quale si è riallacciato all'episodio della donna aggredita da Chiabodo la sera precedente l'uccisione della Cavallero per dimostrare che non fu un impulso sessuale ad armare la mano dell'assassino, ma esclusivamente la bramosia del l'oro. Nel pomeriggio parleranno i difensori avvocati Dagasso e Siggia e forse in serata sarà pronunciata la sentenza.

"Datemi una pistola per uccidere mia moglie,,

Per attuare il folle progetto si è rivolto alla polizia

Un fatto incredibile è capitato ieri sera a Porta Nuova. Erano circa le 21,30 quando un uomo entrava nei locali del comando della Polizia ferroviaria: un tipo sui venticinque anni.

Il giovane si rivolgeva ad un brigadiere e con fare molto tranquillo gli chiedeva: «Scusi, saprebbe dirmi dove potrei trovare una pistola?» Alla domanda piuttosto strana il sottufficiale rispondeva: «A quest'ora è un po' difficile. Dovrebbe aspettare domattina, quando si apriranno i negozi di armaioli. Ma scusi l'indiscrezione: la rivoltella le serve proprio subito?»

A questo punto l'uomo tergiversava: «Vede, è per un lavoro non tanto urgente, ma prima lo faccio meglio è. Non potrebbe imprestarmi la sua pistola? Mi occorre per uccidere mia moglie: oppena fatto, gliela restituisco...».

Al sottufficiale, che già da alcuni minuti aveva capito con chi aveva da fare, non restava che chiudere la porta a chiave e chiamare prontamente un medico. L'uomo è stato identificato in Giuseppe Bonelli, di ventiquattro anni, manovale. Due mesi addietro era stato abbandonato dalla moglie e lasciato con una coppia di gemelli fra le braccia: il dispiacere era stato tale, da ridurlo in breve tempo alla pazzia.

Folla e fiori tra le tombe

Domani negozi chiusi per la solennità di Ognissanti

Anche stamane i torinesi hanno affollato i viali del cimitero generale: non li ha trattenuti nè il freddo pungente, nè la pioggia sottile che è scesa senza interruzione. Ognuno con il mazzo fra le braccia: fiori di ogni qualità, crisantemi di ogni colore. La visita alle tombe è un rito che si perpetua da secoli ed è consuetudine che nessun sepolcro, il più umile, il più abbandonato, rimanga disadorno il giorno dei morti.

Il pellegrinaggio continuerà oggi e stasera quando i cancelli del sacro recinto si chiuderanno e riconsidera domattina.

Domani l'inattività di tutti i Santi. Il Cardinale arcivescovo alle ore 11 il pontificale in Duomo. La cancelleria assicura la messa a S. Paolo Apostolo e del maestro Marcello a tre voci pari. Nel pomeriggio alle 14, dopo il canto dei Vespri dei Santi e dei Defunti parlerà il canonico Agostino Passera.

L'Associazione deportati politici in Germania commemorerà i caduti nei campi di sterminio nazisti. Il convegno è fissato per le 8,30 all'entrata del cimitero.

Orario dei negozi — Domani le salterie e i parrucchieri osserveranno l'orario ridotto sino alle 18, i fiorai resteranno aperti tutto il giorno. Chiusi tutti gli altri negozi compresi quelli di generi alimentari e le panetterie.

Ferito per errore dal nipotino

Nell'edizione di stamane si è data notizia di un marchese rimasto ferito da un colpo di pistola esploso inavvertitamente da un nipotino nell'alloggio di via Vincenzo Vela 3, Si precisa che la vittima dell'incidente non è il dott. ing. Carlo Podestà Lucciardi, che sino ad alcuni mesi addietro abitava all'indirizzo indicato, bensì l'ing. Amerigo Scolaro.

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
OSCAR CARBONI
Il beniamino di tutti i pubblici nel suo nuovo, originale repertorio accompagnato dal
QUINTETTO OSCAR
nello spettacolo
«DESTINO... ORA ZERO»
al quale partecipano:
PIERO MAZZARELLA
Paolo Monegotti - E. Conti
SILVANA PALMER
Maria Giordani - H. Burgia
ELVIRA SPELTA
O. Zaffaroni - H. Kuhlewein
del
BALLETTO KRISEL
nella coreografia di Gino Landi
8 MOHAMED BEN ALI' 8
Gruppo di arabi marocchini saltatori
Orchestra IDEAL
SULLO SCHERMO:
Allarme, sezione omicidi
con
VICTOR MAC LAGLEN - JOHN BAER
Orario variete: 16,15 - 21,15

ATTENZIONE!
Gina Lollobrigida
che ha ottenuto in tutta Italia il record dei successi col suo capolavoro
La donna più bella del mondo
al REPOSI
inizia la 3ª Settimana
Tutti vogliono vedere
Gina Lollobrigida
nello stupendo EASTMANCOLOR
prodotto da MALENO MALENOTTI
La donna più bella del mondo
con VITTORIO GASSMAN - ANNE VERNON
ROBERT ALDA - TAMARA LEES

DOMANI AI CINEMA
COR Via S. Franc. da Paola 48
ARALDO Via Clemente, 9
IL FIGLIO DELL'UOMO
PRODUZIONE SANTELIA FILM
REGIA DI VIRGILIO SABEL
DISTRIBUZIONE Pan Latina

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bandiera, 9 - Tel. 624-850

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI IL CAPOLAVORO DI
MARLON BRANDO
IL MIO CORPO TI APPARTIENE
(DOMINI)
con TERESA WRIGHT
UN GRANDE SUCCESSO MINERVA FILM

CINE - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
DA OGGI INIZIA LA STAGIONE DEI GRANDI SPETTACOLI
VALDEMARO
HELEN VALOIS
GINO D'ANCONA
ORCHESTRA
GIORGIO LINCHI
BALLETTO DANESE
JOHNSON GIRLS
nella Rivista a grande spettacolo:
UN GIORNO DI FESTA
con
F. Vaughan - Evelina Richer
ANITA AND SARIS
Orlando Rizzo - D. Frassoni
LUCIANO CANESE
Calliope Sanè - Adele Cicco
Penelope Gildex - M. Brault
Prince Airut - Cioti Farel
SULLO SCHERMO:
Il technicolor
L'ISOLA DEL PARADISO
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

STATUTO MASSIMO
OGGI
IL MOSTRO DEI MARI
con KENNETH TOBEY
FAITH DOMERGUE

NAZIONALE
OGGI
Un film di G. W. PABST:
ACCADDE IL 20 LUGLIO
con BERNHARD WICKI
LUDWIG DIEHL
CARL WERY
ERIK FREY

CINE TORINO
Prenderete l'ascensore del buon umore con
GLI ULTIMI 5 MINUTI
con VITTORIO DE SICA
LINDA DARNELL
FEFFINO DE FILIPPO
Regia: G. Amato - Minerva Film

CINE REGINA
Contrabbando di armi e di amori:
TAMBURI A TAHITI
TECHNICOLOR
con DENNIS O'KEEFE
PATRICIA MEDINA
FRANCIS L. SULLIVAN

VITTORIA

LA PARAMOUNT VI OFFRIRA' MODELLINI DI AUTOPURISSIMO COMPLETI DI GUIDATORE E SELVE FEROCI.

CINEMA - TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
CAVALCATA MUSICALE
con
ENZO PELLICCIA
ed il suo complesso
OTELLO COTOGNI
Enza Ciabotto - Maria Lua
e GIGI BAFFLES
nel suo originale repertorio comico
nella nuovissima Rivista
TORINO DI NOTTE
La bella ragazza dello
ZIO BUSCA
Canta: BAVINO
SULLO SCHERMO:
LA PRIGIONIERA DI AMALFI
con L. VENDOVELLI

CAUDANO LAVATRICI
TORINO - P. CARLO FELICE 28
LE ULTIME NOVITA'

IL GRANDIOSO
Circo TOGNI
ANNUNZIA CHE DA OGGI IL PROGRAMMA
E' TOTALMENTE CAMBIATO
CON LA PIU' GRANDE NOVITA' DEL SECOLO:
IL PALCOSCENICO IN TECHNICOLOR
BREVETTO TOGNI
Ultima settimana di rappresentazioni a TORINO - PORTA SUSA - Tel. 52.44.66
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI: Ore 16,15 e 21,15
DOMENICA 3 SPETTACOLI: Ore 10 - 16,15 e 21,15
VISITATE LO ZOO TOGNI

Oggi ai Cinema HOLLYWOOD e PRINCIPE
BRIGADOON
CINEMASCOPE
A COLORI
Regia di VINCENTE MINNELLI
Produzione di ARTHUR FREED
GENE KELLY
VAN JOHNSON
CYD CHARISSE
ELAINE STEWART
Barry Jones
Albert Sharpe

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri, ore 21,15: Comp. E. Viarisio - I. Barzizza in «Valentina» di Marchesi e Metz, Ult. 2 giorni.

Circo Togni (P. Susa, tel. 534-660) ore 16,15 e 21,15: spettacoli.

Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. stabile; debutto giovedì 3 novembre con «Non si può pensare a tutto» di A. De Musset e «Gli innamorati» di C. Goldoni. Prenotazione e vendita biglietti: tel. Teatro 885-820 - Agenzia «La Stampa» 30-113.

Galleria Martina: Acquerelli di Ravagnan. Ceramiche di B. Bertagna

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 47-887): 17-18, 21-1 Mº M. Di Nunzio: canz. F. Di Ricmo, Valentini De Benedetti: lezioni balli privati collettive, p. Carignano 4, t. 21-420

Fere Club: sar. pram: En Te.Cl.To

Fassio, Café chantant, Medici 112. Gaudio, 18,30: danze; 21: ripeso. Gay (Pumba 7): ore 17 e 21 danze

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6. Smeraldo: 21 Balocco - Lanfranco Trocadero: 21 compl. Danil's Boys

Augustus Night Club, ore 22-4: Orchestra José Attras. Internazionali Chatham (via Teofilo Rossi 9, tel. 45-918): Van Wood Quartet.

Columbia Dance (via Goito 6 bis, tel. 90-143): Atiras Orch. Armand.

Esterli Club (via Cavour 5, tel. 44-790): I Finaschi, Nowerluana.

Le Parrocchet, ore 22: Night Club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21. Tennis coperto (Torino Esposizioni): ore 9-18.

OHE ITI DUVE VADO?
The dancante
di Florida Club
Via Santa Teresa 22
Libero ingresso. Musica a richiesta. Consumazione Dame L. 150

EL TROCADERO
Ore 21: Terzo Lunedì Carroux: «Signore e Signorine verranno presentati e premiate. Debutto compl. Danil's Boys.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La regina delle Piramidi» J. Hawkins, J. Collins, D. Martin e Kerima, Cinesc, colori.

Astor: «La lunga linea grigia», CinemaScope technic., T. Power, M. O'Hara. Orario 14-18,30-19-21,30

Ceres: «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastroianni, P. Stoppa, Y. Sanson.

Doria: «Fascicolo nero» di A. Cayatte. Biennale Festival Cannes.

Lux: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.

Mafalda: «Amici per la pelle» Geronimo Meyner, A. Scirè. Regia Rossi

Metro-Cristallo: Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. ore 14,30 - 17, 19,30, 21,30. Mattinata ore 10,30.

Nepoti: «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman, Robert Alda; cantmancolor

Vittoria: «Il circo a tre piste» VistaVision techn. Dean Martin, Jerry Lewis, Zsa Zsa Gabor.

Ariston: «L'uomo e il diavolo», Darrieux, G. Philips, A. Lualdi.

Augustus: «I ponti di Toko-ri» techn., William Holden, G. Kelly, Fredric March, Mickey Rooney.

Nazionale: «Accadde il 20 luglio», Bernard Wiki; regia di Pabst.

Torino: «Gli ultimi 5 minuti», V. De Sica, Linda Darnell. Ap. 10.

Alessandra: «Mio corpo ti appartiene», M. Brando, Teresa Wright

Avisschine (c. Sommeiller ang. San Secondo): «Fuoco verde», Stewart Granger, Gene Kelly, P. Douglas.

Capitol: «Il mio corpo ti appartiene», M. Brando, Teresa Wright

Fiera: «Il mio corpo ti appartiene, Marlon Brando e Teresa Wright.

Giardino: «Furia nel deserto», E. Scott., John Hodiak, technic. Hollywood; «Brigadoon» technic. Scope, Van Johnson, Gene Kelly.

Ideal: «Allarme sezione omicidi», Mc Laglen; Gran Var, Oscar Carboni - P. Mazzarella 16,15 e 21,15.

Massimo: «Il mostro dei mari», K. Tobey, F. Domergue, D. Curtis

Principe: «Brigadoon» tech. MetroSc., Van Johnson, Gene Kelly.

Statuto: «Il mostro dei mari», K. Tobey, F. Domergue, D. Curtis

Adriano (Banchi 68): «Il seduttore», Alberto Sordi, Lea Padovani.

Alcione: «Isola del paradiso»; Riv. Valdemaro, Orch. Linchi 16,15-21,15

Aipi: «Amanti» (ultimi) tech. color. Lana Turner, Ricardo Montalban.

Lux Parin: «Brega l'ammazzerà» tech. CineScope. Dale Robertson

Reginc: «Tamburi a Tahiti» tech., Dennis O'Keefe, Patricia Medina.

Astì: «L'angelo bianco», Amedeo Nazzari e Yvonne [illegible], Ap. 14.

Milano: «Tesoro di Montecristo» e «L'uomo meraviglia», col. Ap. 10.

Olimpia: «Ultima apache» techn. Fo; «Ragdad», Maureen O'Hara, F. Murray; Assalto Kansas Pacific.

Romano: «Prigioniera di Amalfi», Cavalcata musicale ore 16,15 e 21,15

S. Felice: «Ancora e sempre» tech. Jane Wyman e Ray Milland.

Cabiria (Da Verazzano 69): «Sposa sognata», Cary Grant, M.C.M.

Esperia: «Ragazze di S. Frediano», Cifariello, R. Podestà, Mariani.

Giardino: «Grande caldeo, G. Ford

Italiano: «Domanda di grazia», tech. Michèle Morgan, R. Vallone

Minalbori: «Più vivo che morto».

Visaglio: «La regina Margot» a col., Françoise Rosay, J. Moreau.

Elisse: «Figlio di Kociss» techn., Rock Hudson, Barbara Ruth.

Fréjus: «Angelo scarlatto» techn., Yvonne De Carlo, Rock Hudson.

Nuovo: «Cavalieri della regina» techn., Marina Berti, Jeff Brom.

S. Paolo: «Vacanze a Parigi», Eddie Constantine, Danielle Godet.

Belgio: «Alba di fuoco» technic. Cavalli; «Versailles» technicolor, Gérard Philipe, J. Pierre Aumont.

Eridano: «L'inferno» tech., Rhonda Fleming, R. Ryan, W. Lundigan

Orope: «Scalia» technic. Scope, Radium: «Regina vergine» techn., J. Simmons, D. Kerr, S. Granger.

Rossini (c. Regina Margherita 70): «Corna persi la guerra», Macario.

V. Venezia: «Valle dei Maori».

Astra: «I valorosi», technicolor. **Iberiai**: «Conquista California», techn., Cornel Wilde, T. Wright.

Ciborario: «Lo sterminatore (semico pubblico n. 1)», L. Tierney.

Elios (Aeronautica): «Stalag 17», W. Holden, Don Taylor, Ap. 19.

Eucolitar: «Principe degli attori» CineScope technicolor, R. Burton.

Nazarena: «Il piccolo marine».

Star: «Principessa del Nilo» tech.

Adua: «I giustizieri», ani, Reagan

Aurora: «Schiavi di Babilonia».

Brasile: «Fine di un tiranno» col. Eri-Dan: «Napoli terra d'amore», Giacomo Rondinella, Maria Fiore.

Falchera: «Cavalieri della regina»

Fortuna: «Nodo dei carnefici», R. Scott, Donna Reed, technicolor.

Nord: «Sarabanda tragica» techn.

Palermo: «Il letto, Vieri, Addasia.

Sociale: «Madama Butterfly», col.

Cabiria: «Il mostri d'amore» tech.

Calzone: «Principe degli attori», CineScope technic., R. Burton.

Italia: «Cantami buongiorno tristezza», M. Vitale, G. Rondinella.

Lingotto: «Segno di Venere», Sophia Loren, V. De Sica, R. Vallone

Molinese: «Il maggiore Brady» techn., Jeff Chandler, M. O'Hara.

Piemonte: «Principessa del Nilo» technicolor, Debra Paget.

S. Carlo: «Vicomte di Bragelonne.

Speria Forte T., techn., George Montgomery, J. Vola. Ap. ore 15.

Agrilla: «Principe degli attori», technicolor CineScope, R. Burton.

Diana: «Regina Margot» technic.

Flora: «La rapina del secolo».

Edera: «Il seduttore», A. Sordi.

Lucento: «Il corsaro» technicolor, Louis Hayward, Patricia Medina.

Luisario: «Regina Margot» techn.

Xem: «Mondo cane», Chariot.

Splendor: «La schiava del peccato» Silvana Pampanini, Aldo Fabrizi.

Trasloco di notte

Quando i coniugi Pesce decisero di cambiare casa, e da un vasto ed oscuro appartamento sprovvisto di ogni comodità moderna che abitavano al quarto piano di via Tredi, risolsero di andare a stare in tre camere, cucina e bagno al piano rialzato di una villetta della periferia, Giorgio — il marito — pensò che quel trasloco poteva [illegible] un argomento decisivo per indurre la moglie a disfarsi del vecchio armadio.

Era questo un enorme mobile di [illegible] antico e tarlato, lavorato a festoni ed a capitelli, altissimo e largo più di due metri; e ingombrava un vero ingombro. La sua mastodontica mole occupava quasi una parete. Turbarla la signora Edvige gli era particolarmente affezionata. Lui lo aveva ereditato dal padre insieme [illegible] un po' di argenteria, a due letti di ferro, un divano e due poltrone che perdevano la corda ed erano andati a finire in soffitta e lo considerava come la valida testimonianza di un'antica opulenza.

«Mobili come questo — soleva dire il marito — [illegible] si trovano che nelle vecchie case nobiliari». Mentre Giorgio che alla morte del suocero s'era visto defraudato — infatti aveva [illegible] sommergere e scomparire portata via da una fitta [illegible] società e di creditori che il vecchio aveva accumulati, la piccola eredità della moglie — considerava l'armadio come la permanente prova di un affronto. Lo odiava, perciò, come un nemico mortale.

Alla vigilia del trasloco Pesce, a tavola, lodò la bellezza del nuovo alloggio, disse come bene avrebbero armonizzato con le pareti chiare i loro mobili lisci e moderni ed aggiunse, con cautela, che data la ristrettezza del nuovo appartamento [illegible] provveder a disfarsi d'ogni cosa inutile.

— Che vorresti dire? — domandò la moglie inasprendosi.

— Niente di straordinario — fece Giorgio. — Penso soltanto che dovrai risolverti a cedere il vecchio armadio...

— Non [illegible] sul serio, spero?... — replicò la signora Edvige. — Al contrario, [illegible] che nella nuova [illegible] non ci [illegible] più a muro, l'armadio ci riuscirà utilissimo.

Avvenne [illegible] battibecco. La signora affermò che Giorgio era un testardo irragionevole e senza delicatezza, ed inalberò in segno di protesta un palmo di broncio.

L'armadio fu [illegible] in sala da pranzo — ch'era la [illegible] più ampia del nuovo appartamento — e Giorgio sentì, a vederlo lì trionfo, massiccio e gigantesco [illegible] alle [illegible] credenze, ai tavolino [illegible] alle sedie che sfiguravano al paragone, che gli era sembrato così brutto ed odioso. L'idea di disfarsene perciò gli divenne subito ed [illegible] allettante; e siccome non voleva più offendere la suscettibilità della moglie, studiò segretamente un piano che ritenne [illegible] sicura riuscita. L'avrebbe fatto rubare, di notte, da fini ladri.

Lasciò passare qualche [illegible] poi per mettere in [illegible] il suo progetto, si accordò con quattro facchini di un'agenzia [illegible] trasporti. Un accordo [illegible] facile perchè due [illegible] essi si dimostrarono timorosi e si lasciarono [illegible] vincere soltanto quando Pesce, dopo aver cercato di rassicurarli in tutti i modi, aumentò la cifra [illegible] compenso pattuito. L'operazione avrebbe [illegible] il seguente svolgimento. Egli, una certa sera, sarebbe ritornato a casa tardi ed avrebbe lasciato aperto il cancello della [illegible] e la porta d'ingresso. [illegible] incaricati del trasporto avrebbero dovuto introdursi in camera da pranzo, cercando di fare il minor rumore possibile, e portar via il mobile.

La notte stabilita per l'impresa Giorgio [illegible] l'ora. Si mise a letto in fretta e finse di dormire quando la moglie, [illegible] l'intenzione di svegliarlo, si scostò per [illegible] braccio.

— Giorgio, svegliati! — gli disse. — Non ti pare di sentir [illegible] in sala da pranzo?... Ho paura!... Che siano venuti i ladri?

Giorgio voleva fingere di udire. Si rigirò nel letto, aprì un occhio, brontolò: — A quest'ora potresti almeno lasciarmi dormire...

Finse [illegible] stare in ascolto. Mentalmente si [illegible] un complicato rimestio. Soggiunse: — Io, per [illegible], sento nulla...

— Perchè non vai a vedere?

— suggerì la moglie. — Prendi [illegible] rivoltella e...

— Ma sei matta — egli l'interruppe. — Piuttosto cerca di riaddormentarti e di toglierti dalla testa simili fantasie...

La mattina appresso Giorgio Pesce si svegliò per tempo, esaltato dall'idea di poter finalmente contemplare la scomparsa dell'odioso mobile. Ebbe ora, purtroppo, ancora lì, sempre più tronfio e coloniale. Erano, invece, spariti due quadri, l'orologio a pendolo, un [illegible] cinese e, [illegible] cassetti aperti e rovistati, le scatole con i servizi d'argento. Era avvenuto questo. I facchini, i quali in un primo tempo avevano promesso d'effettuare quel trasporto, all'ultimo momento, pensando che in qualcuno il [illegible], di notte, portar via un [illegible], li avrebbe scambiati per ladri, ci avevano rinunciato. E per il cancello e per la porta aperta s'erano introdotti dei ladri autentici...

Salvatore Gatto

IL TRAGICO VOLO DI [illegible] E FIGLIA NEL CANALE DELLA CENTRALE

Abele Marre, marito e padre [illegible] due vittime

Tutta Bardonecchia vicino alle salme straziate

"Perchè mi avete lasciato solo?„ grida Abele Marre, marito e padre delle due vittime - Il nonno della piccola Cesarina, pure testimone dell'orrenda sciagura, si è chiuso invece in [illegible] in preda a violento [illegible] non vuol vedere nessuno

DAL NOSTRO INVIATO

Bardonecchia, lunedì sera.

Stanotte è caduta la neve [illegible] di Bardonecchia. Le [illegible] di sangue, che chiazzavano, lungo tutto il [illegible] percorso, il fondo in cemento del canale di scarico che scende dal bacino del Melezet, sono coperte dal bianco strato. Le tragiche testimonianze del drammatico episodio che ieri ha distrutto [illegible] famiglia sono mimetizzate [illegible] ma, al contrario, l'impressione che la tragedia ha suscitato fra gli abitanti della cittadina e nelle zone vicinori è [illegible] aumentando.

Stamattina è ripreso il pellegrinaggio alle abitazione di via Fréjus, 13, [illegible] composte le salme [illegible] Geronima Mottoux in Marre, di [illegible] anni, e della sua figlioletta Cesarina di 3 anni, morte insieme precipitando lungo lo scivolo ripidissimo e viscido del canale di scarico. La [illegible] mèra ardente [illegible] letteralmente [illegible] dei fiori portati da [illegible] e da bimbi, provenienti anche dalle borgate più distanti.

Abele Marre, il marito di Geronima, custode della diga dei Meleset, che ieri, al momento della sciagura, si trovava al cimitero intento a ricordinare la tomba [illegible] nonni, per la ricorrenza della giornata dei morti e [illegible] ha visto precipitare la moglie e la [illegible] fin [illegible] ai piedi, orribilmente sfigurate, non ha lasciato per tutta la notte la stanza ove sono state composte, una a fianco dell'altra, le sue care.

Di tanto in tanto scoppiava in singhiozzi, «Non [illegible] più [illegible]» gridava; «ma perchè mi avete lasciato solo?». Si cercava di [illegible] parol al corpo immane [illegible] moglie mentre mani pietose di amici e di [illegible] lo trattenevano.

Il nonno di Geronima, che dall'alto del canale ha visto precipitare nello scivolo prima [illegible] bimba e [illegible] la [illegible] disperato tentativo [illegible] salvarla, non ha più avuto animo di rappresentarsi [illegible] spettò [illegible] due salme. Lo «choc» che lo ha preso dopo quella orrenda scena lo [illegible] quasi come inebetito, gli ha tolto la forza. Stanotte e stamattina è rimasto nella [illegible] casa, chiuso in camera, [illegible] voler vedere [illegible].

Va ripetendo che sarebbe stato meglio [illegible] si fosse gettato anche lui, per tentare [illegible] fermare la [illegible] e [illegible] nipotina. Si rende conto che, [illegible] lo avesse fatto, i morti ora sarebbero tre e non due, ma non gliene importa niente. Dice che avrebbe preferito non esistere per non essere testimone di questa sua immane tragedia.

Domani pomeriggio si svolgeranno i funerali. Saranno imponenti perchè già lo annuncia il [illegible] e continuo pellegrinaggio [illegible] popolazione per rendere omaggio alle salme delle due povere creature, unite nella morte dallo stesso destino.

r. l.

UNA STRADA PARIGINA COM'ERA NEL 1872

Fernandel vetturino di ottant'anni or sono

Ringiovanita temporaneamente la centrale via Castiglione per farvi scarrozzare gli eroi verniani [illegible] film "Il giro del mondo in 80 giorni„ - Felice ripresa della commedia "Speranze„ di Bernstein [illegible] gli stessi protagonisti del 1934 - Arriva dall'America Johnnie Ray, il cantante sordo che piange e si dispera

Nostro servizio particolare

Parigi, [illegible]

Come è noto, il regista e produttore [illegible] Michael Todd sta girando [illegible] grandioso film. Il giro del mondo in [illegible] giorni, tratto dal celebre [illegible] romanzo di Giulio Verne, e, per realizzare questa vasta mastodontica opera (che costerà circa tre miliardi di lire), egli stesso è quasi continuamente in viaggio, [illegible] un capo all'altro della Terra: dall'America all'Europa, dall'Asia all'Africa.

In Europa, col nuovo procedimento cinematografico, detto «Todd Ao», ultimo perfezionamento da [illegible] apportato al cinema, Todd, dopo aver girato a Chinchon, presso Madrid, la sequenza [illegible] una corrida, [illegible] è stato protagonista il celebre torero Luis Miguel Dominguin, venne giorni or sono a Parigi, e [illegible] trecento comparse e cavalli [illegible] in via Castiglione, per poter girare una scena in cui si vedono scarrozzare Phileas Fogg e Passepartout, i famosi [illegible] verniani.

Parigi ringiovanita

Con opportuni accorgimenti, la frequentatissima e centrale via parigina fu ringiovanita [illegible] di oltre ottant'anni, dovendo essa figurare nel film com'era nel 1872. Perciò, fin [illegible] dal mattino, [illegible] strada [illegible] agghindata dalle auto che vi [illegible] stavano, e una quarantina [illegible] esse, essendo incustodite, furono, mediante appositi automezzi di soccorso, rimorchiate nella vicina piazza Vendôme, mentre un agente prendeva nota [illegible] numeri di targa di ognuno. Naturalmente i proprietari [illegible] queste vetture, quasi tutti abitanti del quartiere, precipitarono al prefetto di polizia, ma [illegible] faccenda non ebbe conseguenze gravi per lo intraprendente regista, così [illegible] ebbe [illegible] Guitry quando si comportò analogamente per girare nell'[illegible] stessa strada alcune scene del suo film Napoleone.

Via Castiglione subì altre sollecite trasformazioni, [illegible] alberi posticci che dovevano servire a nascondere le insegne e le vetrine dei [illegible] negozi; con fitti chiocchi di giornali, accorrendo mascherare i semafori stradali; e tutto fu eseguito in gran fretta, poichè [illegible] non [illegible] tempo da perdere, costandogli milioni ogni ora di ritardo sul previsto.

Per girare le [illegible] parigine del film, che batterà [illegible] vero primato nella cinematografia mondiale, Todd [illegible] scritto in ogni località [illegible] celebri, anche in quelle [illegible] appaiono nel film per [illegible] pochi istanti. In Francia, [illegible] esempio, egli ha [illegible] rato Marlène Carol, che, in una scena di dieci secondi, impersona una vivace parigina mentre [illegible] uno schiaffo a Passepartout (l'attore messicano Cantinflas), che, [illegible] pressi della Gare [illegible] Nord, la molesta per [illegible] strada.

Un altro scritturato è Fernandel. Quasi, nella [illegible] di via Castiglione, sostiene la parte di un modesto cocchiere di fiacre, mentre conduce, in vettura, Passepartout e Phileas Fogg (l'attore [illegible] Niven) all'Agenzia Cook. La stessa proprietaria e conducente del fiacre, affidato a Fernandel, il vetturino Ladre, ha impartito gli ultimi Pattes lezioni di guida. Gli altri cinquantanove [illegible] erano condotti da veri e propri vetturini, soltanto mutati nell'abbigliamento, [illegible] quello [illegible] ottant'anni fa.

Terminate le scene parigine, Todd prese subito l'aereo per New York; doveva necessariamente trovarsi fra quattro giorni [illegible] Colorado, dove saranno girati, radunati per alcune sequenze [illegible] del film, la cittadinanza.

Omaggio a Bernstein

Al Théâtre des Ambassadeurs, la direttrice signora Befauld, succeduta ad Henry Bernstein, ha voluto [illegible] omaggio all'illustre autore scomparso e realizzare, soprattutto, un sogno [illegible] lui vagheggiato poco prima [illegible] morire: ha rimesso in scena Speranze con gli stessi protagonisti (Gabrielle Dorziat e Victor Francen) che l'avevano lanciata e battezzata, con vivo successo, nel 1913, sulle scene del Gymnase.

Bernstein, infatti, qualche mese prima della sua morte, espresse alla Dorziat il desiderio di riprendere, [illegible] la sua fortunata commedia, aggiungendo che la ripresa non [illegible] sarebbe stata possibile senza la stessa Dorziat e Francen. Ma allora l'illustre attrice era impegnata, e, quando fu libera, Francen aveva già firmati altri contratti, e Bernstein era morto.

Ora — come dicevamo — la signora Befauld ha rimesso in scena Speranze con i due protagonisti [illegible] una volta, come voleva Bernstein, e il successo si è rinnovato e si rinnova, sera per sera, uguale a quello iniziale di ventun anni or sono.

Gabrielle Dorziat aveva abbandonato il Teatro oltre [illegible] anno fa, assicurando che soltanto Les parents terribles a Napoli avrebbero potuto ricondurla, e ha mantenuto [illegible] promessa [illegible] sulla scena nella parte [illegible] Tarsia in Speranze.

Al fianco dei [illegible] principali interpreti figurano quattro giovani e bravi attori, scelti fra una cinquantina di candidati: Emmanuelle Riva, Jacqueline Bollgnac, [illegible] Michaud e Claude Rich.

La ripresa è stata [illegible] prima di una commedia di Bernstein, dopo [illegible] sua morte, e alla prova generale — [illegible] qui [illegible] usa — molti degli invitati della sera del [illegible] novembre 1934 erano presenti agli Ambasciatori. Qualcuno di essi osservò: «La commedia non ha una ruga; siamo noi a essere invecchiati».

Victor Francen, che è stato anche il regista del lavoro, senza mai allontanarsi da quello che fu la regia [illegible] Bernstein di ventun anni prima, ha dichiarato: «Ho rispettato fin [illegible] minimi particolari, la meravigliosa commedia d'autore, perchè essa, ancora oggi, appare [illegible] una squisita modernità».

Molti anni sono trascorsi dalla sera della «prima» al Gymnase, quando la Dorziat e Francen furono acclamati dodici volte alla ribalta, e Speranze [illegible] è [illegible] sorte delle sue repliche, che arrivarono a ben quattrocento. Eppure, [illegible] commedia è ancor [illegible] vitale e ugualmente accolta con entusiasmo.

Speranze fu poi tradotta e rappresentata in molti paesi, europei e americani, e in Italia venne favorevolmente accolta nella interpretazione di Ruggero Ruggeri.

Bernstein la scrisse in poche settimane, mentre era in vacanza nella sua villa di Arcachon. Com'era [illegible] abitudine, nuovo disposto tutti i particolari della messinscena e diretto [illegible] prove per il giorni. All'amministratore del teatro che spesso gli domandava: «Saremo pronti per la data stabilita?», Bernstein rispondeva: «In teatro, come alla guerra, non si è mai pronti».

Singhiozzi [illegible]

Dall'America, dopo una [illegible] tornée di qualche [illegible] è annunciato [illegible] prossimo arrivo a Parigi di Johnnie Ray, il cantante sordo, che canta piangendo e disperandosi, e che, appunto per questa sua particolarità, è stato soprannominato «Mister Sinceramente», e «Mister Coccodrillo», e «Il sultano [illegible] lacrime».

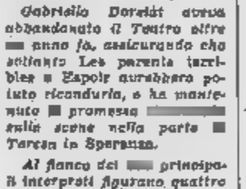
Johnnie Ray ha ventisette anni, è sordo al 53%, porta all'orecchio sinistro un apparecchio acustico, guadagna, con il suo singhiozzante canto, qualche milione di lire per settimana, e ha incisi finora tre milioni di dischi, tutti venduti. Naturalmente la più celebre canzone da lui interpretata è Cry («Pianto»).

Durante la [illegible] recente stagione a Londra ha specialmente [illegible] le ragazze [illegible] quella città. L'ultima sera fece l'amore addirittura assediato al Palladium, tanto che, a spettacolo terminato, Ray dovette svignarsela dalla porta di servizio del teatro; ma, riconosciuto in strada, [illegible] bobby [illegible], dalle quali è fuggito, lo assalirono e, piangendo e strappandogli il cuoio, invocarono il suo ritorno.

Feletto saluta il parroco che parte per la Columbia

Feletto, lunedì [illegible]

Feletto ha salutato ieri [illegible] una affettuosa dimostrazione il suo parroco, padre Attilio Barettini, che dopo 17 anni di ministero lascia il paese per trasferirsi come missionario nella [illegible]. [illegible] un ricevimento in Municipio, il sindaco cav. Avenati [illegible] ha [illegible] la figura [illegible] don [illegible] rettini, [illegible] fra l'altro, durante il periodo della Resistenza, si prodigò generosamente perchè il paese fosse risparmiato dalla furia distruttrice dei nazisti, offrendogli poi un ricordo di Feletto a [illegible] popolazione. A tutti rispose commosso il partente.



Gli Astri: Luna in Toro opposta a Saturno e Venere, quadrato a Giove. Contrarietà e ragiri. Badate a quel che fate. Qualcuno (mia di mettervi sulla rete. Tipi: Toro, Capricorno e Vergine.

Toro: non fatevi mettere dentro il sacco. Aspettano di carpire la vostra buona fede. Potreste riuscire a scoprire il tranello, ma dopo ripetuti tentativi.

Capricorno: azioni sconsiderate vi procureranno seri guai. Armatevi di [illegible] e massimamente non credete a nessuno.

Vergine: potreste ottenere dal successo solo con la cooperazione di una persona più magnetica, cioè più fortunata.

Previsioni per l'Ariete: propizie per le donne che devono scrivere. Circospezione consigliabile in serata, specie agli uomini. Gemelli: litigi contrarietà col sesso opposto; bugia che viene scoperta e che non si può rimediare. Cancro: sopraffazioni e aspettare che la pera maturi da sola. Leone: non agitatevi, ma lasciate che le cose vadano da sole. Milanesi: circospezione massima perchè vorrebbero imbrogliarvi. Scorpione: invidia nell'ombra. Non fidatevi a muntiavi di raudello. Sagittario: la vostra intelligenza vi sarà di guida, ma certo non potrete superare di colpo la sbarramento. Acquario: l'ingenuità sarà fonte di grattacapi. Pesci: la perfidia della persona che vi gira d'attorno non ha limiti. Voi però [illegible] farete soffrire.

P. [illegible]

Echi di cronaca

AL MOD[illegible] SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili; camere da L. 102.000 in più; tinelli da L. 35.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza specchi, da m. 1,30 - 1,60 - 2,10 - 2,60 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucina americana in formica, pitture-cristalloni. Facilitazioni. Via San Domenico 6 angolo via Milano.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 157, telefono 883.703; Alessandria, via Arcivescovado 7, telefono 5187.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso and. via Bellezia 45. Facilitaz.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 76. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 20 rate; camere da 98.000; tinelli da 46.000 visita assortimento, c. Garibaldi 9.

CASABELLA [illegible] assortimenti, costituzione mobili vasti. [illegible] via Garibaldi 4, telef. [illegible].

Cinema LA PERLA
OGGI
un lungo fragoroso episodio in Cinemascope
La strage [illegible] 7° Cavalleggeri
con DALE [illegible] ERSON
M. MURPHY - C. RAINE

DA ARTEN
[illegible] la biancheria per
IL CORREDO NUZIALE
ATTUALMENTE:
[illegible] donna
a partire [illegible] L. 28
FAZZOLETTI uomo
a partire da L. 45
PANNOLINI [illegible]
a partire [illegible] L. 90
LENZUOLA
Cotone [illegible] L. 570
Cotone 2 piazze L. 1450
Tela mista a 2 pia[illegible]
a partire da L. 2650
TOVAGLIATO centimetri 140 il metro L. 395
TOVAGLIOLI cadauno L. 90
TOVAGLIE [illegible]
partire da L. 600
ASCIUGAMANI cotone a partire da L. 185
ASCIUGAMANI spugna a partire [illegible] L. 150
STOFFE spugna in assortimento
ACCAPPATOI confezionati
CAMICIE notte ripo[illegible]ria finissima da L. 1100
[illegible] in assortimento vestiaria[illegible] altezza cm. 140 a partire da L. 200
MADRAS per tende a partire [illegible] L. 195
COPRILETTI candi[illegible] o colore:
1 piazza a part. da L. 1850
2 piazze a part. da L. 2350
STOCK CATALOGNE
A PREZZI DI SALDO:
COPERTE misto L. 490
COPERTE [illegible]
bianche a fiori [illegible]
cammello grosso L. 2500
PLAIDS SCOZZESI
L. 1400 - [illegible] - 4500
ARTEN
VIA MEUCCI, [illegible]
quasi angolo
[illegible] SOLFERINO
Telefono 58-498

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia [illegible]

Cavaro
TORINO - Pz FELICE 28
[illegible] CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa„

RADIO TV
GRUNDIG
insuperati!
TENENTE PIEMONTE
Harry
VIA ROMA 35
TORINO

[illegible]
1850
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine ricerca ovunque

Dr. HANAVALLE - Specialista in Malattie delle pelle e sifilo-veneree
Nervosa - Ore 8.30-12 e 15-19
Via Vanchiglia 3 - Tel. 32-716

Chirurgia generale, ginecologia ed ostetricia pratica, Dr. A. BONNET specialista [illegible] pelle. Tel. 42-027
Corso Re Umberto 32 Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, sangue e delle gianduole a screzione interna
[illegible] MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 13-15; festivi 11-13

Aiuto Prof. V. MARZUOCHI - Tel. 51-008
[illegible] veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 33
[illegible] feriali 8,30-12 e 17,30-19,30

DOPO IL [illegible] IN CASSAZIONE CONTRO LA [illegible] DI TORINO

Il difensore di Coppi, avv. Ballestrero parla del dott. Locatelli [illegible] del piccolo Angelo Fausto

Egli si dice convinto che il medico di Varano Borghi nell'interesse proprio e dei suoi figli legittimi promuoverà l'azione di disconoscimento - Un giudizio di padre Bozzetti, generale dei Rosminiani

Alessandria, lunedì sera.

[illegible] vertenza Occhini-Coppi [illegible] accenna a placarsi, anche dopo il recente giudizio della Corte d'Appello. Anzi, si arricchisce di nuovi capitoli: il ricorso alla Cassazione [illegible] Procuratore Generale per [illegible] cessazione della [illegible] iscrizione sul certificato penale [illegible] inflitta al campionissimo, concessione che i giudici di Alessandria gli avevano negata e lo stato civile che avrà il piccolo Angelo Fausto, nato a Buenos Aires il 14 maggio scorso dalla signora Giulia Occhini. In proposito, uno dei difensori, l'avv. Pietro Ballestrero, che pure è ricorso in Cassazione, ha [illegible] che le disposizioni [illegible] legge del Codice civile italiano sono chiarissime: per l'art. [illegible] il [illegible] è padre del figlio concepito durante il matrimonio; per l'art. 232 esiste una presunzione di concepimento durante il matrimonio [illegible] la nascita è avvenuta nei 180 giorni (termine minimo) e nei trecento (termine massimo) dalla celebrazione del matrimonio o dall'annullamento o scioglimento di esso; per l'art. 234, e [illegible] il caso che la nascita sia avvenuta dopo trecento giorni dallo scioglimento o annullamento del matrimonio, la legittimità del figlio può essere contestata.

Giova [illegible] che il regime di separazione [illegible] coniugi non equivale nè allo scioglimento nè all'annullamento del matrimonio, sicchè la norma di legge suscitata non si attaglia, al caso in esame. Invece, l'art. 235 del Codice Civile prevede le ipotesi del disconoscimento [illegible] paternità e ai addice al [illegible]. Locatelli per promuovere entro tre mesi, nella sede competente, l'azione [illegible] disconoscimento.

Naturalmente, fino a quando sul [illegible] dello Stato Civile di Varano [illegible]t, il bimbo nato [illegible] Argentina non sarà stato trascritto, [illegible] adempimento alle prescrizioni della legge italiana, con il nome di Locatelli, il marito della Occhini non potrà promuovere l'azione di disconoscimento, per la quale il [illegible] di tre mesi imposto dalla [illegible] decorrerà dal giorno della registrazione della nascita.

Qualora il dott. Locatelli lasciasse decorrere il termine dei tre mesi [illegible] promuovere [illegible] azione di disconoscimento, egli per la legislazione italiana, verrebbe ad assumere definitivamente la paternità di Angelo Fausto, che per presunzione di legge gli è attribuita, [illegible] tutti i diritti e i doveri che [illegible] questo vi [illegible] derivano, non [illegible] quello di lasciargli in eredità la quota di legittima, riservata a tutti i figli legittimi.

«Ho già manifestato [illegible] riguardo — ha detto l'avv. Ballestrero — il mio parere e non posso che confermarlo: non mi pare pensabile che il dott. Locatelli rinunci all'azione di disconoscimento. Sono portato a credere che la dichiarazione [illegible] sul fatto è riportata dai giornali siano la conseguenza di uno stato di esasperazione provocato dalla martellante pubblicità data al caso. Resta mia convinzione e augurio che il dottor Locatelli si decida alla fine a disconoscere il bimbo nato in Argentina alla signora Occhini, ripudiando [illegible] paternità che sicuramente non è sua: e ciò non soltanto per sè, ma anche nell'interesse dei suoi [illegible] legittimi, Loretta e Maurizio».

Questa tesi [illegible] prof. [illegible]strero è pienamente condivisa [illegible] un dotto e alto prelato, don Bozzetti, generale dei Rosminiani, il quale, interpellato in proposito, ha esplicitamente dichiarato che secondo la religione cattolica è dovere del padre di disconoscere il figlio non [illegible] abbinatogli dalla legge, per disgraziata circostanza come le attuali.

Prossimamente saranno resi noti i motivi con cui gli avvocati Ballestrero e Oldrini hanno [illegible] presentato ricorso alla Suprema Corte, [illegible] il rappresentante [illegible] Corte d'Appello di Torino.

Due donne al cinema

Ferite da una poltrona lanciata dalla galleria

Roma, lunedì sera.

La signora Anita Cerroni, di 56 anni, mentre si trovava in compagnia della nuora, Elena Cioni in Camilli al centralissimo cinema [illegible] Umberto», presso piazza [illegible], Silvestro, veniva colpita da una poltrona [illegible] lanciata [illegible] «galleria». [illegible] singolare incidente anche la Cioni [illegible] ferita. Entrambe le donne sono [illegible] all'ospedale [illegible] Giacomo e giudicate guaribili [illegible] cinque e otto giorni.

Due [illegible] e tre feriti in [illegible] a colpi d'ascia

L'impressionante episodio si è verificato presso C[illegible]

Catanzaro, lunedì sera.

Due morti e [illegible] feriti gravi [illegible] il tragico bilancio di una furibonda rissa a colpi di ascia e di nodosi bastoni, scoppiata nella [illegible] adiacenza di un'osteria situata [illegible] noi [illegible] Comune di Palermiti.

Sono rimasti uccisi per colpi d'ascia alla testa ed al viso il ventiquattrenne Mario Vito Rosanò, ed il ventottenne Pasquale Esposito. Hanno riportato gravissime ferite [illegible] Francesco Truglia di 31 anni e Rocco e Giuseppe Esposito, rispettivamente di 18 e 23 anni. Quasi ultimi due, fratelli dell'ucciso Pasquale Esposito, sono stati dichiarati in imminente pericolo di vita.

Sul posto si sono recati la autorità giudiziarie ed i carabinieri, che hanno iniziato le indagini per assodare le responsabilità dei rissanti. Si ignorano i motivi del duello. E' in corso una vasta [illegible] nella zona, ma finora non è [illegible] operato alcun [illegible].

In Spagna il tesoro dell'Arsenale di La Spezia?

Le rivelazioni d'un marittimo, già internato durante la guerra a [illegible] di Majorca

La Spezia, lunedì se[illegible]

Il «tesoro [illegible]» che si riteneva affondato davanti alla costa ligure, all'altezza di punta Mesco, sarebbe finito invece in Spagna, secondo le dichiarazioni [illegible] sabato da un marittimo di Civitavecchia, il quarantottenne Luciano Saraudi, che undici anni fa fece parte di uno degli equipaggi dal convoglio.

Nel marzo 1944 il Comando tedesco dell'Arsenale, [illegible] richiesta dell'industria germanica, si decideva di far partire via mare, alla volta di Genova, un prezioso materiale da tempo accantonato [illegible] Spezia e vigilato da reparti speciali. Si trattava di ingenti quantità di nichel, rame, tungsteno e, soprattutto, dell'intera scorta di platino in dotazione al laboratorio sperimentale dell'Arsenale, già valutata per diverse decine di milioni. La mattina dell'11 marzo 1944 tre motolanciere della Marina tedesca, armate di mitragliere antiaeree, prendevano il mare. La partenza veniva però segnalata [illegible] Comando partigiano [illegible] zione inglese. La RAF, difatti, sorprendeva il convoglio alla altezza [illegible] punta Mesco e colava a picco due delle tre [illegible]. Una riusciva a prendere il largo, però non giunse mai a Genova.

Secondo le dichiarazioni fatte dal Saraudi, [illegible] il materiale era stato concentrato su [illegible] della motocannoniere, la più veloce, che fu appunto la superstite, e raggiunse Palma di Majorca dove l'equipaggio fu internato e il carico sequestrato dalle autorità spagnole. L'internamento dell'equipaggio, del quale il Saraudi faceva parte, durò fino alla fine della guerra.

In questi ultimi anni il fondo sottomarino, davanti a punta Mesco, è stato più volte scandagliato dai palombari. L'anno scorso furono rinvenute le carcasse delle motosilure affondate, ma nessuna traccia del materiale. Il che verrebbe a confermare quanto sostiene il marittimo di Civitavecchia.

Nella stessa [illegible]

tre impiccati in un a[illegible]

Salerno, lunedì [illegible]

Stamane a S. Angelo Fasanella tre famiglie, subito dopo il funerale della ventiquattrenne Gina Scidato di Patrizio, hanno abbandonato le loro abitazioni sistemandosi altrove. Le stalle abbandonate dalle tre famiglie è stato teatro, nello spazio di un [illegible] di [illegible] tre [illegible] e tutti e [illegible] mandati ad affetto [illegible] giovani in piena [illegible] e in buone [illegible] condizioni economiche, mediante impiccagione a un uncino [illegible] solaio della casa.

Ultimo, l'altro ieri, il caso della giovane Gina. I genitori non l'avevano vista giungere dal lavoro nei campi e tornati a casa la ritrovavano impiccata [illegible] solaio.

Di qui la determinazione di abbandonare quella [illegible], [illegible] paese, vicino [illegible] chiamata «la casa maledetta».

Il Premio Alessandria ex-aequo a tre pittori

Alessandria, lunedì [illegible]

Si è inaugurata ieri nella sala della Pinacoteca, al [illegible] del Comune, la 7ª [illegible] nazionale d'arte contemporanea. Alla importante [illegible] partecipano oltre cento artisti delle varie tendenze. Hanno parlato il dott. Arturo Mensi, direttore della Pinacoteca, ed il prof. Mario Domichela di Milano.

Il Premio di pittura «Città di Alessandria», di [illegible] milioni di lire, è stato assegnato, ex aequo, a Aligi Sassu, Ernesto Treccani, Lucio [illegible].

Dal piccolo "boxeur muto„ al gigante di Pieve di Cento

Pugilatori italiani alla ribalta

Cavicchi sul ring di Bologna affronta stasera il negro Bygraves

BOLOGNA, lunedì [illegible]

Il campione [illegible] dei pesi massimi Franco Cavicchi torna stasera sul ring nella sua Bologna per affrontare il negro giamaicano Joe Bygraves. Il pugile bolognese — a quanto si dice — è [illegible] in ottime condizioni fisiche e morali ed è deciso a far dimenticare a tutti quella brutta pagina della sua carriera che fu l'incontro di rivincita con Neuhaus a [illegible].

Cavicchi per ottenere questo scopo, cioè per riscattare nella considerazione del pubblico e dei tecnici, deve effettivamente dimostrare di essere il pu[illegible] più forte di Europa, cioè deve battersi per il titolo con Neuhaus e poi non sfuggire — come ha fatto finora — i confronti coi [illegible] quali avversari come Johansson, Hecht, Gardner, Williams e lo stesso Pellegrini, evitare gli incontri con quei «sacchi da pugni» che mandagli un facile record di «K. o.» gli hanno creato una fama a cui non tutti credono dopo la debacle di Dortmund.

In attesa comunque dei combattimenti con i migliori d'Europa e del mondo — senza arrivare a Marciano, per carità; chè [illegible] non vogliamo

Il popolare pugile emiliano [illegible] un successo e di nuova popolarità

cerlo indurre il buon Franco al suicidio! — Cavicchi riprenderà comunque contatto col pubblico stasera misurandosi con Bygraves. Di questi non è facile valutare il valore, poichè non si da praticamente quanto della sua fama sia dovuto alla potenza dei suoi pugni e alle sue doti di incassatore e quanto alla abilità pubblicitaria dell'organizzatore bolognese Tori. Di Bygraves si sa soltanto che è un negro giamaicano residente in Inghilterra, che ha un record di 29 vittorie di cui [illegible] prima del limite su 32 combattimenti, e che a Dortmund, il giorno stesso in cui Cavicchi si fece battere da Neuhaus, egli liquidò in cinque riprese il [illegible] e stanco Salfeld (uno di quei sacchi da pugni di cui dicevamo). Salfeld però è un pugile discretamente noto, anche se ormai finito.

La serata, che si svolge [illegible] dello Sferisterio, è completata [illegible] altri quattro combattimenti, tra i massimi De Forsio e Duquesnes; fra i leggeri Sarti e Poli; fra i medi Carati e Rumano e fra i mediomassimi Bettazzoni e Grego. Quest'ultimo è un torneo grezzo ma dal finale potente ed armonico, di recente passato al professionismo.

Dopo la vittoria su Valignat

D'Agata deve puntare alla corona mondiale

Ai nostri dirigenti responsabili il compito di aprire la strada del massimo titolo al neo-campione d'Europa

Il ring del Palazzo dello Sport milanese ha lavorato il nostro terzo campione d'Europa. Ancora una volta ci troviamo nel piacevole contempo[illegible] di tre campioni continentali, alla pari in questo momento con la Francia. A Loi e a Cavicchi, rispettivamente campioni dei leggeri e dei massimi, si è ora affiancato Mario D'Agata, neo-titolare del gallo.

Da sei anni tale titolo era stato da [illegible] perduto, da quando Guido Ferracin, clamoroso vincitore a Londra nel '48 dell'asso britannico Peter Kane, dovette cedere il titolo alla sua «bestia nera», lo spagnolo Luis Perez Romero, l'11 agosto 1949. Ora l'aretino s'aggiunge ai suoi predecessori connazionali Bettinzoni, Cattaneo, Bondavalli ed al citato Ferracin.

La vittoria ottenuta sabato sera da D'Agata non è scaturita da un incontro molto lineare nel suo svolgimento. La colpa, è però doveroso dirlo, non è stata dell'aretino. S'era scritto soltanto la prima parte dell'incontro (8 ripresa delle 15 stabilite) e l'esito era ancora in bilico, quando il francese si abbandonò a ripetute scorrettezze che provocarono l'energico intervento dell'arbitro, Vanni Lai di Valignat. Dopo due ammonimenti ufficiali, egli ben doveva sapere che il terzo gli avrebbe provocato la squalifica. D'altronde la qualsiasi incontro pugilistico, specie quando è in palio un titolo ambito, è buona regola reprimere severamente gli abusi e le scorrettezze. Il pugilatore, specie se deve rivendicare il di un titolo rappresentativo, deve dar prova, oltre che di capacità pugilistica e di coraggio, anche di correttezza.

Non si può imputare al nostro neo-campione di non aver fatto valere chiaramente sin dall'inizio doti superiori a quelle dell'antagonista. Quando riprese sono lunghe e faticose a d'oltronde D'Agata stava appunto risalendo la corrente, falciando quel ritmo in crescendo delle sue [illegible] delle sue caratteristiche pugilistiche della sua boxe. D'Agata è un fondista, e «vien fuori» appunto alla distanza. Dovevasi quindi ritenere come prevedibile, una nella vittoria alla fine delle 15 riprese, se l'incontro si fosse protratto sino al suo termine. Naturalmente, nel primo tratto

Un [illegible] dell'aretino nell'incontro con Valignat

del combattimento, contro un avversario scorbutico quale Valignat, non v'è da meravigliarsi se il piccolo aretino non si trovasse occasionalmente a suo agio. Ma [illegible] sua condotta di gara, Valignat ha abusato, usando il capo anzichè i pugni e più spesso, ciò che può falsare l'andamento di un incontro qualora sia sottovalutato e sconcertato, ed inoltre [illegible] tale contegno ha dato prova di essere estraneo a ricorrere a mezzi poco ortodossi, che non vengono impiegati da chi si trova nella condizione di poter [illegible] armi leali. Ritenemo quindi giusto ed ammissibile l'intervento dell'arbitro, meritata, comunque la vittoria di D'Agata, anche se l'avversario non gli ha consentito un successo più brillante e soddisfacente.

Ora una tappa rimane ancora [illegible] percorrere [illegible] neo-campione d'Europa, il [illegible] più luminoso e più ambito: [illegible] titolo mondiale. Ma qui le facende si complicano. Occorrerà che la nostra Federazione faccia pesare risolutamente la mano sulla bilancia delle discussioni, affinchè francesi ed americani non s'accordino per chiudergli la porta. L'attuale campione del mondo, il francese Cohen, che a Parigi circa un anno e mezzo fa ottenne una discussa vittoria sul nostro D'Agata, non sembra più, alla luce dal suo ultimo incontro, l'atleta di allora. Ripresa l'attività pugilistica dopo un infortunio (è il destino dei «gallo» — si ricordino gl'infortuni di Dohna, D'Agata e Hilaire Pratesi), non sembra più possedere quella irruenza che ne faceva un campione formidabile. L'ultimo suo incontro, per il titolo mondiale, coi sud-africano Willie Towsel, fratello dell'ex-campione mondiale Vic, ricco di doti ma ancora inesperto professionalmente, si è risolto con un lusinghiero pareggio. Quanto a Peacock, di cui probabilmente gli americani solleciteranno la candidatura al titolo, è già stato battuto da D'Agata in terra australiana. Comunque, se non è sostenibile a priori che D'Agata debba senz'altro considerarsi [illegible] presunto campione [illegible] mondo, [illegible] merita di [illegible] ammesso all'arduo esame.

Il piccolo sordomuto non è un'eccezione assoluta, per la sua minorazione fisica, a raggiungere alte mete nel pugilato. Citeremo soltanto il nostro Carletto Orlandi, che nel '34 si laureò [illegible] del leggeri e, più recentemente, il negro americano Dene Hairston, che ebbe un momento di celebrità, qualche anno fa, quando battè il cubano Kid Gavilan ed altri qualificati medi [illegible] ericani, a[illegible]rendo uno dei più seri aspiranti al titolo mondiale, ed infine poi prematuramente [illegible] parabola discendente che l'ha [illegible] posto nel dimenticatoio.

Quanto [illegible] prova di Duilio Loi, essa è stata superba. Egli [illegible] to dimenticare al pubblico [illegible] precedente sciabolata-esibizione fornita contro il britannico Lizzy e fa nutrire buone speranze che il suo prossimo, nell'incontro in cui difenderà il titolo europeo dei leggeri dall'assalto del francese Ferrer, sappia far pesare [illegible] sua classe accentuale più di quanto la potenza e l'irruenza di Ferrer possano fare.

G[illegible]ri

Due atleti-studenti saltano metri 1,78

[illegible] [illegible] ieri allo stadio «Giovanni Agnelli» le finali del «Criterium studentesco 1955» organizzato dal C.N.I., con la partecipazione dei migliori atleti-studenti superdotati al Provveditorato scolastico del Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia. Il livello tecnico dei risultati è stato in complesso soddisfacente, specialmente nel salto in alto, gara in cui due [illegible]. Bruni di Milano e Bidoe di Parma, hanno raggiunto la misura di m. 1,78.

Salto del peso: 1. Coda (Vercelli) m. 14,91; 2. Zecchini (La Spezia) m. 14,69; 3. Pasco (Genova) m. 14,34.

Salto in lungo: 1. Carlevero (Torino) m. 6,61; 2. Fossati (Como) m. 6,43; 3. [illegible]ini (Cremona) m. 6,37.

Marcia m. [illegible]: 1. Cignoli (Genova) 24'33"4/10; 2. Mannino (Asti) 27'46"; 3. Maino (Novara) 30'36"8/10.

Salto in alto: 1. Bruni (Milano) m. 1,78; 2. Bidoe (Parma) 1,78; 3. Pacchini (Torino) 1,76.

Partono stanotte da Seregno i marciatori della «100 km.»

DAL NOSTRO INVIATO

Seregno, lunedì [illegible]

Domani mattina, come al solito, alle ore 4, prendono il «via» gli atleti della «100 chilometri di marcia». Conto chilometri, se applicati alla meccanica moderna, non dicono gran che. Applicati viceversa alle gambe dell'uomo, ai suoi polmoni, al suo spirito dicono assai. Quasi quasi ci avvicinano al prodigioso, [illegible] più che «marcia» non significa «passeggiata», ma prevede una velocità media fra i 9 e i 10 chilometri l'ora, con il divieto categorico di correre per rimediare ad eventuali perdite di tempo (o [illegible] l'intento di far più presto). E' uno sport puro dove rifugge l'uomo, lasciato al suo solo mezzi. Forse di nascosto, interviene la chimica con qualche puntura [illegible] ma anche [illegible] fall così è sempre il corpo dell'uomo [illegible] far fronte, senza sforzi, allo sforzo accelerato dell'atletica.

E' dubbio [illegible] l'uomo sia capace, malgrado gli sforzi della scienza per arrivare a carpire il segreto della sua struttura con l'eventuale conseguenza di ricorrere alla stregua di un giocattolo o, peggio ancora, mettere [illegible] mondo una diavoleria nuova che sopprima lui. [illegible] però certo che l'uomo va infaticabilmente progressivamente nella [illegible] struttura materiale, perchè sacrifica i muscoli alla pigrizia o, se vogliamo essere benigni, a vantaggio del suo cervello. Il secondo caso sarebbe magari favorito, se coronato da successo. Ma sembra che [illegible] sia. Alla 32ª edizione di questa marcia (1931), percorso Savona-Lugano, un volumetto pubblicitario diceva tra l'altro: «L'uomo apparentemente bipede e sapiens del capitalismo regola rischia ormai di essere un flaccido involucro del suo cervello pretenzioso, sul quale specialismo si siede e non si accorge».

Umorismo volontario o involontario che fosse, quest'immagine non calza per i trionfi della «100 chilometri». Essi non si piegano mai sul loro cervello, [illegible] che ne hanno molto bisogno, tra l'altro. Hanno chi anda, anzi deve trasformarsi in una macchina di precisione per calcolare le proprie forze, quelle degli avversari, del terreno, del tempo, della sete. Un'impresa grigia. Se, negli ultimi due anni, circa 10 atleti hanno preso il via, soltanto 4 sono giunti al traguardo.

Ma quest'anno, per la prima volta, la «100 chilometri» è stata inserita nel campionato italiano. Ed ecco che, per la prima volta, la «100 chilometri» è stata disputata in notturna. Ecco che, per la prima volta, la «100 chilometri» è stata disputata in notturna. Ecco che, per la prima volta, la «100 chilometri» è stata disputata in notturna.

*

Giornata favorevole per le squadre torinesi

Una «schiarita» per la Juventus e clamorosa vittoria dei granata

Sfortunati i bianconeri: hanno sfiorato il successo

Spettacolo per calciatori

Ciascun gioco non sono certo di normale produzione per una squadra; conviene perciò sottolineare la prestazione del granata nella gara di ieri con la Triestina. D'accordo che i giuliani non sono stati all'altezza di altre partite, ma è doveroso riconoscere la buona prova dei torinesi, con particolare riguardo ad Antoniotti che ha forse raggiunto ora la «maturità tecnica», espressione che vuol significare l'apice del rendimento di un giocatore. Il connubio tra freschezza fisica ed esperienza. Egli è un tecnico Rana, un elemento di rincalzo più che un uomo da gioco, pittoresco eracco nel fisico, ma come arma l'intelligenza. C'è da rendere merito a Vinci d'avergli trovato un compito adatto alle sue possibilità. Antoniotti è ormai il più classico e qualificato giocatore del Torino.

Non sarebbe giusto però far ricadere soltanto a lui il merito dei successi granata di queste ultime settimane. L'intera squadra manovra con giudizio, anche se qualche appunto potrebbe farsi al «lavoro» di Moltenale.

Alla gara di ieri, assai piacevole ed interessante, hanno assistito in tribuna parecchi giocatori inoperosi: Pellis, Curti, Nay, Cacciavillani, Colella, Praest.

Tutò in una scena del film in EASTMANCOLOR CINEMASCOPE "RACCONTI ROMANI" diretto da Gianni Franciolini.

IN QUESTO NUMERO DE
IL CAMPIONE
il colpo sensazionale sferrato da Zavattini a Barassi

Come vorrebbero la nazionale i 10 tecnici e giornalisti più stimati d'Italia

L'intervista di Borel a Coppi

IL CAMPIONE
è il campionissimo di tutti i settimanali

IN TUTTE LE EDICOLE
52 PAGINE A COLORI
LIRE 80.

Imparate le lingue estere coi dischi
LINGUAPHONE
Corsi pratici in 32 lingue
LINGUAPHON, corso Siccardi 1, t. 41-977

Con un tris di Tortul trionfo della Samp

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il «tris» di Tortul sta passando la sua ora di gloria. Tanta ora stata l'amarezza dei sampdoriani la domenica innanzi che non pareva vero ieri alla folla di poter applaudire nei suoi uomini i primi vincitori dell'Inter. La squadra nerazzurra non aveva incassato che una sola rete in sei partite, possedeva la difesa forse più solida (Fiorentina permettendo) di tutto il campionato, il guai possibili dei suoi difensori poteva sempre rimediare con la sua diabolica abilità nel contrattacco; poi, l'Inter, è noto che possiede risorse agonistiche di prim'ordine, stretta alle corde si difende e caglace, non è squadra che si rassegni alla sconfitta, non teme il corpo a corpo qualunque sia l'avversario e su qualsivoglia campo, per batterla bisogna proprio che sia messa nell'impossibilità di risalire. Il terzo gol di Tortul, segnato a soli quattro minuti dalla fine, ha creato questa impossibilità.

Si noti che le due reti dell'Inter sono scaturite da due infortuni del portiere Fin, il quale forse non ha colpa perché non vi sono due tiri eguali in tutto il campionato e su ogni tiro il portiere deve risolvere una situazione che non ha precedenti e per la quale l'esperienza conta fino ad un certo punto; ma sta di fatto, comunque, che è stata l'incerta presa di Fin a mandare prima l'Inter in vantaggio ed offrire dopo l'occasione del pareggio.

Ma questo non è che un particolare del quadro. La Sampdoria, dopo essere rimasta per più di mezz'ora in letargo, si è svegliata al primo accenno robusto ed ha finalmente cominciato la sua partita. Bisogna dire che il primo gol dell'Inter ha avuto un effetto salutare. La Sampdoria, fino a quel momento, non aveva capito nulla dell'avversario, forse non pensava nemmeno di poter vincere, aveva solo una gran paura di perdere.

Quello che stupisce nell'Inter non è tanto il fatto di essere stata battuta, quanto il modo della sconfitta. Segnare tre reti a Ghezzi sembrava assurdo solo pensarlo. Eppure, occasione fatta per la terza in cui Ghezzi può invocare la scusante del vento (ma può dire la stessa cosa Fin per la rete di Lorenzi) le altre due sono state irresistibili, reti di manovra coronata da tiri superbi. Questo significa che lo schieramento difensivo dell'Inter, che aveva resistito a Firenze ad assalti ben più poderosi, non ha funzionato ieri con la sicurezza abituale e ha avuto anzi non dalla incertezza ma dalle vere e proprie lacune di piazzamento e di manovra che non erano da attendersi in una squadra come quella nerazzurra con l'arte di difendersi la conosce meglio di qualunque altra. Ma questi difetti, ripetiamo, sarebbero certo rimasti in ombra se l'Inter non avesse avuto... l'imprudenza di segnare troppo presto e quindi di scoprirsi.

Probabilmente questo non si ripeterà, perché basta una cattiva giornata a farvi vedere una squadra sotto una luce falsa, ma è certo che non bastano le serpentine di Skoglund ed i guizzi di Lorenzi a dare materia di gioco ad un attacco. Armano e Invernizzi sono uomini che «ritornano», cioè che passano dalla fase difensiva a quella offensiva, ma il «ritorno» significa generalmente una battuta d'arresto nel gioco, un «tempo» a favore dell'avversario, e ieri i sampdoriani avevano tale una carica di energia che era pericoloso concedere loro altro margine di gioco.

Il miglior uomo della Sampdoria — e sia detto col permesso di Tortul che è stato l'eroe della giornata — lo abbiamo già indicato in Farina, il quale ha giocato in modo che si deve definire esemplare, prescindendo infallibile nell'anticipo, ora fortissimo nel rinvio, ora dosato nei passaggi, un terzino che pensa non solo a se stesso ma anche alla squadra, preciso, esatto nel tocco, corretto sempre. Essendo stato il migliore in campo, lo è stato, naturalmente, anche dei sei difensori, migliore quindi di Giacomazzi, migliore di Ferrario, uniformemente forte dall'inizio alla fine, senza fasi di rilassamento, senza distrazioni, senza errori né di piazzamento né di intervento. E' raro una prestazione di così alto livello.

In quanto all'attacco bianconero che ha saputo far dimenticare la solita prova disputata contro il Genoa. Resterà a lungo il ricordo della «castagna» di Tortul, ma più ancora resterà l'immagine di quel gioco vivo, vibrante, tutto nutrito di tecnica svolto dall'intero reparto e che non costituisce, a nostro avviso, il frutto di una eccezionale giornata di vena, ma è anzi in esatto rapporto con le possibilità normali dei cinque uomini. La atmosfera del derby aveva soffocato questo attacco; l'ora effettiva di lotta contro l'Inter l'ha riabilitato. E sia perdonato a Firmani quell'errore che ha fatto tardare di circa venti minuti la vittoria. Ma in fondo la gioia è stata anche più profonda.

Ettore Berra

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Il risultato della partita di campionato disputatasi a Roma va annesso come un successo della Juventus. Se un pareggio in campo esterno è normalmente da considerare come una mezza vittoria della squadra visitatrice, in questo caso quello che è avvenuto dovrebbe venir classificato come un tre quarti di vittoria per i bianconeri. Ciò certamente per il momento particolarissimo che attraversa la società che è stata protagonista dell'avvenimento.

Il quale, va detto subito per inquadrare la cosa nei debiti termini, non è stato affatto un grande avvenimento. Di grande in esso non vi è stato che il pubblico. Nella sua quantità. Che sessantamila persone si disturbino a finiscano per perdere un intero pomeriggio per assistere ad una partita che non offriva nessuna emozione e nessuno spettacolo, è un fatto che non può essere considerato come secondario. E' vero che nella capitale del nostro Paese non sono le occasioni di fare festa quelle che mancano, ma la cosa rappresenta pur sempre il sacrificio preconcetto di metà del riposo domenicale. Precisamente d'altronde come esso ha voluto dire per il lungo viaggio di coloro che da Torino si sono mossi per l'occasione.

Per questi ultimi c'è stata però una soddisfazione. Quella di vedere portare bene una squadra che attraversa un periodo di disgrazia. Nello sport, come nella vita comune, fa piacere vedere chi si trova al disotto alzare il capo coraggiosamente e dire una parola sua. E' il «non accetto» di Ferruccio, è una sfida alla sorte. La Juventus si è ribellata, nell'occasione, nella posizione che i tedeschi in guerra definivano con il termine di «Auf verlorenen Posten». Supposizioni condannate. A quegli avamposti dai quali ben difficilmente si può tornare indietro. «Sentinella morta» la chiamavano coloro che hanno fatto i soldati prima di noi. Proiettata anzi in avanti, senza alcuna speranza di un ritorno plenilunio, la formazione della Juventus ha tremato al primo scoppio delle ostilità. Precisamente come tremano tutte le sentinelle ai primi spari. Poi, proprio come quelle, quando si è accorta di aver superato indenne il primo fuoco, si è fatta animo.

Ha cominciato a pensare che le possibilità della lotta erano due, E da quel momento ha cominciato a battere una strada sua. Ha tentato un tiro e per poco non lo è riuscito, che il palo esterno lo ha fermato. Ne ha tentato un altro più tardi, quasi sulla fine del primo tempo, e quello è finito a segno.

Era una formazione nuova di zecca quella in cui i bianconeri si sono presentati a Roma. Essa comprendeva fra l'altro, l'allineamento di un centro mediano che di esperienza nella lotta della categoria maggiore proprio non ne aveva nessuna. Aggradi si è portato nell'occasione come meglio non avrebbe potuto. Modestamente, direi. Non ha cercato di strafare. Ha fatto con semplicità quello che doveva fare. Ed è riuscito a compiere il suo dovere senza richiamare l'attenzione. Se avesse cercato d'imporsi, forse falliva. Come si è portato non è naufragato affatto. E va incoraggiato. Perché ha operato al lume di buon senso, in un momento e in un ambiente in cui sollevarsi di buon senso naufraga sotto l'ondata del voler strillare subito.

Di naufragio ce n'è stato uno sul campo. Quello dell'undici locale. Sinceramente anzi ci ha sorpreso.

Può essere che la assenza di un Pandolfini come costruttore e di un Nyers come realizzatore si facciano sentire. Certo è il momento attuale manca nella compagine molto spirito e parecchia sostanza materiale.

Vittorio Pozzo

Panetti, presato da Montico, ha ghermito la palla già nella rete su tiro di Oppezzo. Il goal verrà convalidato. (Tel.)

Nel torneo cadetti
Domani Juventus-Genoa
con Nay, Colella e Praest

La squadra della Juventus è giunta stamane a Torino poco prima delle 9 proveniente da Roma. Soddisfatti tutti del risultato, ma più ancora della prova dei giocatori, che l'hanno improvvisamente deciso di lanciare in serie «A». Nessun infortunio, tutti ritornati a galla.

Domani, festività dei Santi, ripeteranno per i titolari di prima squadra; le riserve invece saranno impegnate allo stadio (ore 14,30) in una gara di campionato contro i cadetti del Genoa. In formazione ci saranno anche Colella, Nay, Praest e qualche altro titolare.

Campionato italiano di calcio: la 7ª giornata

*Atalanta	1	ATALANTA: Bartini; Roncelli, Clerici; Angeleri, Rancier, Annovazzi; Longoni, Garcia, Nesmusson, Bassetto, Brugola.
Napoli	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Fonia; Castelli, Tre Re, Granata; Amadei, Ciccarelli, Jeppson, Vinicio, Pesola.
Marcatori: Brugola 44' (I t.); Vinicio 2' (I t.) e 22' (II t.)		Arbitro: Fieri, di Trieste.
*Bologna	0	BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Greco; Pitmark, Ballacci, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, Pozzan, Cappello, Randon, La Forgia.
Lazio	2	LAZIO: Lovati; Molino, Di Veroli; Villa, Giovannini, Fuin; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo.
Marcatori: Fuin 42' (I t.) Bettini 31' (II t.)		Arbitro: Grigi, di Brescia.
*Lanerossi	1	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Favinato; David, Lanciani, Vicini; Mannardo, Manente, Hofling, Murolo, Motta.
Marcatori: Murolo 29' (II t.)		
Fiorentina	1	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Orzan, Rosetta, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
Marcatori: Prini 33' (I t.)		Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Milan	2	MILAN: Buffon; Soraldo, Zagatti; Liedholm, Frignani, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Valli.
Nordahl 36' (I t.) e 26' (II t.)		
Spal	0	SPAL: Persico; Dolfrati, Vignoni; Morin, Ferraro, Dal Pos; Fabbri, Leoncini, Macor, Di Giacomo, Novelli.
		Arbitro: Moriconi, di Roma.
*Novara	3	NOVARA: Corghi; Pombia, De Togni; Peccia, De Giovanni, Zairo; Piccioni, Ejdefiall, Arce, Bronée, Savioni.
Arce 5' (I t.) e 24' (II t.) Bronée 36' (II t.)		
Padova	0	PADOVA: Bolognesi; Blason, Zorzin; Moro, Scagnellato, Moyi; Agnoletto, Pison, Bonistalli, Parodi, Stivanello.
		Arbitro: Marchetti, di Milano.
*Pro Patria	1	PRO PATRIA: Danelutti; Colombo Mario, Podestà; Ginzans, Cattani, Frascoli; Turra, Pantaleoni, La Rosa, Danova, Benelli.
Torra 4' (II t.)		
Genoa	0	GENOA: Candoni; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carimi, Praviano; Frizzi, Firotto, Carapellese.
		Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Roma	1	ROMA: Panetti; Scucchi, Eliani; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Cenia, Galli, Cervellati, Penna.
Pesaro 9' (II t.)		
Juventus	1	JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Agnesi, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Vairo, Emoli.
Oppezzo 43' (I t.)		Arbitro: Bernardi, di Bologna.
*Sampdoria	3	SAMPDORIA: Fin; Farina, Accetinelli; Martini, Bertuccioni, Chiappin; Torti, Ronzon, Firmani, Ross, Arrigoni.
Tortul 26' (I t.), 43' (I t.) e 41' (II t.)		
Inter	2	INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Negri; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Cappagnoli.
Lorenzi 35' (I t.) Skoglund 19' (II t.)		Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Torino	5	TORINO: Rigamonti; Grava, Ciucci; Bearzot, Operto, Moltrasio; Antoniotti, Cassanigo, Baccl, Buhtz, Bertoloni.
Cassanigo 17' (I t.) Buhtz 40' (I t.) Bertoloni 11' (II t.) Buhtz 33' (II t.) Baccl 38' (II t.)		
Triestina	0	TRIESTINA: Soldan; Bellani, Maggiolaro; Petagna, Bernardin, Svernich; Lucentini, Derigo, Brach, Passarin, Tomasi.
		Arbitro: Righi, di Milano.

Aggradi, il centromediano bianconero, che Puppo ha messo in squadra ieri a Roma al posto di Nay. Il giovane juventino ha giocato bene e forse il trainer bianconero lo confermerà anche domenica contro l'Atalanta.

L'italo-argentino Ricagni, che ieri ha fatto il suo esordio stagionale nella file milaniste. Ricagni era rimasto assente per malattia, ma ora sembra completamente guarito.

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa fuori casa V. N. P. V. N. P.	RETI F. S.
Fiorentina	11	7	3 2 1 3 2 0	10 4
Inter	11	7	4 0 0 3 1 1	12 6
Torino	9	7	3 2 0 3 1 1	12 4
Milan	9	7	3 1 1 3 2 0	20 9
Napoli	9	7	3 2 0 3 1 1	13 7
Spal	9	7	3 2 0 3 0 1	13 6
Roma	8	7	3 1 0 2 2 0	13 8
Sampdoria	8	7	3 0 1 3 1 0	11 10
Novara	7	7	3 1 0 2 1 1	11 10
Lanerossi	7	7	3 0 1 2 1 1	8 7
Lazio	6	7	3 0 1 2 1 1	8 9
Bologna	5	7	2 2 0 0 1 1	10 12
Atalanta	5	7	2 0 2 0 1 1	13 15
Genoa	5	7	2 1 0 0 0 1	10 14
Juventus	3	7	1 0 2 1 0 1	6 12
Padova	3	7	1 0 2 0 1 1	6 11
Pro Patria	4	7	1 2 0 0 0 4	8 20
Triestina	3	7	1 1 2 0 0 2	6 16

7ª GIORNATA

1-2 Atalanta-Napoli	2
0-2 Bologna-Lazio	2
1-1 Lanerossi-Fiorent.	X
2-0 Milan-Spal	1
3-2 Novara-Padova	1
1-0 Pro Patria-Genoa	1
1-1 Roma-Juventus	X
3-2 Sampdoria-Inter	1
5-0 Torino-Triestina	1
1-0 Bari-Marzotto	1
1-3 Livorno-Legnano	2
5-1 Colleferro-Cremona	2
1-1 Prato-Molfetta	X

Le partite di domenica prossima

Fiorentina-Torino; Genoa-Milan; Inter-Lazio; Juventus-Atalanta; Lanerossi-Novara; Napoli-Bologna; Roma-Padova; Spal-Sampdoria; Triestina-Pro Patria.

Per il Trieste sono valide pure: Legnano-Udinese; Taranto-Marzotto; Messina-Sanremese; Molfetta-Venezia. Riserve: Modena-Palermo; Piacenza-Carbosarda.

NELLA SERIE B

Risultati: *Alessandria-Catania 3-0; *Bari-Marzotto 1-0; Legnano-*Livorno 3-1; Monza Simmenthal-Taranto 1-0; *Messina-Verona 6-1; *Palermo - Parma 1-0; *Udinese-Cagliari 1-0; Modena-*Salernitana 3-0; *Como-Brescia 3-0 (disputata sabato).

Classifica: Udinese p. 13; Palermo 11; Catania e Legnano 10; Marzotto 9; Monza Simmenthal 8; Cagliari e Bari 7; Modena, Como, Verona, Parma, Taranto e Messina 6; Brescia 5; Alessandria e Livorno 4; Salernitana 3.

Cagliari e Modena una partita in meno.

NELLA SERIE C

Risultati: *Carbosarda-Piombino 3-0; *Catanzaro-Lecce 3-1; Cremonese-*Colleferro 1-0; Piacenza-*Empoli 3-0; *Prato-Molfetta 1-1; *Sambenedettese-Mestrino 3-1; *Sanremese - Pavia 1-0; *Siracusa-Treviso 3-0; Vigevano-*Venezia 2-1.

Classifica: Venezia p. 13; Vigevano e Sanremese 11; Cremonese, Catanzaro e Carbosarda 9; Sambenedettese, Siracusa e Mestrino 8; Molfetta e Lecce 6; Empoli, Piacenza e Prato 5; Pavia, Colleferro e Treviso 4; Piombino 2.

NELLA QUARTA SERIE

RISULTATI: Vogherese-*Cuneo 2-1; Fro Vercelli-*Asti 1-0; *Vado-Canisia 2-1; *Valenzana-Varbania 1-1; *Sammargheritese-Ivrea 3-0; *Novese - Fossanese 2-1; Casale-*Juventus Domo 3-1; *Borgosesia-Voluce Savona 6-0; *Biellese-Rapallo 4-2.

CLASSIFICA: Vogherese punti 9; Fro Vercelli e Casale 8; Biellese 7; Valenzana e Novese 6; Rapallo, Varbania, Vado, Ivrea 5, Cuneo, Canisia, Valenzana e Sammargheritese 4; Fossanese e Juve Domo 3; Asti e Borgosesia 2.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 494.308.632

Colonna vincente: 2-2-X; 1-1-1; X-1-1-; 1-2-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	4	0	L. 81.788.000
Con 12 punti	209	24	L. 1.182.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; X-2; 1-1; 2-2; 1-2; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	0	L. 2.870.320
Con 11 punti	130	6	L. 44.158
Con 10 punti	1500	66	L. 3.827

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:
PROTON
(979)

S. I. C. C. A.
C. Vittorio Emanuele 58 - TORINO - Tel. 882-380/881-488
NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:
DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL
FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI
PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

TELEVISORI
AUTORADIO
AUTOVOX
RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

ERNIA
ISTITUTO A.R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - VIALE MUNZA 31 - Tel. 287-030
SI COMUNICA
che il Direttore Generale dell'Istituto riceverà in clinica presso la Sede di
TORINO - VIA S. QUINTINO 4, studio medico, tel. 524-560
Nei giorni 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 novembre
Orario: feriali 9-12 - 14-19 — festivi 9-13
e presenterà i nuovissimi Modelli del
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL 118 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la rarità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Il nostro Direttore sarà lieto di mettersi a disposizione della clientela per ogni controllo prova e schiarimento inerenti alla nostra specialità.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GIOVEDI' SERA S'INAUGURA LA STAGIONE

Come il *Piccolo Teatro* si presenta ai torinesi

Dolorosa storia di una passata esperienza - Venti milioni di deficit in un anno e molti utili insegnamenti - Vivissimo interesse per la nuova forma di organizzazione

Wanda Benedetti, attrice del «Piccolo Teatro»

La sera del 3 novembre, cioè tra due giorni, abbiamo più volte annunciato, avrà inizio la stagione del Piccolo Teatro di Torino, quella cioè rinnovata del Gobetti. La rinascita di questo nostro Piccolo Teatro se ha destato alcune preoccupazioni e incertezze, ha anche suscitato molta curiosità in tutti gli ambienti teatrali; ciò che può essere di buon augurio. Se non si è curiosi di una cosa vuol dire che la cosa non desta alcun interesse.

Da parte di molti torinesi si guarda e si attende il secondo tentativo con un po' di diffidenza. Una delle più diffuse pubblicazioni teatrali a alla quale trent'anni di vita molto ben spesi, hanno cansorito una riconosciuta serietà e autorità di giudizio, considera tale riflessione quale naturale reazione al disastroso esperimento dell'anno scorso, quando con totale inesperienza — e dal canto nostro soggiungiamo con obiettiva sincerità, in perfetta buona fede — si è tentato di collegare alle sorti del nostro Piccolo Teatro quelle del Piccolo di Genova.

Non è certo rallegrante il pensiero che la modestissima iniziativa è costata al pubblico dal sessanta al settanta milioni — come in altra pagina della stessa pericolo pubblicista il giornalista commediografo Enrico Bassano — ai quali vanno aggiunti i trentacinque versati dal Comune di Genova quale credito nei confronti dell'Ente di quel Piccolo Teatro. Senza voler fiscare il naso nelle tasche altrui e senza pescare di eccessivo pessimismo quei... «misoneisti» trentacinque milioncini nessuno li vedrà mai più.

Eppure i genovesi, considerato che il loro P. T. aveva creato nuovo lustro alla vita artistica della città, e ritenendo quindi ottima un tale positivo rimarchevole risultato (dovuto, secondo noi, quasi esclusivamente all'eccellenza di una attrice quale la signora Evi Maltagliati e ad un attore come Camillo Pilotto) quest'anno, dato un nostalgico definitivo saluto al cenno e più milioni, ché tanti ne costò il «lusso» artistico, senza «inaugurare», i cittadini della Superba ricominciano daccapo. Con un altro presidente, con un altro vice-presidente, un altro regista, altri attori veramente eccezionali e, bene inteso, con altri milioni ancora più eccezionali e, come si dice in termine borsistico, con un buon intervento di «denaro fresco».

Tale decisione, presa in quel Consiglio Comunale a maggioranza democristiana — e dal totale inesperienza — e dal canto nostro soggiungiamo con obiettiva sincerità, in perfetta buona fede — si è tentato di collegare alle sorti del nostro Piccolo Teatro quelle del Piccolo di Genova.

Non è certo rallegrante il pensiero che la modestissima iniziativa è costata al pubblico dal sessanta al settanta milioni — come in altra pagina della stessa pericolo pubblicista il giornalista commediografo Enrico Bassano — ai quali vanno aggiunti i trentacinque versati dal Comune di Genova quale credito nei confronti dell'Ente di quel Piccolo Teatro. Senza voler fiscare il naso nelle tasche altrui e senza pescare di eccessivo pessimismo quei... «misoneisti» trentacinque milioncini nessuno li vedrà mai più.

Eppure i genovesi, considerato che il loro P. T. aveva creato nuovo lustro alla vita artistica della città, e ritenendo quindi ottima un tale positivo rimarchevole risultato (dovuto, secondo noi, quasi esclusivamente all'eccellenza di una attrice quale la signora Evi Maltagliati e ad un attore come Camillo Pilotto) quest'anno, dato un nostalgico definitivo saluto al cenno e più milioni, ché tanti ne costò il «lusso» artistico, senza «inaugurare», i cittadini della Superba ricominciano daccapo. Con un altro presidente, con un altro vice-presidente, un altro regista, altri attori veramente eccezionali e, bene inteso, con altri milioni ancora più eccezionali e, come si dice in termine borsistico, con un buon intervento di «denaro fresco».

Tale decisione, presa in quel Consiglio Comunale a maggioranza democristiana [illegible] con obiettiva sincerità, in perfetta buona fede — si è tentato di collegare alle sorti del nostro Piccolo Teatro quelle del Piccolo di Genova.

Non è certo rallegrante il pensiero che la modestissima iniziativa è costata al pubblico dal sessanta al settanta milioni — come in altra pagina della stessa pericolo pubblicista il giornalista commediografo Enrico Bassano — ai quali vanno aggiunti i trentacinque versati dal Comune di Genova quale credito nei confronti dell'Ente di quel Piccolo Teatro. Senza voler fiscare il naso nelle tasche altrui e senza pescare di eccessivo pessimismo quei... «misoneisti» trentacinque milioncini nessuno li vedrà mai più.

Eppure i genovesi, considerato che il loro P. T. aveva creato nuovo lustro alla vita artistica della città, e ritenendo quindi ottima un tale positivo rimarchevole risultato (dovuto, secondo noi, quasi esclusivamente all'eccellenza di una attrice quale la signora Evi Maltagliati e ad un attore come Camillo Pilotto) quest'anno, dato un nostalgico definitivo saluto al cenno e più milioni, ché tanti ne costò il «lusso» artistico, senza «inaugurare», i cittadini della Superba ricominciano daccapo. Con un altro presidente, con un altro vice-presidente, un altro regista, altri attori veramente eccezionali e, bene inteso, con altri milioni ancora più eccezionali e, come si dice in termine borsistico, con un buon intervento di «denaro fresco».

Tale decisione, presa in quel Consiglio Comunale a maggioranza democristiana — e dal totale inesperienza — e dal canto nostro soggiungiamo

ULTIME NOTIZIE

Da Margaret il segretario della regina madre

L'entrata in scena del nuovo personaggio fa ritenere imminente un comunicato ufficiale sulla vicenda

Uckfield, lunedì sera.

Dopo diciotto giorni da quando il colonnello Townsend si recò per la prima volta a Clarence House a prendere il tè (è dalla principessa Margaret, sembra giunto il momento in cui, in un modo o nell'altro, un comunicato ufficiale verrà diramato sulla vicenda che ha appassionato, ma anche innervosito, l'opinione pubblica di Gran Bretagna e del mondo.

Trascorso il *week-end* nella ubertosa campagna del Sussex, gli innamorati del secolo, non si sono mostrati alla vista di nessuno dei numerosi giornalisti e fotografi assedianti la tenuta di lord Nevill e del marchese di Abergavenny. Ma che il romanzo d'amore tra Margaret e Townsend sia ormai al capitolo conclusivo, visto provato dall'entrata in scena di un personaggio nuovo, il capitano Oliver Dawnay, segretario della regina madre.

Naturalmente non è venuta nessuna conferma da parte di alcuno che tale comunicato verrà diramato. E' solo una impressione, una illazione che si è lasciato di trarre dai fatti, pochi in verità, ma che comunque hanno dato adito alla sola congettura possibile.

Il capitano Dawnay, il quale da vecchia data fa parte del personale di Clarence House, è giunto alla residenza di campagna di lord Rupert Nevill verso la mezzanotte e si è fermato nell'interno della casa un'ora. Può darsi che egli fosse solo latore di un messaggio alla principessa da parte della madre, ma più presumibilmente egli sarà stato richiesto di aiutare nella stesura di un comunicato ufficiale sui progetti futuri della coppia.

Frattanto il nervosismo registrato nei giorni scorsi nei commenti della stampa si è accentuato. Il conservatore *Daily Sketch* si chiede «quanto a lungo potranno il prestigio e la dignità del trono resistere a questo torrente di chiacchiere ed illazioni?». Il giornale aggiunge che circolano avariate voci secondo cui dietro il forte articolo di fondo del *Times*, con cui praticamente si poneva un aut-aut alla principessa, vi sarebbe la mano del Duca di Edimburgo, marito della regina.

La posizione del duca sarebbe di estrema avversione ad un matrimonio di Margaret con Townsend, tuttavia il *Daily Sketch* dichiara che «è tempo di porre un termine a questa infelice situazione con una decisione, non importa quale, ma che sia una decisione».

Mentre in tutta la nazione dalle pagine dei giornali e dai pulpiti delle chiese si chiede se può la principessa sposare un persona divorziata, per la prima volta in molti mesi Margaret ieri non si è recata in chiesa per la funzione domenicale. Il fatto è apparso strano poichè la principessa è conosciuta come una devota fedele della Chiesa di Inghilterra.

Alle 9,30 di questa mattina più la principessa, nè il colonnello Townsend erano ancora stati visti uscire dalla residenza di Lord Rupert Nevill. Quest'ultimo invece ha lasciato il castello in automobile di prima mattina e si è diretto subito verso Londra, ma non è stato possibile conoscere la sua esatta destinazione.

Soltanto nella tarda mattinata la principessa è uscita sorridente ed apparentemente felice dalla tenuta dove, insieme con il colonnello Townsend essa ha trascorso la fine di settimana. A bordo di una grossa «limousine» essa si è diretta quindi verso Londra.

Per quanto riguarda il colonnello Townsend, egli non è stato visto. Pare che sia riuscito a lasciare la residenza di lord Rupert Nevill, ma nessuno si è accorto della sua partenza, essendo forse stato scambiato per l'autista di una delle numerose macchine uscite dalla tenuta nelle prime ore del mattino.

Respinto dall'Italia

Miss Finlandia accolta trionfalmente in patria

Helsinki, lunedì sera.

Il rifiuto delle autorità italiane al suo ingresso nel territorio della Penisola ha se non altro procurato molta notorietà a Miss Finlandia, Mirva Arvonen. Malgrado la temperatura proibitiva continua il flusso di finlandesi si sono riversati nelle prime ore di stamane sulle banchine del porto di Helsinki ad attendere la bella Mirva proveniente da Londra.

La sciagura di Spinetta

(Segue dalla 1ª pagina)

corra. *Era un'illusione.* Tuttavia *le fecero trasportare nell'ospedale di Alessandria, nel quale medici, prima ancora che fossero tolte dall'autoambulanza, la fecero dirottare per la camera mortuaria del cimitero.*

Nella notte i carabinieri hanno avvertito i parenti della sventurata vittima identificata. Il Vitale, nativo di Fiumi, una frazione della direttissima Asti «Finocchi» in via Vecchi è. Lascia moglie e figli. Il Vitale era l'autista della società; abitava in corso Fiume 78 con la moglie e due figli. La Dalmasso era impiegata ed abitava in via Cagliero 27. Alla madre non hanno ancora detto nulla. Soltanto il padre ha saputo della disgrazia. Pare che anche l'altra signorina sventurata sulla stessa ditta.

Erano partiti da Genova alle 2 di ieri mattina; avevano detto che sarebbero stati di ritorno per le 14. Non si sa ancora dove siano andati. C'è però la testimonianza del becchino del cimitero di Spinetta da prendere in considerazione a tale proposito, Luchino Rolando, così si chiama, è il detto sicuro di averli visti al mattino che erano andati a chiedergli se erano dove era sepolto un partigiano. Si erano però sbagliati, credendo di essere più ad Alessandria. Quando portarono il Vitale ed il Vitale, morti, nella camera mortuaria del cimitero di Spinetta, il becchino li riconobbe.

Giovanni Trovati

MIGLIAIA DI MAROCCHINI ALL'ARRIVO DELL'EX-SULTANO

Ben Yussef accolto trionfalmente stamane a Nizza

L'ex-sultano del Marocco Mohammed Ben Yussef

"Il mio esilio è finito„ ha dichiarato ai giornalisti - Soddisfazione in Francia per l'abdicazione di Ben Arafa - Non è escluso che il soggiorno di Yussef sulla Costa Azzurra sia di breve durata: si aspetta il suo ritorno in Marocco

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Quasi contemporaneamente sono arrivati in Francia l'ex-sultano del Marocco, Ben Yussef (deposto nel '53 e sostituito da Ben Arafa per volontà del Pascià di Marrachech El Glaui) e una lettera che Ben Arafa, rifugiato a Tangeri da una ventina di giorni, ha indirizzato al Presidente della Repubblica, per abdicare in favore di Ben Yussef.

Due avvenimenti — ritorno di Ben Yussef e abdicazione di Ben Arafa — che riporterebbero quindi la situazione a ciò che era un anno e mezzo fa, se Ben Yussef potesse ritornare subito a Rabat. Invece ciò non sembra possibile perchè il governo francese, in occasione della discussione sul Marocco, si impegnò dinanzi alla Camera di opporsi alla restaurazione dell'ex-sultano: difficilmente tuttavia ciò potrà essere impedito a lungo perchè Ben Arafa ha abdicato, El Glaui si è sbarazzato a fianco del yussefisti e in tutto il Marocco si svolgono dimostrazioni di massa per invocare il ritorno dell'ex-Sultano. I rappresentanti dei vari partiti marocchini hanno già tenuto consessi al Presidente del Consiglio francese per affrettare al massimo il ritorno di Ben Yussef nel suo paese.

Ben Yussef del resto aveva dichiarato al momento di salire sull'aereo a Tananarive che il suo esilio è ormai finito; e l'on. Georges Izard, deputato al Parlamento e al tempo stesso avvocato di Ben Yussef, aveva dichiarato dal canto suo che il governo francese troverà nell'ex-Sultano la personalità più adatta per discutere e stabilire la base dei futuri rapporti franco-marocchini.

E' del resto con grandissimi riguardi, praticamente come se fosse un sovrano, che Ben Yussef e il suo seguito sono stati trattati sia al Madagascar, al momento di salire sull'aereo che li ha riportati in Francia, sia a Brazzaville ove gli apparecchi si sono fermati un paio d'ore per far riposare e mangiare i viaggiatori e permettere a Ben Yussef di ammirare le realizzazioni francesi in Africa Occidentale. Ed è come sovrano che lo hanno accolto a Nizza, stamane alle 6, la personalità marocchine e francesi che lo aspettavano.

Mancavano il presidente designato del governo marocchino, Ben Slimane, e i consiglieri del trono. Le condizioni atmosferiche avevano infatti costretto l'apparecchio di Ben Slimane a fermarsi a Tours mentre quello sul quale dovevano salire i consiglieri del trono non aveva potuto partire da Rabat. Soltanto oggi quindi costoro prenderanno contatto con Ben Yussef il quale si è insediato al Hôtel de Beauvallon, che sarà libero da un mese ed è stato sistemato in 48 ore.

Una ventina di persone di servizio sono state trovate in fretta e furia ma però sono insufficienti. Il conte Colonna, decorato dal «Club des cent», ha assunto il delicato incarico di soddisfare il palato del sultano, dalle sue mogli — una quindicina fra legittime e concubine — e dei figli.

Ben Yussef, che è stato accolto da migliaia di marocchini al grido di «Benvenuto!» e «Tu sei il nostro sovrano!», ha riservato per sè e le mogli tutto il primo piano dell'albergo e personalmente ha scelto un appartamentino che dà su una vasta terrazza ed è composto di una camera, un salottino e il bagno.

Alcuni giorni ne sono ben Yussef fece fare dei progetti per sè e soprattutto per i figli durante la permanenza in Francia, ma è evidente che la abdicazione di Ben Arafa modifica tutto. Importa solo sapere quanto tempo starà Ben Yussef a Beauvallon. Il capitolo che cominciò il 20 agosto '53 con la deposizione e l'esilio volge alla fine; ne comincia un altro con una partita in cui la Francia deve giocare con molta cautela.

L. Mannucci

Un altro confronto nel manicomio

Lo smemorato di Quarto riconosciuto da una signorina

Sarebbe un marinaio siciliano che ebbe corrispondenza con lei (sua madrina di guerra) fino al febbraio '41 - Ma il giovane, ancora una volta, è rimasto completamente indifferente

Genova, lunedì sera.

In questi giorni la storia di Antonio Mancuso (o Nunzio, come lo chiamano i genitori), si è arricchita di un nuovo singolare capitolo, che avrà il suo peso nel riconoscimento completo dell'ormai famoso smemorato di Quarto.

La signorina Gabriella Vatteroni, abitante in via Genova 82 a Marina di Carrara, venuta a conoscenza del fatto, si è presentata all'ospedale psichiatrico di Quarto e, al direttore, ha dichiarato di aver conosciuto nel giugno 1940 un marinaio marconista, certo Mancuso, della classe 1920, nativo della Sicilia e residente a Tunisi con la famiglia dove si era trasferito da bambino.

Alla signorina Vatteroni, che del marinaio fu la «madrina di guerra», il Mancuso inviò varie lettere e alcune fotografie che regolarmente giunsero a destinazione fino al febbraio 1941; da quell'epoca egli non seppe più nulla del suo «figlioccio».

Dalle lettere in possesso della Vatteroni risulta infatti che il Mancuso era imbarcato su sommergibili (vengono fatti i nomi del *Naiade*, dello *Smeraldo*, del *Salpa* e del *Bellul*). Uno degli ultimi scritti giunti alla signorina è una cartolina postale del gennaio 1941, proveniente dalla base di Augusta.

Durante una licenza — giugno 1940 — il Mancuso si recò a Marina di Carrara per conoscere la sua «madrina» e in quell'occasione la Vatteroni incontrò il marinaio cinque o sei volte. Da allora i due mai più ebbero modo di vedersi. Sulla vita del marinaio la signorina Vatteroni ha riferito che, venuto da Tunisi ove era studente, il giovane fu dapprima a La Spezia, quindi a Marina di Carrara e successivamente destinato a Messina e a Taranto.

Le dichiarazioni della signorina Vatteroni hanno confermato quanto già dissero i genitori del Mancuso, che a suo tempo pubblicammo. Il direttore dell'ospedale ha dato disposizioni — come già fece per i genitori del Mancuso — per un confronto della signorina con il ricoverato. Questi è stato immediatamente riconosciuto dalla Vatteroni, la quale ha detto che lo sguardo, il naso, il profilo, la statura e gli atteggiamenti del giovane che la stava dinanzi sono gli stessi del marinaio da lei incontrato nel giugno 1940 a Marina di Carrara. Tuttavia il Mancuso non ha mostrato di ricordare la Vatteroni, ed è rimasto come assente dinanzi alla giovane che gli parlava dei tempi passati. La povera mente del giovane, sconvolta da tanti dolorosi avvenimenti, appare ancora come avvolta nell'oblio.

PER OGNI "TREDICI„ 61 MILIONI

Soci in azienda e fortuna i neo-milionari di Savona

Come ogni sabato avevano giocato una schedina da cento lire compilandola a caso

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

La pioggia dei milioni del «Totocalcio» non ha fatto perdere la testa ai due fabbri di Savona. I pochi intimi che li hanno potuto avvicinare riferiscono che entrambi hanno accolto l'improvvisa e grande fortuna con calma, senza abbandonarsi ad eccessive manifestazioni.

Prima di lasciare Savona in automobile per ignota destinazione, hanno detto che ritorneranno a Savona fra qualche giorno, quando sarà scemata la curiosità della gente, per riprendere a lavorare più o meglio di prima.

Giuseppe Folenghi, 43enne, abitante in corso Vittorio Veneto 2, e Mario Ghiselli, 46enne, residente in via Cuneo 2, sono proprietari di una piccola officina in via Giacchero 25 rosso. Per una ventina d'anni lavorarono insieme alle dipendenze della ditta Massanti, poi con i pochi risparmi si misero in proprio, accaparrandosi una discreta clientela.

Il Folenghi ha due figli: Gianni, capitano macchinista, che vive a Genova con la moglie in via Fossatello 1, attualmente imbarcato su una petroliera; Mary è sposata con un albergatore di Noli.

Questa mattina, prima di partire il Folenghi ha mandato un telegramma al figlio, che in questi giorni si trova in un porto sconosciuto. «Siamo ricchi, ti aspettiamo, torna presto», diceva il messaggio.

Il Ghiselli, ammogliato senza prole, ha appreso la più sensazionale notizia della sua vita dal Imporia, in casa di una sorella, dove aveva passato la domenica.

Giuseppe Folenghi e sua moglie sono stati svegliati stamane dai cronisti. I coniugi s'erano addormentati senza nemmeno pensare al «Totocalcio», e quando è squillato il campanello si sono allarmati, supponendo che si trattasse di un telegramma del fattorino del telegrafo con qualche brutta comunicazione. Una loro parente di Mantova è infatti gravemente ammalata. La signora, inoltre, è sempre in pensiero per il figlio che naviga. All'annuncio che una quindicina di milioni li attendevano in banca non si sono scomposti. «Possibile?», ha ripetuto il Folenghi incredulo. Poi, ringraziando, con gentile fermezza ha richiuso la porta. All'alba è corso in ufficio; il suo socio l'aveva preceduto; dopo aver lasciato le consegne a un operaio saltano su una macchina insieme al loro legale.

Cosa ne faranno i due fabbri di tanti milioni? Il Folenghi anzitutto comprerà un appartamento, la maggior parte della somma sarà investita nell'ingrandire l'officina. Tutti e due i neo-milionari sono convinti che non converrà rischiare in speculazioni e che è meglio impiegare la somma in terreni e in macchinari, per una efficace modernamente attrezzata.

La schedina vincente è stata giocata nel «Bar Levratto», in via XX Settembre, lo stesso in cui due anni or sono un vecchio pensionato vinse 108 milioni. Non si sa con precisione, ma pare che i fabbri abbiano giocato la schedina venerdì sera. Come ogni settimana, da parecchio tempo, ne compilarono una da 100 lire, pagando la metà ciascuno, e dietro tristezze i propri soldi. «Bisogna lasciare aperta la porta alla Fortuna — dissero — perchè possa entrare».

Non avevano mai giocato più di una schedina per volta, e anche l'altro giorno scrissero i risultati a caso, senza badare alle probabilità dei pronostici. Forse nessuno dei due ha mai veduto una partita di calcio e letto una cronaca sportiva.

Ieri sera il Folenghi, passeggiando sotto i portici di via Paleocapa, si fermò davanti ad un bar che esponeva i risultati delle partite di calcio; li scorse con una rapida occhiata e mise in tasca la matrice della schedina. Avendola dimenticata a casa, e privo anche di una matita per trascriverli, continuò a passeggiare tranquillo, senza sospettare di essere diventato ricchissimo.

Più tardi la moglie gli chiese: «Come è andata al Totocalcio?», ed egli rispose: «Non so, vedremo domani sul giornale, ma ho sentito dire da quelli che se ne intendono che è stata una giornata molto strana».

In quel momento, la Direzione regionale del concorso, a Genova, scoprì l'unica colonna vincente della Liguria.

Alberto Macchiavello

Magistrale il colpo del vincitore catanese

Catania, lunedì sera.

E' un catanese che ha realizzato la vincita al «Totocalcio» per un totale di 29 milioni. Egli ha azzeccato infatti, con una colonna a sistema un «13» e 9 dodici, completando la sensazionale vincita con altri 8 dodici con altrettante schede sistemiste.

La ricevitoria dove è avvenuta la vincita è in via Garibaldi ed è gestita dal signor Carmelo Di Marca; la schedina vincitrice del «13» porta il numero 8 LT 4350. Il proprietario della ricevitoria non ha potuto fornire alcun indizio circa l'identità del vincitore e ha solo precisato che è stata giocata sabato sera.

Parecchi particolari hanno colmato in modo quasi decisivo e far giustare le indagini sul comm. Giovanni Porto che già l'anno scorso, in altre due occasioni, è stato protagonista di clamorose vincite al Totocalcio. Il Porto — che è il titolare di un negozio di auto in via S. Puglio — interpellato stamane ha però recisamente negato di essere il vincitore. Si sa che il vincitore ha giocato una fortissima somma e ciò fa ricordare che l'anno scorso il Porto giocò quasi due milioni quando realizzò la prima vincita che gli fruttò 62 milioni.

Stanotte poi il Di Marca è stato visto sotto il portone di casa Porto e amici del Porto hanno riferito che questi aveva giocato nei giorni scorsi una somma rilevante: si parla di due milioni.

Buona sorte sul banco d'un bar bergamasco

Bergamo, lunedì sera.

Il cameriere bergamasco Gustavo Valoti, di 28 anni, sposato con tre figli, è il possessore di una delle quattro schedine che questa settimana hanno totalizzato brillanti punti al «Totocalcio».

Il Valoti ha appreso la notizia della vincita mentre era in servizio dietro al banco del «Bar della Posta». Ha raccontato ai giornalisti di essere un accanito tifoso dell'Atalanta e di essersi ieri indispettito tremendamente alla stadio mentre assisteva alla sconfitta della squadra favorita, sconfitta che doveva fare di lui un milionario.

Il vincitore aveva l'abitudine di compilare ogni settimana una schedina da 100 lire distribuendo a caso 1, 2 e X. Così ha fatto anche sabato sera al «Bar Sandrino» dove ha effettuato la giocata contrassegnata dal bollino 13 UA 5425. Il cameriere bergamasco aveva già vinto 800 mila lire nel 1954

Giuseppe Forienghi, il tredicista di Savona che divise la vincita con un compagno di lavoro. (Telefoto)

VITTIMA D'UNA MISTERIOSA AGGRESSIONE

Un giovane, terrorizzato, ha perso l'uso della parola

Il racconto di due compagni: "Due occhi fosforescenti ci guardavano dal cespuglio„ - Le indagini della polizia di Carrara

Carrara, lunedì sera.

Al nostro ospedale civile è stato ricoverato, in preda ad un grave choc nervoso — a causa del quale ha perduto completamente la parola — il diciottenne Pietro Berniari, di Carrara. Il giovane presentava anche una contusione cranica ed altre ferite leggere in tutto il corpo.

Dopo il ricovero del Bernieri, due altri giovani di Carrara, il diciottenne Mauro Ravenna ed il sedicenne Giorgio Micigali, si presentavano al commissariato di polizia e denunciavano un grave fatto per il quale sono ora in corso attive indagini.

I due ragazzi raccontavano che, mentre assieme al Bernieri, si stavano recando nel vicino paese di Miseglia, udivano provenire da un cespuglio dei frusoli. Inesplicabilmente i tre giovani si avvicinavano e, terrorizzati, potevano scorgere un'ombra colossale che li fissava con due occhi fosforescenti. L'ombra balzava subito addosso ai tre malcapitati; il Micigali e il Ravenna riuscivano a fuggire a gambe levate, mentre il Bernieri rimaneva inchiodato sul posto. Passato l'attimo di terrore i due giovani si mettevano alla ricerca del compagno. Uditi dai lamenti provenire da un fossato, il Micigali e il Ravenna vi si precipitavano e scorgevano il Bernieri riverso a terra.

All'ospedale il Bernieri non ha ancora ripreso la parola, a causa dello choc nervoso. E poichè il giovane non è stato nemmeno in grado di riferire quello che gli è successo al momento dell'aggressione, la polizia sta brancolando nel buio. Si crede però che il Bernieri, colpito alla testa, sia ruzzolato lungo il fosso e vi sia rimasto fino al momento del ritrovamento da parte dei compagni.

Due suicidi in Val Susa

Si getta da una rupe con un volo di 30 metri

Susa, lunedì sera.

Un contadino di Chiancone, nella mattinata di ieri, in località Orrido, ha fatto una macabra scoperta. Mentre stava recandosi al lavoro in un suo podere scorgeva il corpo esanime e insanguinato di un uomo. Avvicinatosi, riavvisava nel cadavere tale Pietro Gisi di 51 anno, residente a Chiancone.

Alcuni giorni prima, parlando con amici, l'uomo aveva detto che si sarebbe fatto ricoverare in ospedale perchè malato. Da allora nessuno aveva più avuto notizie di lui. Malato e depresso, il Gisi si è dato probabilmente la morte lanciandosi dal dirupo, alto una trentina di metri.

In località S. Giorio, tale Rita Nerini, di 23 anni, ha rinvenuto impiccato in una stanza presso il fienile in cui Felice Ferdinando Pognant di 61 anni.

Il monumento ai Caduti di Luserna S. Giovanni

Luserna S. Giov., lunedì sera.

Alla presenza del sottosegretario alla Difesa Bovetti, del Prefetto di Torino e di altre autorità è stato inaugurato ieri il monumento ai Caduti. Dopo i discorsi del sindaco Allemandi e del comandante partigiano Balmas, ha tenuto l'orazione ufficiale l'on. Bovetti.

Alle Assise di Vercelli

14 anni chiesti pel mancato omicida di Favaro

Vercelli, lunedì sera.

Il processo in Corte d'Assise a carico di Giovanni Battista Dellaca' di anni 55, pregiudicato, autore di un tentato omicidio in persona dell'ex amante Anna Centenaro di anni 21, avvenuto a Favaro (Biella) nel maggio 1954, ha avuto inizio stamani. Il Proc. Generale, nella sua requisitoria, ha chiesto la condanna a 14 anni di reclusione del Dellacà per il tentato omicidio e a 3 mesi di arresto per porto di coltello.

L'udienza non ha avuto particolare rilievo. Dopo la deposizione di cinque testi, fra cui due carabinieri, che confermarono la frase pronunciata dal Dellaca' al momento dell'arresto: «E' finita una volta per sempre» (ciò che dimostra la intenzione di uccidere dell'imputato) e dopo la requisitoria del P. G. il Presidente ha rinviato l'udienza al pomeriggio. Oggi parlano i due avvocati di parte civile e della difesa, quindi verso sera si avrà la sentenza.

Un commerciante in moto si uccide contro un camion

AVIGLIANA, lunedì sera.

Ancora un incidente mortale sulla strada di Susa. Questa mattina alle 11,45, il commerciante di verdura Tomaso Bolognese, cinquantaseienne, abitante a Villarfocchiardo, era diretto verso Rivoli con il suo motofurgoncino. Giunto in località Ferrera, nel punto in cui la strada compie una larga curva, il piccolo veicolo sbandava, probabilmente a causa del terreno bagnato dalla pioggia.

In quel momento giungeva, dalla direzione opposta, un'autobotte della ditta Carpentieri: la motocicletta andava a cozzare con estrema violenza contro il cofano dell'autocarro. Il Bolognese, sbalzato di sella, compiva un gran volo, battava il capo sull'asfalto e restava esanime. Sul posto si portava immediatamente un'autoambulanza della Croce Verde di Rivoli, ma ormai non vi era più nulla da fare: il commerciante era deceduto sul colpo.

Rinviata la riunione del Fronte della Scuola

Roma, lunedì sera.

La prevista riunione del Fronte unico della scuola che doveva tenersi stamane è stata rinviata a tempo indeterminato.

Conseguenze del "judo„

Tre lottatori all'ospedale

A Roma, nel corso di violenti incontri nella palestra «Borghi», gli atleti hanno riportato ferite: uno di essi è gravissimo

ROMA, lunedì sera.

Tre atleti praticanti la lotta giapponese «judò» sono stati ricoverati ieri all'ospedale a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, in seguito alle ferite riportate nel corso degli incontri che per tutta la giornata si sono svolti nella palestra «Borgo Pratt».

Due di essi, e in particolare il ventitreenne Filiberto Prudentino, allievo della scuola di P. S. di Nettuno che è stato ricoverato in osservazione, hanno riportato gravissime fratture. Il Prudentino, che è stato ricoverato alle 23, ha riportato la frattura di numerose ossa.

Degli altri, Francesco D'Auria è stato ricoverato un quarto d'ora prima e giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura della clavicola; il diciottenne Alvaro Duro è il più fortunato perchè ha riportato solo lievi lesioni in un incontro avvenuto nella prima ora del pomeriggio. Guarirà in una settimana.

CRONACA

Muore un finanziere travolto in corso Francia

Questa mattina è deceduto all'ospedale Maria Vittoria la guardia di finanza Luigi Cioffi, ventiduenne. Ieri sera alle 19,50, sceso da un autobus della «D» in corso Francia, il militare era stato investito dall'auto di Luigi Patrucco, di 21 anni, abitante in corso Vittorio 198.

Allarme in via Cigna per una bombola in fiamme

Alle 17,15 i vigili del fuoco sono intervenuti nella ditta Cassar, in via Cigna 53, dove una bombola d'ossigeno si era improvvisamente incendiata, minacciando di scoppiare. I pompieri hanno immediatamente domato ogni pericolo. Un po' di allarme, ma nessun danno.

Ladri di cioccolato

Ladri buongustai hanno visitato questa notte lo stabilimento della ditta Romano Minoli, in via Fornango, alla barriera di Milano. Forzando una porta, hanno potuto impadronirsi di diciassette pani di cioccolato «fondente» e di sei chilogrammi di cremini: il tutto per un valore di un milione e centomila lire. Il furto è stato denunciato dal contitolare della ditta, Luigi Trivoli, abitante in via Bertola 15.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Massaro

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie; il figlio Mario con la consorte Elda Casalingua e bimbo Mariagrazia, Pierpaolo e Manola; la figlia Anna con il marito Piero Binando e figlia Marialuciella; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 15, partendo da via Sacarelli 13 angolo via S. Donato. Per espressa volontà dell'Estinto funerali modesti; la famiglia non prende il lutto; non fiori ma buoncuore alla Conferenza di San Vincenzo. La presente serve di ringraziamento; un grazie particolare al medico curante dott. Giovanni Senia per la amorevoli cure prestate.

Carlo Binando prende viva parte al dolore della cara Anna e famiglia.

Eugenio e Michele Cassiarano si uniscono al lutto che ha colpito il caro Mario e famiglia.

I nipoti Damiano e Aldo Massano e rispettive famiglie si uniscono al dolore della Zia.

Tina, Piero Pantaleo ed Enrico Richelmy si associano al dolore degli amici Elda, Mario e famigliari per la dolorosa dipartita del loro Caro.

L'amico Francesco Testa e famiglia partecipa al dolore della famiglia Massaro.

Sista Lauriano e famiglia si associa al dolore del comm. Massaro.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bello nata Quaglia

di anni 70

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti Mile e Gigliana che tanto soffre, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Marinosci per le amorevoli premure alla cara Estinta. I funerali domani 1° novembre alle ore 10, in Tirolo d'Asti; fark servizio un pullman in partenza dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bordone

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio i figli Battista, Rita (Priocca), Domenico, Elisa e Rosetta; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr., alle ore 16, da via Borgaretto 90. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

«Sauli i morti che muoiono nel Signore perchè si riposino dalle loro fatiche e le loro opere li seguono». Apocalisse 14, 13.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enrico Socci

di anni 64

Funzionario Ministero Aeronautica

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Santi; i figli Giovanni, Ida ed Ettore con le rispettive famiglie; il padre Giovanni; la sorella Luisa; il fratello Ettore e la nipote Adelaide con rispettive famiglie; cugini e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Il servizio funebre avrà luogo oggi 31 corr., alle ore 15, al Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.

La Ditta Mafil & Socci e Dipendenti prendono viva parte al dolore del contitolare signor Ettore Socci per la scomparsa del Padre.

Dopo lungo soffrire, munito dei Sacramenti e confortato da tutti i suoi cari, è mancato

Francesca Tuninetto nata Musso

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, generi, nuora, nipoti, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Monticelli n. 433. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Ditta G.T.C. partecipa al lutto del suo comproprietario signor Sebastiano Tuninetto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Bargetto

di anni 74 - Albergatore

Ne danno il triste annuncio la moglie Lusia Pagliero; il figlio dott. Pietro con la moglie Franca Borreni e il piccolo Riccardo; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 novembre, alle 10,30, partendo da via Sant'Agostino 33.

Serenamente spirava ieri

Luigi Festa

lasciando nel dolore la mamma Teresa Valra, i fratelli e sorelle, il cognato la nipote Anna Teresa, lo zio Luigi Valra e famiglia. I parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, lunedì 31 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Martiri XXX Aprile 71, Collegno.

Munito dei Conforti religiosi, dopo penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ines Scotto Lachianca in Randazzo

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 15, partendo da via Guido Volante 28.

Una donna nelle acque dell'Aniene

Aggrappata a un cespuglio lottava contro la corrente

Il fulmineo intervento di un passante salva la sventurata da sicura morte - Gettata nel fiume a scopo omicida? - La polizia romana ha iniziato attive indagini sul misterioso episodio

Roma, lunedì sera.

La polizia e i carabinieri stanno indagando su uno strano episodio, dietro il quale potrebbe celarsi un mancato omicidio.

Il signor Angelo Battaglia transitava ieri sera verso le 20 sul ponte dell'Aniene all'altezza del km. 9 della via Tiburtina, quando udiva dei lamenti. Affacciatosi al parapetto scorgeva aggrappata ad un cespuglio con il corpo per metà immerso nel fiume, una donna che lottava disperatamente con la corrente. Il signor Battaglia si precipitava subito giù e riusciva a trarre in salvo la sconosciuta, intirizzita e priva di conoscenza. I carabinieri, recatisi sul posto, provvedevano a far trasportare la donna al Policlinico, dove veniva identificata per la cinquantunenne Lucia Tomassoni, abitante al Tiburtino terzo. I medici le riscontravano, oltre a varie escoriazioni al viso e in altre parti del corpo, la frattura della costola e del bacino, e la facevano ricoverare in osservazione con prognosi riservata.

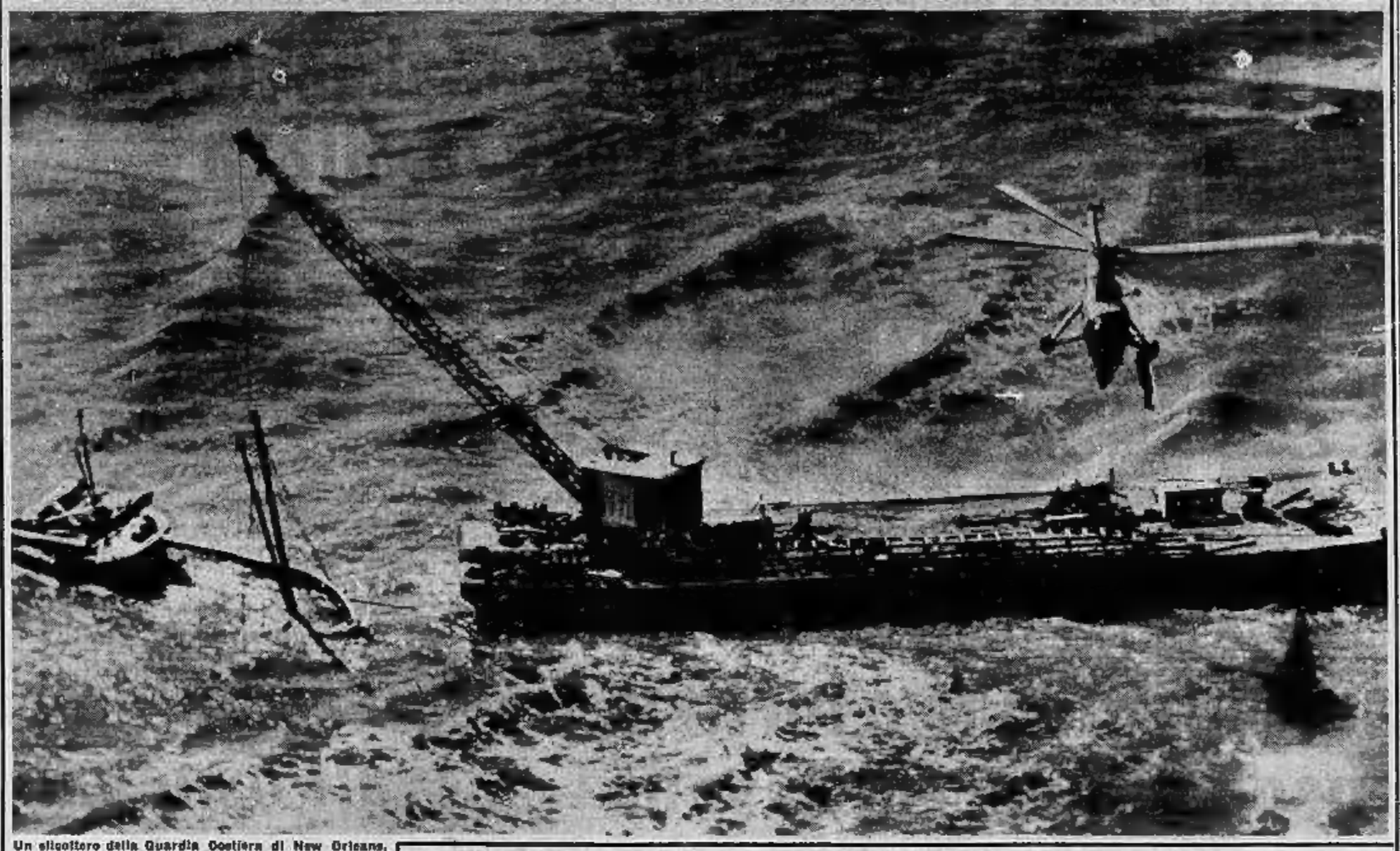
Non è possibile interrogare la poveretta a causa delle sue gravissime condizioni. I carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire se la Tomassoni sia caduta nel fiume per disgrazia (ipotesi questa poco verosimile), o se vi si sia gettata a scopo suicida. Ma a quanto sembra gli investigatori pensano che la donna sia stata gettata dal ponte e mancando poi ad aggrapparsi al cespuglio. In questo caso si tratterebbe, evidentemente, di un misterioso tentativo di omicidio.

TORINO - A. IX - N. 258
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
31 Ott. - 1 Novembre 1935
L. 25 (sped. in abb. postale)

Quattro uomini salvati da un elicottero nel Golfo del Messico

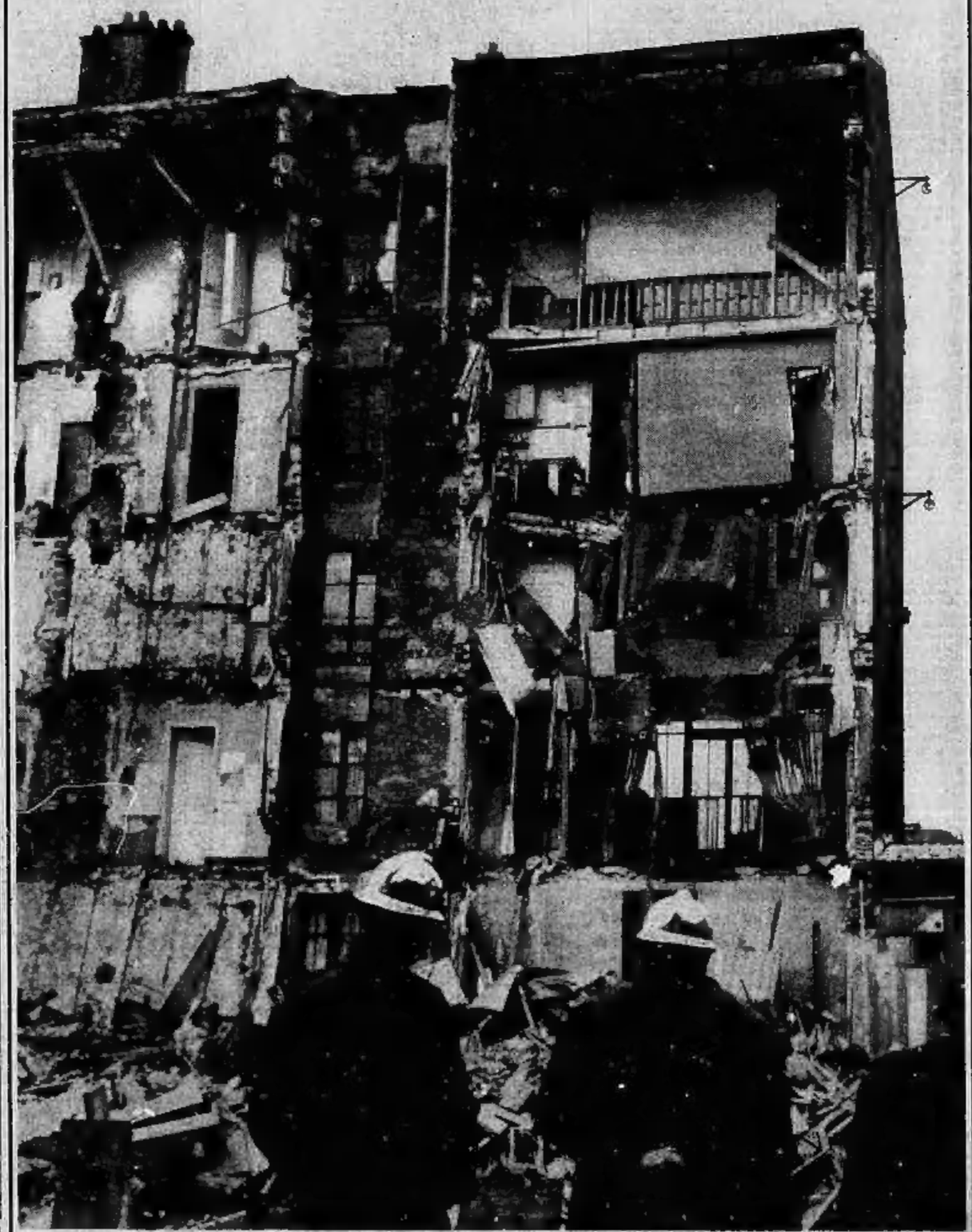


Un elicottero della Guardia Costiera di New Orleans, ha salvato in mare, nel Golfo del Messico, i quattro uomini di una chiatta che procedeva da due giorni alla deriva. Un battello, partito per recare soccorso alla chiatta, si era trovato a sua volta, in difficoltà. Gli uomini erano intenti a ricuperare, per mezzo di una potente gru, un battello naufragato contro una scogliera quando sono stati sorpresi dalla tempesta.

Litri-pescatore

Il torero Miguel Baez, detto «Litri», in convalescenza per la cornata ricevuta recentemente da un toro, si dedica alla pesca. Ecco una bella preda da lui catturata nell'estuario del Rio Tinto, presso Huelva.

Crolla una casa di sei piani a Parigi



La parte posteriore di un vecchio edificio, abitato per la maggior parte da artisti, è crollata con un sordo tonfo a Parigi provocando una densa nube di polvere. Il giorno prima, in seguito a sinistri scricchiolii e ad alcune lesioni osservate nelle pareti, l'immobile era stato fatto evacuare subito dalle diciotto famiglie che lo abitavano, per cui non si sono avute vittime.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE società, per completamento reali cerca persone buona cultura disposte seguire corso preparatorio indispensabile per conseguire inquadramento garantito da ragguardevole reddito. Esclusivo di lavoro previo tre mesi prova. Possibilità brillante carriera buon guadagno agli elementi idonei. Necessitano offerte autografe controllabili, residenza Torino. Scrivere cassetta 1083 RPI, Torino.

INDOSSATRICE taglia 46, bella presenza, massima serietà, cercasi, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE assume immediatamente persona abile 1.000.000 per stabile Torino stipendio 70.000. Scrivere Uff. Largo Treves 2 Milano. Tel. 600-820

PRODUCIAMO lavoro inizio alle seguenti macchine maglieria dodici. Cassoli, Arsenale 40. 5740

SAMIA Salone mercato internazionale dell'abbigliamento Torino, cercasi per periodo 24-30 novembre persona d'ambo i sessi presenza, educazione, coltura comprovabile capacità svolgere funzioni interpreti tedesco, inglese, francese et assistenza primaria casa partecipanti. Non presentarsi ma inviare offerta referenze segreteria Samia, corso Massimo d'Azeglio 15, Torino. M9827

SAMIA Salone mercato internazionale dell'abbigliamento Torino. Cercasi indossatrici provette per il periodo dal 24 al 30 novembre. Non presentarsi ma inviare offerta con indicazione misure, referenze, presso a segreteria Samia, corso Massimo d'Azeglio 15, Torino. M9826

SIGNORINA stipendio cominciando pomeriggio accompagnare bambini seguito veri corsi. Dettagliare richiesta, referenze. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

SOCIETA' cerca giovane avvocato per collaborare con liquidatore dottore legge, contenzioso clienteli stradali. Massima serietà. Offerta, referenze a Cassetta 8328 SPI, Torino. L0801

TUTTOFARE fissa 26-35enne cercasi, referenziata, paga massima, occhiuta onesta serietà, cercasi contigui soli. Telef. 83-886.

TUTTOFARE 18-25enne fissa, referenza, abilissima lavori casa, buon trattamento retribuzione assumo. Presentarsi Rigo corso Francia 15. L1408

URGE abilissima dimostratrice sella, massima referenze, scrivere Vivenza, P. Milazzo 71. L0787

VERNICIATORE abilissimo assume Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176 interno, Torino. 880

VETRINISTI corso serale (31-XI). Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 12500

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AGRICOLTORE piemontese cinquantaseienne pratico orto giardino frutteto intenti occuperebbesi particolare custode villa Torino dintorni mill preferibilmente fittavolo Collorio via Passo Buole 10.

AUTISTA domestico ottimi Torino dintorni, residente Torino conoscenza guida. Referenze controllabili. Telefono 81-140

CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria. Telef. 774-023. L1344

EX carabiniere 32enne con patente 3a offresi occupazione fiducia. Scrivere cassetta 3040 RPI, Torino. M8830

EX-mercantile Finanza, diplomato, occuperebbesi magazziniere, custode, amministratore società, massimi fidanzia. Referenze. Cassetta postale 45, Casale Monferrato. 13462

GEOMETRA 36enne abile disegnatore, pratico cantiere, pratiche costruzioni, questioni sindacali, progetti frazionamenti, lottizzazioni, occuperebbesi sopralluoghi incarichi. Telefonare 558-042. L0807

GIOVANE diplomato pratico cucina ufficiali, Risorgimenti, Via Vanchiglia 8, 27.

GOVERNANTE bambini referenziata mezza età ottimi francese offresi 3-7 anni. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.

ISTITUTRICE ottimo francese, offresi sera, anche giornata. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 0134?

OFFRESI calderaio 2° impianto termico centr. riscaldamento. Tel. 201-809, Torino.

OFFRESI come autista domestico giardiniere notturno patente 3a benzina Scania. Telef. 283-259. G8099

OFFRESI 14enne apprendista. Telefonare 201-809, Torino. R1108

PENSIONATO ottimo bonus cultura abbonamento tramviario tutte linee occuperebbesi ritiramo commissioni, mitì pratiche. Telefonare 527-563. L0807

PENSIONATO esattore caldaia vapore 1° grado offresi. Tel. 690-614.

RAGIONIERA dattilografa, pratica contabilità, occuperebbesi stabile. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. R4090

RAGIONIERA offresi, anche mezza giornata, contabilità, paghe, contributi. Telefonare 87-177. G9332

RAGIONIERE, lunga pratica esperienza ramo amministrativo-finanziario, mansioni direttive, energico, accetterebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. R1373

RETTIFICATORE 2° offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino.

RETTIFICATORE 30 anni energico 1° esteg specializzato interno esterno offresi. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.

REDIGENTE licenza tecnica industriale, occuperebbesi apprendista, officina meccanica, ufficio, disegnatore. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. M9831

SIGNORINA bella presenza offresi commessa, mansioni fisiche, qualunque lavoro decoroso. Tel. 355-385. L0085

SIGNORINA diplomaragioniera, pratica cassa, mansioni fisiche, qualunque lavoro decoroso. Telefonare 282-546.

SIGNORINA seria volonterosa, pratica lavori casa, ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 554-730. L1320

SIGNORINA espertissima stenodattilografa seria, colta distinta famiglia, bella presenza, accuperebbesi primo impiego. Referenze inoppugnabili. Telefonare ore pasti 51-216. R8158

VENTIDUENNE cameriera bar ristorante pratica libera subito. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. R1126

VENTOTTENNE bella presenza offresi anche privato, trasferirsi merci o clienti, valendo ottima presenza proprio. Tel. 283-782 da mariedì ore ufficio. L1152

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ARGUMI importante società ricostituisce rappresentanti viaggiatori piazzisti interessati drogheria coloriflci commerciale pratici tessuto capillare sviluppo per Torino Aosta Cuneo, stipendio provvigione, rimborso spese. Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino. L1784

AUSILIARE tecnici e ornatori importante industria chimica cerca rappresentanti zona Torino Biella interessati capi tintori affari acquisti. Scrivere cassetta 370 B, SPI, Milano. 13441

BERGADI agente intraprendentissimo alberghi Piemonte. Scrivere Vitale Hotel Roma, Torino. L0984

BERGO rappresentanza ferramenta e articoli per prov. Cerco da abbinare ad altra attività. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. L0821

CIOCCOLATO commesso importante ditta cioccolato cerca per deposito in Torino ottimi piazzisti veramente introdotti drogherie commestibili referenze. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. L0817

FARMACISTA lunga esperienza dischiarabile seria casa Torino e Valle d'Aosta. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. 31393

GIOVANE laureato, facile parola con giardistria accetterebbe qualsiasi lavoro remunerato redditizio. Gial, Ferrara posta, Alpignano. L1149

INDUSTRIA privilegiata edilizia cerca elemento pratico capacità vendita materiali edili. Provincia Torino Asti, stipendio cospicuo provvigione sicuro. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. 07586

LABORATOIRES Plantes Tropicales Paris 17, Rue Jouffroy 34, accepte pour chaque Région Italie correspondantaires acheteur minimum initial marchandise plante guérissant diabète. Adresser: Cassette 9-9, Rivoli Louvre. 12283

MAGLIFICIO ad alto reparto a vendite già cerca introduttori rappresentanti Torino Piemonte Liguria, ott. referenze. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino.

OFFRESI importante lavoro a persona pratica libera subito. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino. 31126

VENTOTTENNE bella presenza offresi anche privato, trasferirsi merci o clienti, valendo ottima presenza proprio. Tel. 283-782 da mariedì ore ufficio. L1152

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO sempre pronte 1100, 900, 500 vetture giardinette legno, belvedere, furgoncini. Cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 8. 70724

ALL'Autosalone Bordese, via Pizzo 31, telef. 683-215, le classiche eleganti elaborazioni a fuori serie vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo sulle mate. Occasionissime. Permute e rateazioni. 4894

APPIA 4cv '34 unico intestatario come nuova, televisore rivoluzionario nuovo. Telefono 36-034. R2406

ARDITOCASIONE 1100 appena usata vendesi. Finetto, telef. 681-306, Unione Sovietica 76. L1792

AUTOCARRI Lepoutre lungi. 838 normali, 616 nafta, 1100 camioncino dieci quintali, vendonsi Serra Pellosero, Francia 21. 6710

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103 600, 500. Agna, 9, Massimo 47 telefoni 86-104. 1778

AUTONOLEGGIO grande vettura lusso consegna nuovi clienti. Presentatevi telefonare 521-562.

AUTOVETTURE 103 TV, 6 normali, Ardea 5 marce, 503 nuova, 500 C, belvedere, vendonsi Serra Pellosero, Francia 21.

BELVEDERE 500 C recente perfetto funzionamento privato vende. Ristorante, Seafront 16 B. L1745

BELVEDERE 1934, come nuova, unico proprietario, eventuale rateazione. Telefono 790-976. M9693

BEDO Aprilia ottima 1500 12 volt bilancella. Telefonare 752-307. L0854

E dopo tutti visitarci Compravia corsa Lanzo, Autogarage Savoia, Tiziano 21.

FIAT Balvedere 500 C km. 6000 reali, vendesi. Telefono 655-563. R2946

FIAT 1501, sei mesi km. 2500, vendo causale colore affinchiata. Tel. 42-083.

GIARDINETTA '35 buone condizioni privato vende miglior offerente. Telefonare 32-751. R1390

HUGU da compra-dora vende 615 nafta, 1100/103 camioncino. Corso Ferrucci 4. 11036

OCCASIONISSIME. Belvedere unico proprietario, giardinetta legno, Ardea (1948), 500 C, camionci, distillazioni, Trivellazione 73-275. M9860

OTTIMO 1100 camioncino 220.000, legno furgone 120.000, topolino 90.000. Corso Vittorio 117. L1816

PRIVATO acquista da privato unico proprietario 500-B. Telefonare 390-469.

PRIVATO vende a privato Belvedere ultime confidenze. Telefonare 764-317.

PRIVATO vende a privato 1100-103 km. 2000. Telefonare 31-830. L1596

PRIVATO vende privato 1100 S, perfetta condizioni. Telefonare 694-465 608-077.

PRIVATO vende TV 4 mesi km. 2000, Bogina 3. L1309

PRIVATO vende 500-C anno '37 unico proprietario, Telefonare 93-571. M7070

PRIVATO vende 600 come nuova. Telefonare 282-483. R1202

PRIVATO vende 1100-B tre scarsi ottima miglior offerente. Telefonare 781-782.

PRIVATO vende 1100 (103) perfetta. Corso Vercelli 181. 61230

PRIVATO vende 1100 (103) sei mesi km. 2000. Tel.: 627-508. R3975

SEI mesi 1103 ingegnere vende privato. Telefonare 283-585. R1148

VENDESI 500 A al miglior offerente. Telefono 284-149. L1168

VENDO Ardea 5 marce perfetta 360.000. Via Nizza 64. L1156

VENDO 500 Giardinetta legno originale Fiat 700.000. Telefonare 80-420.

1100-B, motorino bello, gomme perfette, carrozzeria bellis. 80.000. Telefonare 78-672. R9838

103 famigliare 14 mesi perfettissima privato vende urgentemente, telef. 280-075

103 sei mesi blu Avio F B vendo 650.000. Telefonare 283-383. L1370

500-C motore in rodaggio vendo cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 30.

1400 A colore scuro vendo corredata. Telefono 62-660. R9854

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! ritiriamo a lire 20.000 la vostra moto o scooters di qualsiasi marca e tipo, anche da demolire, compreso quello vostro una moto Mi-Val, nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, via Nizza 35. 7328

M.V. 120, 175 quattro tempi, la Marca più volte campione del mondo. Accessi speciali dipendenti grandi aziende, lunghe rateazioni. Interpellateci. Rivalsi, Corso Vittorio Emanuele, 26, Torino.

PARILLINO rende il mondo più piccino, ciclomotore 49 cc. Torinese e Sport. Rateazioni da L. 6.000 mensili. « Oram » Principe Tommaso, 5 Torino. 1338

VESPA Apa, quori modelli, pronta consegna, cambi, rateazioni Gazzaldelli. Pechiara 172. M1458

VESPA, motorizzazioni Apa, cambi rateazioni, occasioni, Morosi, Unione Sovietica 158. Telefono 283-828. 7304

VESPIZZATORI Gran Sport, consegna immediata, Agenzia Nua, corso San Maurizio 81, Torino. 71967